Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 7 giugno 1960
Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4218 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche - Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LA RECRUDESCENZA DELLA GUERRA FREDDA FRA EST E OVEST

RICHIESTE MILITARI A WASHINGTON DI RIPRENDERE GLI ESPERIMENTI ATOMICI

Non condiviso da tutti l'ottimismo di Eisenhower - Si teme un colpo di mano cinese su Formosa - Sciopero degli addetti ai missili «Atlas»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

Il Presidente Eisenhower ha trascorso oggi la giornata a West Point, l'antica Accademia militare da cui uscì quasi mezzo secolo fa. Fra i vecchi camerati, che sono andati a ossequiarlo e fra i quali ha passato qualche ora, egli ha rievocato la data di quest'oggi, in cui cade l'anniversario dello sbarco in Normandia. Avvenne esattamente sedici anni fa e fu Eisenhower a portare la responsabilità di quella difficile e importante operazione. «Ad ogni modo — egli ha commentato ai suoi vecchi colleghi — non dovrò rivivere una giornata del genere».

La sua dichiarazione è una nuova manifestazione della sua fiducia verso l'avvenire. Egli non crede che il mondo debba conoscere un'altra guerra, che sarebbe più terribile di quella ultima. Tuttavia a Washington non si è molto ottimisti, anche se non si pensa ad una minaccia bellica. Si ritiene invece che sia da attendersi una recrudescenza della guerra fredda.

Ieri Eisenhower ha alluso alle offese ricevute da Kruscev in modo distaccato e garbato. In una cerimonia svoltasi all'Università di Notre Dame, dove gli è stata conferita la laurea in legge e dove si è incontrato con il Cardinale Montini, giunto espressamente da Milano, il Presidente ha trovato parole per biasimare quei leaders che «ricorrono a rabbiosi epiteti, slogans e simili». Li ha chiamati «i nemici della dignità umana». Ed ha continuato ricordando che vi sono «800 milioni di persone cui è negata la libertà nei Paesi d'oltre cortina». Ha poi parlato dei miliardi di persone che guardano all'America, come ad una «fiaccola che indichi il progresso umano nella libertà». E per tali persone che Eisenhower sarà deciso a ribattere a Kruscev.

Egli avrebbe voluto lasciare cadere nel silenzio le offese di Kruscev ma è stato consigliato di farvi cenno. La consegna del silenzio, almeno per i commenti, è mantenuta dai giornali. Stamane alcuni osservatori politici, che sono in genere assai bene informati, affermavano che l'unica reazione tangibile alle incontinenze verbali di Kruscev sarà l'aumento di un miliardo di dollari nel bilancio militare per far fronte al rinnovarsi della guerra fredda.

Rimangono sempre misteriosi i motivi che hanno spinto il Primo Ministro sovietico a ripetere l'attacco agli Stati Uniti. Adlai Stevenson ha dichiarato ieri che Kruscev deve aver incontrato serie difficoltà al Cremlino e che i suoi accesi discorsi non sono diversivi per distrarre l'attenzione esterna e interna. Sono dello stesso parere alcuni ambienti di Washington, nei quali si teme che essi vogliano coprire la preparazione di un'offensiva cinese verso Formosa. Sono stati segnalati movimenti di truppe e postazioni di artiglierie sulla costa cinese prospiciente alla isola. Si prevede pure che un attacco possa essere sferrato in Indocina.

Molto interesse ha suscitato il discorso che ha tenuto ieri il Primo Ministro canadese, John Diefenbaker, all'Università di Pauw. Rientrato stamane a Ottawa, da qualche giorno Diefenbaker si trovava in visita negli Stati Uniti. La sua venuta presentava un interesse tutto particolare, all'indomani del fallimento della riunione al vertice e delle escandescenze di Kruscev. Il Canadà da tempo persegue un suo scopo nel campo internazionale, che è quello di farsi portavoce delle potenze alleate minori. In merito ad una tale missione il Primo Ministro canadese ha chiesto che venga convocato di urgenza il Consiglio atlantico per esaminare l'attuale situazione internazionale e per tracciare un programma dell'azione futura della NATO. L'idea ha guadagnato a Washington qualche favore. Può darsi che essa abbia un certo seguito. Dovranno essere consultati i rappresentanti delle grandi potenze e il Segretario generale Henri Spaak.

In seguito a queste proposte il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato di non aver specificamente da fare nessuna obiezione. Egli ha tuttavia ricordato che Christian Herter stesso propose, nel corso della conferenza ministeriale della NATO del dicembre scorso a Parigi, che la NATO stabilisse i suoi obiettivi per i prossimi dieci anni.

«Il messaggio del Presidente Eisenhower, in data 25 aprile, alla conferenza ministeriale della NATO ad Istanbul — ha proseguito il portavoce — annunciava già che gli Stati Uniti stavano facendo dei preparativi intensi per partecipare effettivamente a questi piani. Tali lavori preparatori sono attualmente in corso».

Intanto si discute del viaggio che Eisenhower dovrebbe fra una settimana compiere in Estremo Oriente. Da Tokio si è avuto il suggerimento che il Presidente venga accolto in Giappone non come ospite del Primo Ministro Kishi ma dell'Imperatore Hirohito. Si crede che giungendo a Tokio quale invitato dell'Imperatore, facendo leva sul prestigio che gode Hirohito nel Paese, potranno essere evitate le dimostrazioni ostili a suo riguardo. Alla Casa Bianca è stato ancora una volta ripetuto che nessuna modifica è stata apportata alla partenza di Eisenhower. Riguardo al suo viaggio e per informarsi della relativa situazione, il nostro Ambasciatore, Manlio Brosio, si è recato questa sera al Dipartimento di Stato per incontrarsi con il capo della sezione d'Estremo Oriente, Graham Parson.

Il Presidente Eisenhower rientrerà a Washington domani mattina da West Point: non si sa ancora se egli vorrà tenere mercoledì, l'abituale conferenza stampa, che acquisterebbe un particolare rilievo nell'attuale momento per le questioni che sono sul tappeto e per la situazione dei rapporti tra Mosca e Washington.

Oggi a Chicago l'ex Presidente degli Stati Uniti Harry Truman, nel corso di una conversazione avuta con alcuni giornalisti a Chicago, ha dichiarato che nel 1949 o nel 1950 si oppose ad una proposta secondo la quale gli Stati Uniti avrebbero dovuto impiegare aerei allo scopo di raccogliere informazioni segrete.

Non si trattava di sorvolare espressamente il territorio sovietico, ma di raccogliere informazioni in genere. «Respinsi questo suggerimento perchè non ritenni che tali voli fossero indicati», ha dichiarato l'ex Presidente, aggiungendo che discusse in merito alla cosa anche con l'allora Segretario di Stato Dean Acheson.

Stasera infine si apprende che il capo dell'Ufficio ricerche dell'Esercito americano, gen. Trudeau, ha prospettato l'urgente necessità di una immediata ripresa delle prove nucleari: almeno con armi atomiche piccole.

La recente moratoria di tali prove, dice il generale, ha ritardato i progressi militari dell'America.

I tecnici civili addetti alle basi di razzi intercontinentali «Atlas» hanno iniziato uno sciopero a partire dalla mezzanotte scorsa.

L'agitazione tocca varie basi, tra cui il Centro sperimentale di Cape Canaveral. I tecnici, che sono 1700, hanno deciso lo sciopero dopo il fallimento dei negoziati per un aumento dei salari con la società «Convair» che fabbrica l'«Atlas».

Il Sindacato dei tecnici ha stabilito picchetti alla base aerea di Vandenberg in California, alla base dell'aviazione di Warren nel Wyoming e alla base dell'aviazione di Offutt nel Nebraska.

Lo sciopero indetto dai tecnici della base di Cape Canaveral e di altre basi si è esteso anche alle fabbriche della società «Convair», a San Diego, dalle quali vengono prodotti i missili intercontinentali «Atlas». Il Sindacato di categoria ha disposto picchetti di sciopero dinanzi agli ingressi, mentre la polizia vigila per impedire eventuali violenze.

Stasera il senatore democratico della Florida George Smathers ha dichiarato che scienziati e tecnici sovietici stanno costruendo a Cuba una base per aerei a reazione che diverrà operativa entro un anno.

Il senatore ha anche detto che entro 18-24 mesi saranno poste in allestimento rampe per il lancio di missili, a meno che, nel frattempo, il Primo Ministro Fidel Castro non sia stato privato del potere. Il senatore Smathers, il quale aveva fatto qualche anticipazione in materia ai giornalisti venerdì scorso a Miami, ha elaborato oggi la sua dichiarazione, resa pubblica dal suo addetto stampa.

Secondo Smathers più di 250 scienziati e tecnici sovietici sono al lavoro alla base aerea, ed essi hanno cominciato ad arrivare a Cuba poco dopo la firma dell'accordo per l'assistenza tecnica fra Fidel Castro e il vice Primo Ministro sovietico Mikoyan (febbraio 1960).

Il senatore non ha precisato la località dove sorge la base aerea, ma il suo addetto stampa ha dichiarato che secondo alcune notizie essa si troverebbe a Matanzas, a est dell'Avana. La pista principale sarebbe lunga più di 4 chilometri.

Il senatore ha precisato anche, che la costruzione della base è stata resa possibile dalle ingenti esportazioni di zucchero cubano negli Stati Uniti, e ha continuato: «secondo le mie informazioni è molto probabile che i piloti di questi apparecchi a reazione non siano guidati da piloti addestrati a Cuba o in questo emisfero».

Circa poi le rampe di lancio per missili, il senatore ha detto che esse verrebbero approntate sotto la guida di tecnici sovietici e che esse non sarebbero necessariamente sperimentali. Mentre non c'è indicazione — egli ha proseguito — se esse saranno fornite di personale cubano preparato nella URSS o addirittura da tecnici sovietici, è certo che a Cuba stanno giungendo in gran numero comunisti cinesi. «Non c'è dubbio — egli ha detto ancora — che ci si avvia al riconoscimento della Cina rossa».

Secondo il senatore neppure l'accettazione dell'invito a Cuba da parte di Nikita Kruscev è sorprendente.

Bonaventura Caloro

POWERS HA SCRITTO ai suoi familiari

Atlanta, 6

Oliver Powers, padre del pilota dell'aereo «U-2» americano abbattuto il 1.o maggio nell'URSS, ha annunciato oggi che egli ha rinunciato a recarsi nell'URSS per incontrarsi col figlio. Egli ha aggiunto che, attualmente, il suo viaggio non servirebbe a nulla.

In una dichiarazione pubblicata tramite un avvocato di Atlanta, Powers padre esprime la sua fiducia nel Governo americano per quanto riguarda le misure che esso attuerà per proteggere suo figlio.

D'altra parte la moglie del pilota, signora Francis Powers, la quale abita con la madre a Milledgville, in Georgia, avrebbe ricevuto una lettera dal marito nella quale questo ultimo le chiede che il padre non si rechi a visitarlo prima del processo.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha confermato che il padre di Francis Powers non si recherà nell'Unione Sovietica per visitare il figlio detenuto. Il portavoce ha dichiarato che il Dipartimento di Stato è a conoscenza del fatto che la moglie del pilota Powers ha ricevuto una lettera dal marito e che probabilmente anche Powers padre ne ha ricevuto una. Egli ha tuttavia aggiunto che il Dipartimento di Stato non è informato del contenuto della corrispondenza di Powers con la sua famiglia.

La situazione

Eisenhower ha risposto indirettamente a Kruscev con un discorso pieno di dignità morale. Nel corso di una cerimonia, durante la quale è stato insignito della laurea «ad honorem», il Presidente ha rivolto un appello agli americani perchè difendano i principi della libertà e della democrazia contro la tirannia. Ha ricordato in proposito che oltre cortina vivono ottocento milioni di persone in tragiche condizioni. In sostanza Kruscev ha reso un servizio ad Eisenhower giacchè tutti gli americani si sono sentiti solidali con il loro Presidente. Qualcuno, sottolineando che Kruscev ha commesso con il suo violento discorso contro Ike un grosso errore psicologico, si domanda come mai il Presidente russo, uomo notoriamente molto abile, sia stato indotto a un simile passo falso.

In verità la sensazione che Kruscev non sia del tutto libero nella sua politica, anzi debba soggiacere alle pressioni degli stalinisti, è generale. Suslov sarebbe il leader della frazione stalinista in grado di imporsi a Kruscev e avrebbe l'appoggio di buona parte del partito nonchè dell'Armata Rossa.

Riprende a Ginevra la conferenza per il disarmo. Sarà iniziato l'esame del nuovo piano sovietico. Gli occidentali hanno asserito che nella proposta Kruscev c'è qualcosa di buono, rispetto al precedente piano sovietico. Tuttavia c'è ancora una sostanziale differenza tra le proposte di Mosca e quelle degli occidentali. Se non ci sarà una effettiva buona volontà di trovare una intesa anche stavolta ogni piano, per positivo che sia, resterà inutile.

In Giappone i deputati socialisti, per protestare contro la visita di Eisenhower e per indurre Kishi a nuove elezioni, hanno deciso di dimettersi dal Parlamento. I partiti di sinistra e le grandi organizzazioni sindacali hanno preparato un piano di scioperi e manifestazioni ostili per quando arriverà il Presidente americano, il cui portavoce Hagerty si è recato a Tokio per rendersi conto della effettiva situazione che a un certo punto potrebbe diventare talmente drammatica da rendere veramente impossibile la visita di Eisenhower.

Il Panchen Lama, che è quasi pari in grado al Dalai Lama, e che era rimasto nel Tibet, sarebbe fuggito da Lhassa e si dirigerebbe alla volta dell'India. Se la notizia sarà confermata sarà dimostrato che praticamente tutti i tibetani sono in rivolta contro i cino-comunisti.

Nel Cile si sono avute nuove scosse di terremoto. Una città di oltre 100 mila abitanti, Valdivia, è stata evacuata e abbandonata.

Kruscev nel suo prossimo viaggio in Austria si recherebbe a visitare anche la Carinzia.

Comincia anche a Montecitorio la discussione sui bilanci.

(Telefoto al «Piccolo»)
Cadenabbia: il Cancelliere Adenauer ha ricevuto, nella villa in cui trascorre le sue vacanze, l'ex Premier giapponese Yoshida

DOPO UNA SOSPENSIONE DI CINQUE SETTIMANE

Si riaprono a Ginevra i negoziati sul disarmo

L'arrivo delle delegazioni - Dichiarazioni di Zorin sul piano sovietico - L'approvazione della Cina

Ginevra, 6

Il Viceministro degli Esteri sovietico, Valerian Zorin, capo della delegazione dell'URSS alla conferenza del disarmo, è giunto oggi a Ginevra dove domani verranno ripresi i lavori della conferenza stessa, dopo una sospensione di cinque settimane. All'arrivo egli ha dichiarato: «Il Governo dell'Unione Sovietica ha incaricato la nostra delegazione di cercare un rapido accordo per un disarmo generale e completo, sottoposto ad un efficace controllo internazionale. Noi vorremmo sperare che i rappresentanti dei Paesi occidentali in seno alla commissione dei dieci compiranno essi pure ogni sforzo per giungere ad un tale accordo».

Zorin ha poi rilevato che le nuove proposte sovietiche per il disarmo tengono conto di alcuni suggerimenti formulati dalle potenze occidentali e rappresentano una buona base per i prossimi lavori della commissione dei dieci; ma ha aggiunto: «Purtroppo, esistono tuttora al mondo forze le quali creano ostacoli sulla via del disarmo, via la quale conduce verso un mondo senza guerra e senza armamenti. E' noto che queste forze hanno fatto fallire la conferenza al vertice, sulla quale i popoli fondavano grandi speranze. Sarebbe assai deplorevole se gli avversari della distensione internazionale impedissero un positivo sviluppo dei nostri colloqui sul disarmo. Non c'è dubbio che questi lavori saranno coronati da successo se tutte le delegazioni in seno alla commissione dei dieci dimostreranno di essere animate dal sincero desiderio di giungere ad un accordo».

Nel pomeriggio è giunto a Ginevra anche il Ministro di Stato agli Esteri britannico David Ormsby-Gore. Interrogato dai giornalisti egli ha dichiarato che il nuovo piano sovietico di disarmo richiede alcuni chiarimenti. Ha tuttavia aggiunto che il primo stadio previsto dal piano è bene equilibrato e che, inoltre, il piano stesso contiene uno o due principi inclusi nei programmi occidentali. Questa sera il Ministro inglese conferirà con il capo della delegazione americana, Eaton.

Si apprende intanto che la Cina comunista ha annunciato oggi il suo appoggio ufficiale alle proposte di disarmo sovietiche. Una dichiarazione della agenzia «Nuova Cina» afferma che le proposte presentate il 2 giugno dal Governo sovietico costituiscono «un altro sforzo del Governo sovietico di giungere al disarmo».

Intanto da Belgrado il piano di disarmo russo ha avuto un appoggio del quotidiano «Borba». «Il piano sovietico per il disarmo rappresenta un positivo incoraggiamento per l'avvio di trattative su questo fondamentale problema», scrive stamane il giornale comunista. «Una valutazione realistica della questione, sia pure limitata, dell'attuale realtà — sottolinea il giornale — porta alla conclusione che il disarmo completo e generale attraverso un corrispondente controllo internazionale è l'unico modo per aprire migliori prospettive in campo mondiale».

Secondo il «Borba» nelle attuali condizioni il disarmo non offrirebbe a nessuno vantaggi militari in quanto la situazione internazionale, sia per i rapporti di forza militare fra le grandi potenze che per la posizione che la forza militare ha nei rapporti internazionali, è talmente mutata che non vi possono essere vantaggi per alcuno derivanti da una supremazia provvisoria in un solo tipo di armamenti. E' un fatto che la forza armata è giunta ad un vicolo cieco, per cui la corsa verso la supremazia militare risulta irreale e gli sforzi che si stanno compiendo su questa strada non offrono prospettiva alcuna.

Da parte loro oggi le «Izvestia», organo ufficiale del Governo sovietico, attaccano Macmillan e Diefenbaker: il Primo Ministro britannico per avere accettato «l'ingrato compito di difendere e di giustificare la politica aggressiva degli Stati Uniti», e il Primo Ministro canadese per avere posto «il suo paese al fianco della soldatesca americana che gioca col fuoco».

«Adottando una posizione del genere — scrive il giornale — il Governo canadese si assume, volontariamente o meno, una parte delle responsabilità che derivano dalle azioni provocatorie intraprese contro l'URSS dalla soldatesca americana, utilizzando il territorio e lo spazio aereo del Canadà. Più presto si comprenderà a Ottawa la necessità di fare vietare tali voli al di sopra dell'URSS e meglio sarà per la pace e per lo stesso Canadà»

Quanto a Macmillan le «Izvestia» rimproverano al Primo Ministro inglese «di avere coperto, con le sue dichiarazioni ai Comuni, la politica di provocazione del Presidente Eisenhower e di avere mascherato la verità sul siluramento della conferenza al vertice».

«Ciò significa forse — si chiede il giornale — che Macmillan era al corrente dei voli al di sopra dell'URSS?»

Le «Izvestia» rilevano infine le dichiarazioni del Primo Ministro britannico sulla necessità di rafforzare la NATO e di continuare gli sforzi nel campo degli armamenti.

KRUSCEV IN CARINZIA durante il viaggio in Austria?

Belgrado, 6

Secondo l'organo della minoranza slovena in Carinzia, lo «Slovenski Vestnik», Kruscev avrebbe espresso il desiderio di compiere una visita ai territori mistilingui della Carinzia, durante il suo prossimo viaggio in Austria. Lo stesso giornale afferma che Kruscev avrebbe intenzione di deporre una corona al monumento ai partigiani che sorge a S. Ruprecht, presso Voelkermarkt, dove sono sepolti anche numerosi partigiani russi. «Poichè il monumento — prosegue il foglio sloveno — è stato fatto saltare in aria, Kruscev potrà accertarsi di persona in che modo l'Austria onori gli eroi caduti per la libertà contro il nazifascismo».

LA CONCLUSIONE DELLA MANOVRA DELLE SINISTRE CONTRO KISHI

Dimissionari in blocco a Tokio i deputati socialisti alla Camera

Si spera così di costringere il Premier allo scioglimento della Dieta prima della visita del Presidente Eisenhower e della ratifica del Patto nippo-americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 6

La Convenzione straordinaria indetta dal partito socialista giapponese ha deciso di accogliere la proposta della direzione, e di approvare il ritiro dalla Camera Bassa della Dieta di tutti i 125 deputati socialisti. Si cerca di costringere il Primo Ministro Nobusuke Kishi a sciogliere il Parlamento prima del 19 giugno. In questo giorno, se non interverranno fatti sensazionali come quelli auspicati dall'opposizione socialista, avrà ratifica automatica il trattato di sicurezza nippo-americano, recentemente approvato dalla Camera e che ha provocato tumulti alla Dieta e nel Paese. E nello stesso giorno è fissato l'arrivo del Presidente Eisenhower, per la visita ufficiale osteggiata anch'essa da socialisti, sindacalisti e studenti.

Non è stata ancora fissata la data in cui le dimissioni dei deputati socialisti saranno presentate; i dirigenti del partito sono stati lasciati liberi di deciderla a loro giudizio; è opinione corrente comunque che la presentazione avverrà fra l'11 e il 19 giugno. Nell'attesa la Convenzione ha approvato i nomi di 168 esponenti del partito, che dovranno presentarsi candidati alle nuove elezioni. E i comunisti, sempre solleciti a seguire simili iniziative, hanno annunciato dal canto loro una lista di 94 candidati.

Tuttavia, gli osservatori notano che il Primo Ministro Kishi non ha alcun obbligo costituzionale di sciogliere la Dieta in caso di dimissioni di una parte dei deputati, anche se, come in questo caso, si tratta di una forte percentuale — quasi un quarto — della Camera. I posti vacanti potranno essere colmati con elezioni supplementari, e nel frattempo ogni atto parlamentare già definito seguirà la normale trafila. Questa appunto sembra la intenzione di Kishi.

Certo è che i socialisti, guidati dal presidente del partito Inejiro Asanuma, sono risoluti a non tralasciare alcuna mossa atta a sollevare l'opinione pubblica e a far cadere il Governo. Quando il 20 maggio venne ratificato il Patto di sicurezza nippo-americano, erano presenti in aula solo i liberal-democratici di Kishi. I socialisti, dopo aver bloccato nel suo studio per varie ore il presidente della Camera ed essere venuti a zuffa con i poliziotti che cercavano di disperderli, si erano astenuti dalla seduta; e da allora hanno bloccato le riunioni della Dieta. Sostengono che senza la loro presenza ogni decisione parlamentare è «una farsa».

Il Governo ribatte che i socialisti si sono astenuti di propria iniziativa dai lavori, e che erano comunque in minoranza. Ma una fortissima corrente di opinione pubblica parteggia per Asanuma; è diffusa in Giappone la convinzione che l'autentica democrazia consista non in una votazione con la adozione del volere della maggioranza, ma nella modifica per gradi della posizione della maggioranza fino a che le sue idee siano gradite anche agli oppositori.

Le dimissioni dei deputati, ha detto Asanuma alla Convenzione, costituiscono l'«unico mezzo» per rovesciare il Governo Kishi. Ai delegati hanno rivolto la parola anche rappresentanti dei vari gruppi ed organizzazioni ostili al trattato con gli Stati Uniti: il consiglio generale dei sindacati (Sohyo), il consiglio giapponese contro le bombe atomiche e termonucleari, l'associazione degli scrittori, gli studenti di sinistra.

Simultaneamente, il partito socialista si è allineato con le associazioni sindacali e studentesche nella opposizione alla visita di Eisenhower. Asanuma si è affrettato a dire che questa presa di posizione non significa ostilità nei confronti degli Stati Uniti: anzi, ha detto, i socialisti caldeggiano la amicizia con l'America. Ma il partito si unirà al Sohyo nel chiedere a James Hagerty, il segretario stampa del Presidente atteso a fine settimana a Tokio, che Eisenhower rinvii la visita. Ha anche affermato Asanuma che dalle decisioni che il consiglio generale dei sindacati prenderà mercoledì e giovedì nella sua Convenzione dipenderà in parte la data delle dimissioni dei deputati socialisti.

Insomma, si va costituendo un autentico «fronte unico» che collega il viaggio «inopportuno e intempestivo» di Eisenhower e la «anti-democratica approvazione del trattato di sicurezza», e intende silurarli entrambi. Subito dopo la Convenzione presieduta da Asanuma circa 700 socialisti, compresi i 125 deputati hanno inscenato una dimostrazione davanti al palazzo della Dieta, alla residenza ufficiale del Primo Ministro e all'Ambasciata americana. Non si sono però avuti incidenti. Il Sohyo, che rappresenta tre milioni e mezzo di lavoratori, ha già stabilito di tenere l'11 giugno — il giorno dopo l'incontro con Hagerty — adunate e dimostrazioni, definendo la giornata «il secondo primo maggio». Dal 14 al 17 si terranno manifestazioni di piazza, e il consiglio rimborserà ai membri due giorni di paga perduta. Il 19 giugno tutti gli iscritti dovranno tenere altre adunate e dimostrazioni, in abito da lutto.

«Lo scopo della nostra Convenzione — ha detto Asanuma — è di salvare il paese dalla crisi che minaccia la sua pace e la sua democrazia, e di far cadere il Governo prima che entri in vigore il trattato di sicurezza, sì che venga ripristinata la democrazia parlamentare». Uno dei più influenti giornali del Giappone, il «Mainichi», cihede che Kishi si dimetta, perchè solo così si eliminerà la confusione politica e sociale e si assicurerà ad Eisenhower una cordiale accoglienza.

Di fronte a queste prese di posizione, il Governo continua i preparativi per i festeggiamenti al Presidente degli Stati Uniti, e si riserva di agire nei confronti delle dimissioni dei socialisti quando queste saranno veramente avvenute. Intanto il Ministero degli Esteri smentisce che Kishi abbia scongiurato Washington di non cancellare la visita di Eisenhower, perchè se questi non venisse a Tokio il Governo cadrebbe. Ma negli ambienti ufficiali si sottolinea che la smentita vuol solo negare che Kishi si senta malsicuro, non certo accogliere la possibilità di un rinvio della visita del Presidente.

U. P. I.

ATTI DI SABOTAGGIO contro i comunisti ungheresi

Budapest, 6

Nella zona di Matyasfoeld, sobborgo di Budapest, sono stati commessi durante gli ultimi mesi numerosi atti di sabotaggio: taglio di fili del telefono e della luce, abbattimento di bandiere e di stemmi comunisti, danneggiamenti agli edifici, rottura di vetri di finestre, ecc. Alla polizia sono pervenute molte decine di denunzie. Da vari indizi, informa l'agenzia Continentale, si è potuto accertare che queste distruzioni venivano commesse da una banda di giovani studenti: la banda della «mezzaluna nera». Dopo lungo lavoro di investigazioni e di appostamenti, la polizia è riuscita a scoprire e fermare i componenti della banda: un gruppo di giovani.

Interrogati sui motivi delle loro azioni, i giovani guastatori hanno dichiarato di aver voluto vendicare i propri genitori, vittime del regime comunista. Uno dei «fondatori» ha detto: «Perchè mio padre è in esilio? Perchè i genitori del mio amico G sono stati costretti a fuggire dal paese? Perchè il padre di Istvan B. è stato messo in prigione? Noi volevamo vendicarli».

PER ELIMINARE GLI ATTRITI SORTI FRA I SOCIALCOMUNISTI

UN INCONTRO AL VERTICE PCI-PSI SAREBBE STATO PROPOSTO DA TOGLIATTI

I «carristi» riprendono gli attacchi ai nenniani - Colloquio Fanfani-Saragat-La Malfa

Roma, 6

Il Presidente del Consiglio Tambroni sarà impegnato per quasi tutta la settimana a Montecitorio nel dibattito sui bilanci finanziari, nella sua qualità di Ministro del Bilancio. Per questa ragione è improbabile che si possa tenere nel corso della settimana la preannunciata riunione del Consiglio dei Ministri. Tuttavia in questi giorni Tambroni avrà un colloquio con il Ministro degli Esteri Segni per esaminare il nuovo piano di Kruscev per il disarmo. Il testo originale del piano russo è pervenuto al nostro Ministero degli Esteri, alla Farnesina. E' giunta anche la traduzione del documento, che è stata curata dal nostro Ambasciatore a Mosca, Pietromarchi. Il piano Kruscev sarà poi esaminato collegialmente dal Consiglio dei Ministri. Tambroni e Segni si consulteranno anche sulle dichiarazioni che il Ministro farà prossimamente al Senato al termine del dibattito sul bilancio del Ministero degli Esteri.

A Palazzo Madama, infatti, subito dopo la conclusione del dibattito sul bilancio della Marina mercantile, si inizierà lo esame di quello degli Esteri. Data l'importanza dei problemi che sono sul tappeto, la discussione si protrarrà per diverse sedute. Si presume che Segni potrà rispondere ai vari oratori intervenuti nel dibattito, nei primi giorni della prossima settimana, martedì o mercoledì. Sarà in quella sede che il Ministro esporrà il punto di vista del nostro Governo sui più salienti problemi della situazione internazionale e quindi anche sul piano Kruscev. Per quest'ultimo, comunque, è confermato che l'Italia ha proposto una specie di esame collegiale del piano da parte di tutti gli alleati della NATO.

Il Presidente della Camera Leone ha ricevuto oggi il Presidente del Consiglio Tambroni e il Ministro del Tesoro Taviani. Nel corso della riunione a tre è stato fatto un primo esame della organizzazione dei dibattiti sui bilanci, di cui è imminente l'inizio a Montecitorio. Dopodomani, allo stesso scopo, presso Leone si riuniranno i capigruppo. Domattina la Camera concluderà l'esame delle proposte di legge Scalia, Santi e Foderaro per il trattamento al personale addetto alle autolinee extraurbane. Nel pomeriggio comincerà la discussione sui bilanci finanziari e cioè del Tesoro, delle Finanze e del Bilancio. Il dibattito dovrebbe concludersi al massimo martedì della prossima settimana. Seguiranno le repliche dei Ministri del Bilancio Tambroni, del Tesoro Taviani e delle Finanze Trabucchi, e infine, le votazioni a scrutinio segreto.

Per queste votazioni si sono diffuse delle voci sulla ipotesi di qualche episodio di scarsa compattezza nella maggioranza governativa; in altre parole si è accennato alla possibilità di qualche franco tiratore «che nel segreto dell'urna voti contro il Governo. Ma tale ipotesi è stata definita infondata da quegli ambienti della sinistra democristiana, dove, secondo i socialcomunisti ci sarebbero alcuni potenziali dissidenti. Comunque, in ambienti ufficiosi si è sostenuto oggi che non si prevedono sorprese circa l'esito delle votazioni, dato che la maggioranza governativa dispone di un sufficiente margine di sicurezza che, sempre a detta dei suddetti ambienti, trattandosi di voto sui bilanci, potrebbe aumentare rispetto al voto di fiducia.

D'altra parte, le stesse sinistre stasera ammettono che difficilmente vi saranno sorprese sui bilanci. Infatti, essendo ormai fissate per ottobre le elezioni amministrative tutti i partiti hanno interesse a non provocare episodi che possano sconvolgere il programma elettorale dell'autunno.

I discorsi domenicali di Rumor, Colombo, Tanassi, Togliatti hanno suscitato varie e disparate reazioni nei diversi partiti. Molto commentati anche quelli di Malagodi e Covelli. Soprattutto il discorso dell'esponente socialdemocratico ha suscitato qualche eco non del tutto positiva in taluni ambienti della sinistra laica e democratica, dove si è sparsa la voce, peraltro non confermata dagli interessati, secondo cui l'on. Saragat non sarebbe completamente d'accordo con il vicesegretario del PSDI, che ha messo in luce una intonazione filo-centrista.

Saragat, comunque, che era rientrato a Roma da Torino, ha avuto nel pomeriggio un breve scambio di idee con l'esponente repubblicano La Malfa a Montecitorio. Al colloquio fra Saragat e La Malfa ha poi preso parte anche Fanfani. Saragat e La Malfa stavano conversando da circa un'ora, quando è apparso nel transatlantico Fanfani, che si è subito unito a loro. I giornalisti vedendoli insieme, si sono subito avvicinati, chiedendo scherzosamente se per caso non fosse in vista una seconda edizione dell'incontro a tre che gli stessi esponenti politici ebbero alla trattoria del «Pescatore» circa un mese fa. I giornalisti chiedevano inoltre all'ex Presidente del Consiglio se era vero che in un discorso pronunciato ieri in Toscana aveva invocato dai liberali un appoggio esterno ad un eventuale Governo di centro-sinistra.

Fanfani smentiva, sorpreso per quanto gli era stato attribuito, e aggiungeva che aveva parlato in modo assai diverso, sostenendo invece che, anzichè continuare a dire ai socialisti che cosa dovrebbero fare, sarebbe più utile dire ai liberali che cosa essi dovrebbero fare.

La Malfa ha poi parlato del convegno dei giovani democristiani a Merano, notando che almeno questa parte della DC è favorevole al Governo di centro-sinistra. A questo punto Saragat ha detto: «Già, così abbiamo posto le basi per fare tra venti anni un Governo di centro-sinistra». «E' una risposta amara, Presidente», gli hanno fatto notare i giornalisti. «No, no, è solo una battuta. Il Governo lo faremo molto prima». Da questa frase alcuni giornalisti hanno arguito che Saragat resta tuttora favorevole al Governo di centro-sinistra e quindi non sarebbe d'accordo con l'impostazione data ieri da Tanassi nel suo discorso a Viterbo.

Per quanto concerne i discorsi di Malagodi e Covelli hanno suscitato reazioni negative nel MSI, dove Michelini ha detto che in definitiva quanto hanno dichiarato il leader liberale e quello demoitaliano dimostra l'utilità dell'azione politica del MSI, che ha impedito alla DC di «scivolare» a sinistra.

Togliatti avrebbe sollecitato, secondo una agenzia di stampa, un incontro al vertice tra i dirigenti del PCI e del PSI. Secondo Togliatti si dovrebbe trattare di una vera e propria assise ad alto livello per discutere gli attriti sorti tra i due partiti. Togliatti vorrebbe arrivare a organizzare la riunione entro luglio, giacchè egli intende dare al più presto il «via» alla macchina propagandistica del PCI per le elezioni amministrative di autunno. La proposta di Togliatti sarebbe già all'esame di Nenni.

Domenica, Togliatti ha attaccato con estrema violenza Nenni e il suo «sforzo di differenziare il PSI dal PCI», e ha sostenuto quegli stessi identici principii (unità sindacale in Italia, appoggio alla politica «socialista» nel mondo), che la sinistra del PSI ha fatto propri, e che impediscono a Nenni di spostarsi ulteriormente verso i partiti democratici.

Intanto la sinistra socialista, dopo i discorsi domenicali di Rumor, Colombo e Tanassi, è ripartita all'attacco contro i nenniani. Secondo Vecchietti, Lizzadri, Valori e gli altri esponenti «carristi», i suddetti discorsi dimostrano che DC e PSDI tendono ad «alzare il prezzo» per la continuazione del dialogo con il PSI. «Mentre alcuni esponenti del PSI - scrive l'agenzia "Argo", portavoce della sinistra socialista — cercano disperatamente di tenere aperto un dialogo con la DC e il PSDI, da questi due partiti si continua l'attacco al PSI su temi vecchi di un decennio almeno. Vale la pena, allora in queste condizioni continuare su di una linea così poco produttiva?».

Tra i vari problemi politici sul tappeto è da segnalare anche quello alto-atesino. Si è sparsa la voce che una mediazione di Hammarskioeld, Segretario dell'ONU, era stata richiesta dall'Austria per la questione dell'Alto Adige. Ma in un rapporto al nostro Ministero degli Esteri il rappresentante italiano all'ONU ha reso noto che Hammarskioeld non intende accogliere l'invito del Governo di Vienna.

IL 31 DICEMBRE SCADE LA LEGGE SULLA DISCIPLINA DELLE LOCAZIONI

Probabile una proroga del blocco degli affitti

Tre proposte già presentate alla Camera - Del problema si stanno occupando anche il Governo e il C.N.E.L. - Una statistica sulle abitazioni vincolate

Roma, 6

Il controverso problema della disciplina delle locazioni sarà quanto prima all'esame della Commissione Giustizia della Camera. Il Parlamento ha tempo, praticamente, fino al 31 dicembre prossimo (giorno in cui scade la legge del 1955 che ha prorogato per un quinquennio le disposizioni vincolistiche precedenti), ma del problema si stanno già occupando il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e il Governo per giungere alla data di scadenza con una visione chiara dell'intera questione.

Che il blocco dei fitti debba subire un'altra proroga sono convinti tutti i settori di sinistra — le proposte di legge già in Parlamento sono di De Pasquale (PCI), Preti (PSDI) e Pieraccini (PSI) —, ma è quasi certo che anche il Governo presenterà sull'argomento un proprio disegno di legge. Delle proposte di legge fin qui presentate, quella comunista e quella socialdemocratica si limitano a prevedere la proroga dello sblocco dei fitti rispettivamente di 5 e di 2 anni; quella dell'on. Pieraccini abbina invece la liberalizzazione delle locazioni — che dovrebbe aver luogo a partire dal prossimo anno — con un piano decennale di incremento dell'edilizia popolare.

La proposta socialdemocratica, quella che affronta il problema nei suoi termini essenziali, rileva come ancora non si sia raggiunto, con gli scatti previsti dalle leggi precedenti, un livello ragionevole. «Basti, infatti, considerare — scrive l'on. Preti — che i fitti delle case di abitazione, anche con il prossimo aumento del 1.o gennaio 1961, raggiungeranno un livello che sarà di sole 28 volte quello prebellico, per rendersi conto della materiale impossibilità di lasciare al proprio destino la percentuale, tuttora assai rilevante, delle locazioni a prezzo vincolato.

«Stando così le cose, alla esigenza di tutelare ulteriormente le varie categorie di cittadini a reddito fisso, si contrappone la opportunità di restituire alla libertà di mercato l'unico settore che abbia dovuto sostenere, quasi per intero, l'onere di un concreto e spesso troppo rigido blocco dei prezzi. Da ciò discende la necessità di prorogare, sia pure per breve tempo, i contratti tuttora soggetti al blocco, subordinando la proroga ad un lieve aumento dei canoni; e discende pure l'esigenza di predisporre sin d'ora gli strumenti per addivenire — entro un ragionevole lasso di tempo — alla completa cessazione di ogni vincolismo. Infatti — prosegue l'on. Preti — mentre da un lato la situazione non è assolutamente matura per un provvedimento di sblocco, dall'altro deve riconoscersi che il blocco degli affitti è durato oltre ogni possibile previsione e precisamente, più di 11 anni dalla fine del conflitto, mentre il vincolo provocato dalla prima guerra mondiale ebbe termine in meno di cinque anni»

Allo stato attuale appare probabile che il blocco dei fitti possa essere prorogato di uno o due anni; la proposta comunista di rimandere di altri 3 anni la liberalizzazione degli affitti è infatti ritenuta eccessiva.

Da una inchiesta compiuta dall'Istituto di statistica per incarico della Presidenza del Consiglio e del CNEL, risulta che il fenomeno del blocco è ormai ridotto a proporzioni più modeste di quanto non si supponga. Infatti, secondo le risultanze del sondaggio, non più dei 12-18 per cento del milione circa delle abitazioni abitate da non proprietari, esistenti in Italia, sono ancora sottoposte alla disciplina vincolistica. In un notevolissimo numero di questi casi, poi, sono intercorsi singoli accordi tra locatario e locatore, per cui lo sblocco dei fitti non verrebbe ad alterare di molto la attuale situazione di fatto.

Più complessa risulta la proposta socialista, che prevede, per sanare la questione delle locazioni in Italia, l'attuazione di un piano decennale di incremento dell'edilizia popolare. Secondo l'on. Pieraccini, il «piano» deve essere impostato sul seguente concetto fondamentale: al finanziamento del piano si dovrebbe provvedere con una emissione, in ciascuno dei 10 anni previsti, di 100 milioni di prestito redimibile, trentacinquennale. Le costruzioni previste dall'on. Pieraccini dovrebbero sorgere su aree demaniali.

Il «Giornale di Sicilia» celebra il centenario

Palermo, 6

Il «Giornale di Sicilia» ha celebrato stasera il centenario della sua fondazione.

«L'alba mesceva i suoi raggi a quelli della vittoria», così si legge nel numero uno dell'allora «Giornale Officiale di Sicilia», edito il 7 giugno 1860, dopo la fulminea liberazione di Palermo ad opera di Giuseppe Garibaldi e dei suoi Mille. Segnava quella data — ricorda nell'editoriale del numero unico del «Giornale di Sicilia» il direttore Girolamo Ardizzone — la nascita del nostro giornale che si inseriva, così, nell'atmosfera patriottica che doveva portare all'unità d'Italia, appagando l'anelito di libertà di tutti i siciliani».

Fondatore e primo direttore del «Giornale di Sicilia» fu Girolamo Ardizzone, cui gli succedette il figlio Alessandro, sostituito, a sua volta, dal figlio Giuseppe. Le vicende succedutesi con l'avvento del fascismo allontanarono Giuseppe Ardizzone dalla direzione del giornale, che nel giugno 1927 venne affidata a Ernesto Galeazzi, ispettore dei fasci in Sicilia. Direttori del giornale furono poi nominati Ferdinando Di Giorgi, Sandro Sandri, Umberto Favia, Antonio Favales, Valentino Piccoli, Cesare Marroni, Vincenzo Consiglio e, successivamente, ancora Giuseppe Ardizzone.

L'alta tradizione del «Giornale di Sicilia» continua nobilmente con l'attuale direttore, che dell'avo illustre porta il nome: Girolamo Ardizzone. Accanto a lui è come condirettore Piero Pirri Ardizzone.

Al valoroso confratello della Sicilia il «Piccolo» rivolge il suo più fervido saluto augurale.

IN ABRUZZO DURANTE UNA PROCESSIONE RELIGIOSA

Cinquanta persone in un burrone per il crollo di un vecchio ponte in ferro

Tutti feriti: una quindicina - fra cui alcuni bambini - in gravi condizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rieti, 6

Un vecchio ponte di ferro sospeso su un burrone profondo, alla altezza del quinto chilometro della strada che da Antrodoco conduce a L'Aquila, ha ceduto nella tarda mattinata e ha trascinato 60 persone nel rovinoso salto. Si lamentano 50 feriti, di cui una trentina gravi.

Partita da Antrodoco, un paesino in provincia di Rieti, si snodava, stamane, lungo la strada che conduce all'Aquila, una processione religiosa in onore della Madonna delle Grotte. Il tempio si erge a lato della strada proprio oltre un vecchio ponte di ferro che salda la via dall'uno all'altro ciglio di un profondo burrone lungo il fondo del quale, durante lo inverno, scorre un torrente impetuoso.

Davanti al tempio si era raccolta la folla dei fedeli che avrebbe accompagnato il simulacro della Vergine durante la «peregrinatio» per i campi vicini. Issata sulle spalle dei «portantini», la statua della Madonna delle Grotte era appena uscita dal tempio quando si è udito un scricchiolio seguito da boato: le strutture di legno e di ferro del vecchio ponte, consunte dal tempo, logorate, costrette a reggere il peso eccessivo delle numerose persone che vi sostavano, hanno ceduto di schianto.

Uomini, donne e numerosi bambini delle congregazioni religiose sono stati visti sparire precipitando nel fondo asciutto del burrone insieme alle travi e alle traversine del ponte distrutto.

Nella confusione seguita al drammatico avvenimento, l'opera di soccorso delle vittime è cominciata con i primi mezzi a disposizione.

Trenta persone, metà delle quali, in grave stato, sono state trasportate agli ospedali di Rieti e dell'Aquila. Altre venti persone, ferite più lievemente, hanno ricevuto le prime cure all'ospedale di Rieti. Nel crollo sono rimasti feriti anche numerosi bambini. Tutte le vittime sono state visitate dal Prefetto.

Il vecchio ponte non aveva mai dato segni di insicurezza, ma a determinare il cedimento è stato probabilmente l'usura della struttura cui si è aggiunto l'eccessivo peso delle persone che si erano fermate proprio in quel punto.

C. L.

I distributori di carburanti ricevuti dall'on. Colombo

Roma, 6

Il Ministro dell'Industria e del Commercio, on. Colombo, ha ricevuto alcuni rappresentanti dei gestori di distributori di carburanti, i quali gli hanno fatto presente lo stato di disagio in cui versa la categoria a seguito dei recenti provvedimenti riguardanti il settore della benzina e del gasolio.

L'on. Colombo ha assicurato che le questioni fiscali sono in esame presso il Parlamento, in sede di conversione in legge del D. L. 16 maggio 1960, n. 406, relativo alla diminuzione dell'imposta di fabbricazione sulla benzina e sugli olii da gas; mentre — per quanto riguarda il margine di distribuzione — ha reso noto che è stata già convocata per il giorno 8 giugno p. v., presso il Comitato una apposita commissione al fine di procedere all'esame del problema.

L'«Osservatore» sul controllo delle nascite in Giappone

Città del Vaticano, 6

«L'Osservatore Romano», nella sua pagina di documentazioni, riporta una inchiesta statistica ripresa da «Notizie dal Giappone», sui problemi demografici di quel paese. Ad essa il foglio vaticano premette una nota del suo direttore, in cui si sottolinea la gravità del problema posta dai dati della campagna antidemografica nella Nazione nipponica. «Dunque sono milioni di vite distrutte nel germe o impedite di esistere — scrive tra l'altro «L'Osservatore Romano» — mediante la lotta anticocezionale o la pratica legale dell'aborto su scala amplissima. Quale monito intanto per le Nazioni più favorite, tenute a cooperare ragionevolmente alla esistenza dei popoli più ristretti, aprendo sbocchi di lavoro, anzichè inculcare e diffondere egoisticamente dottrine pseudo-scientifiche di suicidio o di omicidio collettivo!».

«La responsabilità di così grave lesione alle leggi naturali — continua la nota — si addebita moralmente a quei maestri dell'Occidente che nella dottrina e nell'azione furono i promotori di questa predicazione che oggi vale per vaste nazioni dell'Oriente — anche l'India — e per taluni paesi occidentali, anche se su scala minore». La nota conclude esprimendo il voto «che la rigogliosa e vitale nazione nipponica trovi in se stessa i fondati motivi per un ripensamento di così sconcertanti dottrine e metodi» ed auspica che «le Grandi nazioni non restino sorde alla necessità di aprire i confini alla immigrazione pacifica che risparmi le stragi bianche».

SCOPERTO UN TRAFFICO di passaporti falsi

Roma, 6

L'8 maggio scorso, agenti del Commissariato Appio Nuovo, nel corso di un accertamento in una casa di appuntamento fermarono tale Vincenzo Lanery, di 31 anni, residente a Napoli. La polizia riuscì poi ad accertare che il fermato era in attesa di un passaporto falso per poter emigrare nel Venezuela. I funzionari del Commissariato Appio Nuovo accertarono inoltre che nello Stato sud-americano erano già emigrati, servendosi di passaporti falsi, Vincenzo Tarallo, di 35 anni e Gennaro Esposito di 30, soprannominato «O'minorenne», entrambi da Napoli.

In seguito ad ulteriori accertamenti, condotti dal Commissariato romano in collaborazione con la Squadra mobile napoletana, si appurò che i passaporti erano stati dati ai due Pasquale Mele di 49 anni, soprannominato «O'console», residente a Napoli e noto come abile falsificatore di passaporti. A procurargli i «clienti» era la cinquantenne Ida Germano in Maiello, anch'essa da Napoli.

La donna, una elegante signora che era già stata impiegata presso la flotta «Grimaldi», si presentava presso alcuni consolati sudamericani, ed in particolare presso quello venezuelano, dov'era conosciuta per il suo precedente impiego, riuscendo ad ottenere visti di immigrazione e di ingresso.

Il Mele si faceva consegnare per un passaporto falso cifre oscillanti fra le 250-300 mila lire; dai ricercati dalla polizia egli pretendeva invece un milione di lire. E' stato inoltre accertato che le persone che non riuscivano ad ottenere i visti di ingresso venivano egualmente avviate a Caracas; qui giunte, esse venivano accolte da un gruppo di napoletani, conosciuti con il nome di «i gassusari», che rifornivano gli emigranti di tutti i documenti loro occorrenti. Di questa circostanza è stata avvertita l'Interpol, che si sta occupando del caso. Il Mele e la Germano sono stati denunciati, a piede libero per trascorsa flagranza.

Per gesti di teppismo

Otto giovani svizzeri arrestati a Como

Como, 6

La polizia ha arrestato otto giovani svizzeri, in quanto responsabili di danneggiamento di cose pubbliche, oltraggio e resistenza a pubblici ufficiali, oltre che di ubriachezza molesta e disturbo alle persone.

Giunti a Como, sabato notte, a bordo di grosse motociclette, essi hanno spaccato a sassate numerose lampade dell'illuminazione pubblica insultando, successivamente, il proprietario di una pasticceria. I giovani, tutti residenti nel Cantone di Zurigo, hanno continuato le loro gesta anche nella mattinata della domenica, fino a che non sono stati arrestati.

A ROMA IN COINCIDENZA CON LE OLIMPIADI

Forse una rivoluzione negli orari degli statali

Sfasando i tempi d'entrata e d'uscita dagli uffici si spera di eliminare l'attuale ingorgo del traffico

Roma, 6

Il provvedimento più rivoluzionario che sarà preso nel vasto quadro del «piano d'emergenza per l'Olimpiade», è quello riguardante lo sfasamento degli orari degli impiegati nei pubblici uffici: ossia l'abolizione del contemporaneo ingresso negli uffici di una massa di molte e molte migliaia di persone, con la conseguenza di scalare nel tempo anche la loro uscita. Si tratta di una misura che è già stata esperimentata con pieno successo a Parigi e si può ritenere che, dopo la prova generale fatta in occasione del periodo olimpico, potrà essere adottata definitivamente anche nella Capitale.

Nella maggioranza dei casi, gli orari degli impiegati iniziano alle 8 e finiscono alle 14, determinando due periodi di intenso traffico delle automobili private e di maggiore affollamento dei mezzi pubblici di trasporto. E', infatti, chiaro che tra le 7.15 e le 7.45 e tra le 14 e le 14.15 si riversano nelle strade torrenti di persone che prendono d'assalto tram, filobus e autobus per recarsi al lavoro o per far ritorno a casa. Si determinano, quindi, le cosiddette «ore di punta», nelle quali il traffico subisce ingorghi e rallentamenti specialmente nelle zone centrali della città.

Per attenuare l'intensità delle «ore di punta» e diluirla in un maggior spazio di tempo, sarà adottato lo sfasamento degli orari, nel senso che in alcuni uffici l'orario d'inizio del lavoro sarà posticipato alle 8.15 o alle 8.30.

Non è neppure da escludere che in alcuni uffici che raccolgono un notevole numero di impiegati, gli orari saranno sfasati convenientemente nell'ambito dello stesso ufficio. Conseguenza diretta del provvedimento sarà il fatto che l'impiegato il quale è entrato in ufficio alle 7.30, uscirà alle 13.30, mentre colui che sarà entrato alle 7.45, uscirà alle 13.45 e così di seguito. Ed ecco che le «ore di punta» saranno divise in quattro tempi successivi con un notevole alleggerimento del traffico e un minore affollamento dei mezzi pubblici di trasporto.

Adenauer in incognito acquista uova dai contadini

Cadenabbia, 6

Il Cancelliere Adenauer ha dedicato la giornata odierna ad alcune gite nel bacino del Lario. Nel tardo pomeriggio, accompagnato dalla figlia Liebeth e dalla segretaria, si è recato in battello a Bellagio, proseguendo poi per Varenna dove, dopo una breve sosta, è salito in automobile per una visita nei dintorni. Il Cancelliere si è spinto fino a Lesimo, località ad oltre 1500 metri di altitudine, e ha fatto una lunga passeggiata a piedi, soffermandosi anche in una cascina dove ha comperato delle uova fresche, senza che i contadini del luogo lo riconoscessero. Dopo circa tre ore, da quando aveva lasciato la sua residenza di Villa Collina, il Cancelliere è rientrato verso le 19.

GIOVANE UCCISO dal calcio di un mulo

Palermo, 6

Il calcio di un mulo ha ucciso, a Sciara, un giovane di 16 anni, Santo Lo Bello. Il giovane stava aiutando il padre a caricare le bisacce sulla bestia, quando questa gli ha sferrato improvvisamente un violento calcio, colpendolo all'addome. Il ragazzo è spirato qualche ora dopo.

CONTINUA IL PROCESSO PER IL TRAGICO CROLLO

Non s'intende di cose tecniche il Sindaco della città di Barletta

Hanno sempre avuto carta bianca i funzionari - «Basta un po' di gesso» disse il Del Carmine agli inquilini che lo avvisarono delle gravi lesioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trani, 6

Stamane alla settima udienza per il processo del crollo di Barletta, davanti ai giudici è comparso il Sindaco di Barletta avv. Giuseppe Palmitessa.

Egli è stato ascoltato nella sua qualità di «responsabile civile» in quanto l'amministrazione comunale si è volontariamente costituita nel giudizio quale presunta responsabile civile.

Il Sindaco è stato sottoposto a numerose domande particolarmente dai patroni delle parti civili. Egli ha per prima cosa precisato che gli amministratori comunali, e quindi anch'egli, nella sua qualità di Sindaco, dovevano necessariamente attenersi a quanto decidevano in merito gli organi tecnici dipendenti del Comune.

A precisa domanda se il responso della commissione edilizia dovesse considerarsi consultivo o vincolante, e ciò a proposito dei progetti di costruzione di immobili, il Sindaco ha risposto che per gli amministratori comunali è obbligatorio sentire la commissione, ma essi possono anche disattenderne il parere.

Quindi, l'avv. Cecaro, patrono di P. C., ha domandato: «Il Comune di Barletta ritiene obbligatorio che insieme con il progetto per la costruzione di un nuovo fabbricato debbano essere presentati anche i calcoli statici e gli altri dati relativi?».

Il Sindaco ha risposto: «Per quello che mi risulta, di solito la domanda di rilascio di autorizzazione a costruire immobili non era accompagnata dai calcoli statici e dai particolari costruttivi».

Successivamente, il Sindaco ha precisato ancora che «giudice esclusivo su queste necessità era ed è l'ufficio tecnico».

In merito poi alle pratiche riflettenti il collaudo delle costruzioni, ha risposto che egli non sa se il collaudo deve essere chiesto all'ufficio tecnico prima del rilascio del certificato di ultimata costruzione, o prima del rilascio del certificato di abitabilità. Ha aggiunto: «Comunque l'amministrazione per le sue molteplici incombenze e per l'incompetenza tecnica degli amministratori (io sono avvocato e non ingegnere), dava corso a tutto ciò che in linea tecnica veniva chiesto dai propri funzionari».

In una successiva fase dello interrogatorio il Sindaco ha messo in rilievo come il Comune di Barletta abbia sempre avuto un vigile urbano destinato appunto al controllo delle costruzioni in corso con il compito di «polizia edilizia», ma solo perchè fossero rispettate le disposizioni di carattere estetico ed urbanistico.

E' stato poi ancora una volta l'avv. Cecaro a chiedere di sapere se nel 1954 vi sia stato a Barletta un altro crollo con 16 morti. La domanda era stata posta in quanto, precedentemente, il Sindaco aveva dichiarato che tutte le circolari inviate dagli organi superiori al Comune di Barletta e che interessavano l'edilizia, venivano comunicate all'ufficio tecnico senza però che gli amministratori richiamassero la particolare attenzione di questo ufficio sul contenuto di esse, in quanto non era mai accaduto nulla che imponesse un tale particolare richiamo.

Il Sindaco ha risposto che effettivamente nel 1954 crollò a Barletta in via Bezzecca un vecchio edificio il quale però non era stato segnalato come pericolante.

Verso la fine dell'interrogatorio, l'avv. Palmitessa ha risposto a numerose altre domande tendenti ad appurare come venissero apposte, presso il Comune di Barletta, la firma del Sindaco e degli amministratori sugli atti preparati dagli impiegati.

Alla riapertura dell'udienza l'avv. Cecaro di Parte civile, ha chiesto al Presidente del Tribunale di accertare presso il Comune di Barletta se l'Inmaglio, assessore ai lavori pubblici all'epoca in cui fu iniziata la costruzione del palazzo crollato, avesse mai presentato, come privato progettista, i calcoli statici e i particolari esecutivi per i propri lavori.

Il Tribunale si è ritirato per deliberare ed ha accolto l'istanza del patrono di Parte civile.

Lo stesso Tribunale ha precisato poi che il Sindaco sarà sentito come testimone nella udienza del 14 giugno prossimo, e ciò perchè la deposizione fatta dal Sindaco questa mattina, non è avvenuta sotto il vincolo del giuramento perchè resa nella qualità di responsabile civile e non di testimone. Su questo fatto però le parti civili impegneranno una dura battaglia poichè ritengono incompatibile lo stato di responsabile con quello di teste. Si presume cioè che il Sindaco, in quanto responsabile civile, possa avere interesse, sia pure indiretto, a tacere o a minimizzare qualche particolare a sua conoscenza.

Ha poi avuto inizio davanti ai giudici la sfilata delle parti lese, ossia di coloro che si salvarono dal crollo del fabbricato, rimanendo comunque feriti, o che per caso in quel momento non si trovavano nei loro appartamenti. Fra le varie deposizioni, interessante quella resa da Martino Giannini, un impiegato contabile di circa 50 anni, il quale perdette nel disastro una sua figliuola di vent'anni che era in procinto di sposarsi. Il Giannini abitava nell'appartamento di centro al terzo piano, prospiciente via Madonna della Croce. Egli ha detto che qualche giorno prima del crollo aveva fatto notare al Del Carmine diverse lesioni da lui riscontrate nei muri della propria abitazione. Il Del Carmine rispose: «Basta un po' di gesso: le sistemeremo».

Il teste ha aggiunto che il mattino del crollo, alle sei e un quarto circa, egli incontrò nei pressi della villa comunale il Del Carmine, ma costui cercò di evitarlo. Fu costretto pertanto ad aspettarlo sul marciapiede per domandargli cosa stesse facendo per la riparazione di quelle lesioni che nel frattempo egli aveva visto ingrandirsi. Il Del Carmine gli disse di non preoccuparsi, e così il Giannini si recò al suo posto di lavoro. A questo punto il teste ha aggiunto tristemente: «Se Del Carmine mi avesse detto del pericolo, avrei salvato mia figlia».

Successivamente, il Giannini, su richiesta dell'avv. Lamacchia, suo difensore, ha riferito a proposito di quel quaderno sul quale Eligio Turi, finanziatore dei lavori e socio del costruttore Scipione Del Carmine, era solito annotare tutte le entrate e le uscite relative alla costruzione dell'immobile. Ha detto il Giannini, che egli, che era stato invitato dal Turi a mettergli a posto appunto la contabilità contenuta in quel quaderno, non riconosceva però nel quaderno esibito dai difensori del Turi alcune udienze or sono e mostratogli dal Presidente, quello stesso quaderno che venti giorni prima del crollo gli aveva fatto vedere il Turi.

Altra interessante testimonianza è stata quella dell'insegnante Biagia Chiarello, la quale perdette nel crollo i genitori e tre fratelli. E' costei quella giovane insegnante che fermò il Presidente della Repubblica a Barletta, nel corso della visita alle vittime del crollo, per chiedere giustizia. La giovane, dopo aver confermato i verbali istruttori, ha aggiunto che ogni qualvolta si parlava al Del Carmine di modifiche da apportarsi all'appartamento, costui rispondeva sempre che doveva consultarsi con il Turi. Ciò la Chiarello ha detto per aver appreso dai giornali che il Turi disconosceva il suo contratto di società con il Del Carmine.

Salvatore Cilano

CRIMINOSA IMPRESA DI QUATTRO TEPPISTI

Rapinano una signora per noleggiare un'auto

La donna è stata duramente malmenata e legata nel suo appartamento - 50 mila lire di bottino

Genova, 6

Una signora di 50 anni, Lina Paglierini in Zanella, è stata aggredita e imbavagliata stamane nella propria abitazione in via Palermo da due giovani rapinatori, che poi sono fuggiti dopo aver asportato 50 mila lire e un orologio d'oro.

La disavventura della signora Paglierini è cominciata verso le 8 quando la donna, accorrendo al suono del campanello, ha aperto l'uscio di casa. Due giovani hanno atterrato la Paglierini e quindi l'hanno imbavagliata con un «foulard» e legata mani e piedi a una sedia. I due giovani hanno quindi rovistato nella camera fuggendo dopo pochi minuti.

Riavutasi dallo spavento, la vittima dell'aggressione è riuscita a liberarsi dai lacci e a telefonare alla Questura. La Paglierini è stata poi portata all'ospedale di San Martino dove è stata ricoverata in stato di choc e con lesioni varie.

La Squadra mobile non ha tardato a identificare i rapinatori e a ricostruire l'episodio. La rapina era stata organizzata ieri notte, in un bar di corso Buenos Aires da quattro ragazzi decisi a procurarsi comunque danaro per fuggire da casa. Uno studente sedicenne bocciato a scuola, aveva annunciato ai genitori la promozione; poi, convinto che la verità non avrebbe tardato a venire a galla, il ragazzo aveva pensato di scappare da casa, ed aveva comunicato il progetto a tre amici, lo studente Giuseppe Calceroni di 18 anni e gli operai Silvio Pastorino di 19, e Marcello Angelici di 18. I quattro avevano raggiunto ben presto l'accordo sul modo per procurarsi i mezzi per noleggiare un auto. Come vittima scelsero una signora, moglie d'un collega padre dell'Angelici, la signora Lina Paglierini.

Stamane la signora Paglierini, che i giovani sapevano sola in casa, si è presentato per primo l'Angelici, domandando se «la mamma avesse telefonato, poichè lui non aveva dormito in casa la notte». Il Pastorino, che era entrato assieme all'amico, ha quindi atterrato la donna con un pugno. I due giovani hanno poi portato la Paglierini nella sala di soggiorno, dove l'hanno legata. I due studenti a quanto risulta, erano intanto rimasti in macchina, una «1100» presa a noleggio, sulla strada. A un certo momento, nel tentativo di divincolarsi, la vittima era caduta a terra: il Pastorino l'avrebbe alzata più volte per i capelli, facendole sbattere il viso sul pavimento.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte e Liguria, cielo molto nuvoloso con piogge e qualche temporale. Su Veneto, Lombardia, Emilia e regioni centrali, nuvolosità variabile e qualche temporale al pomeriggio. Sulle isole e sulle regioni meridionali, cielo nuvoloso o molto nuvoloso con qualche pioggia. Temperatura in diminuzione al Nord, stazionaria al Centro, in aumento al Sud. Sulle isole e sulle regioni meridionali, venti moderati da Sud, altrove deboli vari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 29; Verona 15, 27; Trieste 18, 27; Venezia 17, 24; Milano 16, 27; Torino 16, 25; Genova 17, 26; Bologna 17, 29; Firenze 17, 29; Pisa 15, 27; Ancona 17, 23; Perugia 15, 26; Pescara 12, 24; L'Aquila 12, 22; Roma 17, 29; Campobasso 13, 21; Bari 15, 25; Napoli 17, 27; Potenza 14, 22; Reggio C. 15, 29; Messina 19, 25; Palermo 19, 23; Catania 15, 24; Alghero 17, 26; Cagliari 17, 25.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo un'apertura sostenuta, diversi realizzi di beneficio hanno frenato per qualche tempo il movimento ancora ascensionale dei corsi, incidendo soprattutto sui valori a largo mercato. Successivamente, però, un rinnovato interessamento sulle Viscosa e su altri tessili ha consentito un discreto recupero, anche se in sede di chiusura i prezzi sono apparsi più irregolari con assestamenti sui titoli del gruppo Finsider, sulle Mediobanca e sulle Generali. In nuovo rialzo, invece, le Unione Manifatture, i lanieri e le Cascami. Migliori, tra gli assicurativi, le Ras e le Fondiaria. Realizzate le Olivetti. Sostenuti, nei valori di Stato, i Buoni del Tesoro; sempre in buona vista gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 30.000.000; Buoni del Tesoro 148.000.000; obbligazioni 343.000.000; azioni 1 milione 362.920.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107 (106.50), 3.50% 77.40 (77.10); Red. 3.50% 98.95 (98.95), 5% 101.60 (101.35); Ric. 3.50% 88.90 (87.90), 5% 100.90 (100.70); Rif. F. 5% 100.55 (100.30); Trieste 5% 100.70 (100.40).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101.65 (101.95); 1-1-'61 101.50 (101.75); 1-1-'62 101.70 (102); 1-1-'63 101.85 (101.95); 1-1-'64 101.90 (101.90); 1-1-'65 101.95 (102.30); 1-1-'66 102.35 (102.65); 1-1-'68 102.10 (102.50); 1-4-'69 101.80 (101.95).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 101.000 (105.000); Gim 10.450 (10.500); Centrale 17.900 (17.998ex); Invest 5150 (5042); Bastogi 3333 (3289); Sviluppo 3700 (3648); Finmare 708 (692); Finelettrica 2330 (2330); Finsider 1400 (1425); Breda 7700 (7900); Pirelli e C. 6610 (6730); Sifir 2675 (2702); Stet 4310 (4300); Generali 102.300 (105.500); Ras 55.000 (54.200); Incendio 24.185 (23.800); Assicuratrice 126.000 (125.000); Italpi 7150 (6700).

Trasporti: Nord Mil. 4200 (4165); Mittel 6370 (6395); Veneta 2900 (3050); Ausiliare 3800 (3400).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37.900 (37.600); Val Ticino 145 (135); Olcese 3545 (3330); De Angeli 12.410 (11.980); Cucirini 16.000 (15.850); Linificio 2160 (2130); Rossari 42.000 (41.600); Rotondi 37.975 (37.000); Tosi 10.000 (10.080); Unione M. Coton. Mer. 440 (426); Unione M. 125.000 (100.000); Gavardo 7300 (7150); Lanerossi 16.250 (14.800); Tilane 655 (645); Fisac 949 (946); Cascami 13.180 (12.950); Bernasconi 4010 (4000); Châtillon 15.995 (15.605); Snia Viscosa 6950 (6700); Pacchetti 1560 (1540); Scotti 188 (182).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1895 (1923); Ilva 827 (836); Magona 1675 (1630); Metallurg. 8750 (8510); Amiata 7580 (7570); Montecatini 3705 (3738); Monteponi 1840 (1780); Dalmine 2740 (2710); Siele 8580 (8500); Broggi-Izar 1600 (1600); Falck 15.100 (15.100); Trafilerie 4700 (4795).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1320 (1290); Bianchi 649 (652); Fiat 2795 (2813); Nebiolo 1215 (1246); Fr. Tosi 885 (895); Westingh. 1598 (1635); Olivetti 8745 (8915).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 2060 (2000ex); Cieli 4200 (4200); Dinamo 3455 (3450); Edison 4710 (4724); Edisonvolta 2885 (2854); Bresciana 3620 (3565); Campania 2300 (2250); Caffaro 425 (442); Valdarno 4060 (4090); Sarda 7740 (7000ex); Emiliana 3510 (3459); Selso 4170 (4208); Appenn. C. 4280 (4200); Pugliese 1960 (1960); Subalpina 3800 (3650); Sip 2090 (2115); Vizzola 5180 (5203); Sme 1875 (1860); Orobia 3010 (3008); Romana 3995 (4002); Terni 583.50 (589.50); Unes 1238 (1239); Marelli 975 (1004); Magneti 1918 (1901); Tecnomas. 3500 (3500); Teti A 5235 (5280); Teti B 5120 (5150); Sit 1440 (1410); Alto Veneto 2800 (2750); Calabria 2090 (2092); Lucana 2878 (2850).

Alimentari: Distillati 5360 (5100); Eridania 5110 (4855); Es. Molini 2400 (2300); Certosa 7300 (6900); Motta 38.500 (38.500); Rom. Zucc. 618 (590).

Chimici: Anic 3720 (3600); Saffa 8240 (8290); Italgas 2509 (2480); Liquigas 1240 (1240); Napol Gas 1390 (1410); Pibigas 361 (348); Solgas 1880 (1860); Larderello 4095 (5000); Mira Lanza 32.200 (31.200); Ossigeno 3842 (3828); Rumianca 2179 (2180); Carlo Erba 17.590 (17.780); Brioschi 14.400 (14.400ex).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6680 (6550); Iniziativa 9300 (8800); Sagi 3048 (3050); Beni Stab. 6230 (6230); Gen. Imm. 1046 (1029); Milano C. 42.000 (42.000); Silos 5600 (5600); Bon. Ferr. 936 (915); L'Edificio 5400 (5480); Risan N. 10.010 (9910).

Diversi: Baroni 445 (465); Binda 49.000 (47.850); Burgo 28.850 (28.250); Ginori 1450 (1470); Ciga 9560 (9580); Italcem. 23.075 (22.555); Cementir 5900 (5800); Cer Pozzi 1146 (1115); Eternit 5770 (5539); Rejna A. 1550 (1550); Smeriglio 720 (714); Linoleum 5450 (5400); Pirelli SpA. 8410 (8400); Ter. Acqui 19.165 (19.165); Rinascente 548 (543); C. Acqua 1135 (1091); De Ferrari 1845 (1820); Elettrocar. 66.000 (66.000).

Cambi esportazione: Dollaro Stati Uniti 620.60; dollaro canadese 621.75; fr. svizzero libero 143.90; sterlina 1739; franco francese 126.675; marco Germania occid. 148.85; fr. belga 12.45125; fiorino olandese 164.64; corona danese 89.91; svedese 120.055; norvegese 87.01; scellino austriaco 23.845.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c.v. 5650-5800; c.n. 5650-5800; marengo svizzero 4350-4500; oro 703-707; argento puro 19.40-20.20.

TRIESTE

L'inizio di ottava trova il mercato su un tono sostenuto, che favorisce ulteriori e marcati aumenti della quota su quasi tutti i valori. Fanno eccezione le Generali, che flettono di 1500 punti, Catini e Finsider con 10 unità. Anche nei locali marittimi, Premuda e Tripcovich guadagnano rispettivamente 300 e 100 punti. Ben tenuti e in aumento anche i valori di Stato e le obbligazioni. Titoli trattati: Ras 200.

Bastogi 3360; Finmare 706; Finsider 1415; Generali 105.000; Assicuratrice 123.000; Ras 55.600; Istria-Trieste 615; Lussino 7000; Martinolich 6450; Premuda 38.500; Tripcovich 38.000; Snia Viscosa 6950; Ilva 839; Montecatini 3740; Cantieri Adr. 360; Meridelettrica 1375; Terni 590; Stet 4346; Ampelea 1450; Arrigoni 1800; Liquigas 1245; Beni Stabili 6230; Immobiliare 1045; Pirelli it. 8400.

STUDIO TESTA 12

sempre fresca per 5 anni!

Sul coperchio di ogni scatola l'attestato di freschezza e genuinità della carne Simmenthal. Dopo l'immissione nella lattina dorata della carne cotta "a vapore", appositi impianti portano a 120 gradi la scatola chiusa ermeticamente. La conservazione della carne con tutte le sue vitamine e proteine naturali resta così garantita almeno cinque anni!

la buona carne in scatola
Simmenthal
è tutta carne scelta.

L'arte friulana e un museo

DAVANTI alla chiesa neoclassica di Terzo d'Aquileia c'è il neoclassico palazzo Vianelli: un'armoniosa villa della fine del Settecento, la quale al dignitoso e un po' sostenuto carattere ch'essa conserva del tempo, unisce una vena di grazia rococò che mostra la sua simpatica fedeltà alla grande e non ancora spenta tradizione lagunare. Chiesa e villa sono accompagnate da tre o quattro altre case: poi s'apre intorno la bella e vasta campagna della Bassa friulana. Un piccolo borgo dunque, meglio, un villaggio.

E in questo villaggio, sulla facciata di palazzo Vianelli una scritta solenne: «Galleria d'arte». Che cosa ci sarà mai in questa galleria collocata in un paesetto di poche centinaia d'anime? Ma all'incredulo visitatore che varca la porta sotto quella così impegnativa insegna, ogni dubbio scompare all'istante, e cresce e si moltiplica invece una ammirata sorpresa. Ecco infatti nella prima sala un poderoso Carneo di quattro metri quadrati, un quasi rembrandtiano Celesti, un Dosso Dossi di alto tenore, un sodomesco Neroni senese, una «Caduta di San Paolo» di un drammatico potente che fu già attribuita a Rubens giovane, una «Madonna» di alta scuola quercesca, e un ritratto poi di Francesco Primaticcio ch'è una delle più rare cose di questo raro artista, creatore con il fiorentino Rosso della scuola di Fontainebleau, erede e sublimatore dei modi di Correggio e Parmigianino.

C'è da rimanere a bocca aperta. Ma perchè — si chiederà il visitatore dalle idee ordinate e che non si capacita di vedere il mondo per nulla ordinato secondo le sue idee — perchè mai questa ricca e stupenda galleria invece che in questo minuscolo paese non si trova a Venezia o a Milano, a Roma o a Napoli? Gino Calligaris, il noto antiquario fondatore e direttore della nostra Galleria, l'ha sentito più d'una volta questo discorso e si diverte sempre a risentirlo. «Perchè — vi risponderà — a Milano o a Roma potrei disporre al più di qualche sala e qui a Terzo ho un palazzo intero. Come mi sarebbe possibile in una grande città trovare un ambiente atto ad accogliere ed esporre al visitatore le mie settecento pitture e sculture, senza contare il ricchissimo mobilio d'ogni epoca che a Terzo ho sistemato in una trentina di sale, riempiendo insieme gl'interrati e le soffitte?».

In realtà la Galleria di Terzo non è che il logico risultato di un'attività antiquaria che Gino Calligaris esercita da più di trent'anni con le sue raccolte di Venezia e Firenze, in una rete di rapporti con colleghi e collezionisti d'Italia e d'Europa che lo hanno reso ben noto da decenni nei mercati d'arte internazionali. Pitture e sculture ch'egli finora poteva far vedere soltanto in singoli numeri agli amatori, ora sono esposte simultaneamente nell'ambiente vasto e degno del palazzo di Terzo; e arrivare a Terzo da Venezia o Trieste, da Milano o Firenze e perfino da Vienna da Zurigo da Monaco con i mezzi offerti dalla locomozione moderna è più semplice e facile di una gita in campagna di pochi decenni addietro. E l'arte oggi mette in movimento più che mai amatori, studiosi e ogni classe di persone. Per esempio, a Terzo non era ancora preparato, insieme con la galleria, il Museo di arte friulana di cui ora parleremo, e alla porta del Museo si era presentato un folto numero di turisti tedeschi. Nella guida di Grado era già stato preannunciato il Museo e, come si vede, chi sa amare l'opera d'arte non aveva aspettato a farselo ripetere.

* * *

Ma ritorniamo alla nostra Galleria. Quel poderoso Carneo, cui abbiamo ora accennato, «La prova del veleno», sembra quasi il simbolo e l'insegna della grandiosa collezione: uno dei superbi numeri di quel Seicento friulano al quale non s'è fatta ancora piena giustizia. Seicento friulano nella cui solida sostanza permane sempre il nerbo secreto di un pordenonismo fondamentale. «La prova del veleno» fu esposta lo scorso anno alla mostra del Seicento a Venezia: fu anzi uno dei suoi pezzi di più forte risalto. E sempre a quella mostra comparve anche l'Andrea Celesti, che abbiamo pur citato, presente nella nostra collezione; e Andrea Celesti è un altro grande maestro che attende il pieno riconoscimento della sua statura.

Pitture che equivalgono a autentiche scoperte. Ma non si fermarono qui le sorprese di Terzo. Ecco un «Santo», a esempio, di Pietro Cavallini, il duecentista romano che insieme al senese Duccio e al fiorentino Giotto può formare la triplice del rinnovamento rivoluzionario della pittura italiana alle soglie del secolo XIV. E c'è qui ancora un formidabile Andrea del Castagno: la «Crocefissione»; un quadretto di pochi decimetri che sa dare a Cristo martire e ai Dolenti che l'affiancano il senso d'un eroico monumentale entro uno spazio ch'è la dilatata imagine della vastità e della desolazione.

Non indugeremo ora sui qui presenti Jacopo de' Barbari, Pinturicchio, Tisi da Garofalo, Francesco Caroto, Cesare Vecellio, Marescalchi, Muziano, Andrea Schiavone; ma non dimenticheremo il grande nome di Correggio, il quale ha qui una delle sue rare opere giovanili, la «Sacra Famiglia»; come vediamo un Greco doppiamente importante e per l'autorità del nome e per l'eccezionalità dell'opera: infatti, di Theotokopulos la Galleria di Terzo possiede un rarissimo «Ritratto di Michelangelo».

Potremmo fare altre decine di nomi: ci limiteremo a ricordare un paesaggio d'alta qualità di Salvator Rosa, la settecentesca grazia della «Dama» di Jacopo Amigoni, le raffaellesche «Tre Grazie» di Giulio Romano, una «Scena mitologica» di Antonio Pellegrini, degno maestro di Tiepolo, un estroso e trionfale Guido Reni, un «San Francesco» di virile e drammatica potenza di quel grande dalmata che fu Federico Bencovich, una preziosa «Dama» di Francesco Guardi e uno dei più scolpiti e insieme più umani Piazzetta che abbiamo mai conosciuto.

* * *

Ci sono poi maestri fiamminghi, spagnoli, francesi, olandesi, tedeschi da fare orgogliosa qualsiasi pinacoteca d'Europa. Citeremo di corsa soltanto qualche nome: Gérard David, van Goyen, Dirk Hals, Poussin, Mignard, La Tour, Hubert Robert, Géricault, Herrera il vecchio, Zurbaran, Cesare Tedesco. Ma ci chiama ora la sorpresa maggiore di questa straordinaria accolta di sorprese ch'è la Galleria di Terzo d'Aquileia: il Museo di arte friulana.

Non si creda che il nome di «museo», sia qui esornante o addirittura gratuita parola. La collezione adunata a palazzo Vianelli, oltre a statue medievali, rinascimentali e barocche dell'alta Carnia e della pianura del Tagliamento, oltre a un mobilio antico e moderno, chiesastico e profano, formante una storia esemplare dell'arredamento friulano di tutti i secoli, comprende ben quarantasei dipinti di maestri della Patria del Friuli, tanti quanti non ne possiede nè Udine, nè Gorizia, nè alcuna altra città della provincia, nè altri musei d'Italia e fuori. Per poter avere una visione diretta dell'evoluzione pittorica delle terre tra il Tagliamento e l'Isonzo bisogna venire a Terzo in questo eccezionale Museo.

Un Museo che resterà. Da più di vent'anni Gino Calligaris ha lavorato per crearlo. Ha percorso esplorato frugato ogni città, ogni borgo, ogni vecchia villa, ogni pieve abbandonata della sua piccola patria. Nè s'è limitato ad essa. Il Friuli ha disperso le sue opere in Italia in Austria in Germania in Europa: e Calligaris ha cercato, e ha trovato, i suoi friulani a Venezia e a Firenze, a Vienna e a Zagabria, a Berna e a Monaco, a Parigi e ad Amsterdam. Quel disegno di Gianantonio Pordenone per una «Strage degl'innocenti», facente ora parte del nostro Museo (disegno inedito e da noi immediatamente riconosciuto e pubblicato in una rivista d'arte) fu da Calligaris ritrovato a Zurigo e proveniva da una collezione britannica.

Il Museo di Terzo, ripetiamo, resterà. Questa raccolta che è costata fior di fatiche e un grosso patrimonio a colui che con tanto amore ha potuto adunarla, sarà dal proprietario eretta in ente morale e donata ai suoi concittadini. Non poteva questo intelligente e munifico raccoglitore fare un dono più prezioso al Friuli e all'Italia.

Aprono l'eccezionale raccolta i tolmezzini. Tra i quali domina quel Gianfrancesco da Tolmezzo, rude provinciale montanaro, da cui soltanto poteva ritrovare tutta la virile potenza la pittura del suo grande allievo Pordenone. Qui incontriamo l'unica opera finora conosciuta, firmata e datata, di Battista da Zagabria, padre di Pellegrino da San Daniele, e d'una incisiva e penetrante acutezza che lo innalza certamente di larga misura sulla produzione del figlio. Qui Giovanni Antonio Pordenone, ha alcune delle opere giovanili estremamente rare e già pienamente degne dell'umanissimo vigore che distingue questo sanguigno maestro da ogni altro in tutta la pittura veneta. Qui Sebastiano Florigerio possiede dipinti che confermano il posto che noi recentemente, e con piena giustizia a nostro vedere, gli abbiamo riconosciuto, di massimo cinquecentista friulano dopo il grande Giovanni Antonio. E qui ritroviamo gli eminenti maestri barocchi di queste terre: Antonio Carneo, di cui abbiamo già toccato, Nicola Grassi, Sebastiano Bombelli, Luca Carlevarijs. E arriviamo fino a quei singolari ritrattisti dell'Ottocento che sono Odorico Politi, Michelangelo Grigoletti e Giuseppe Tominz e che primeggiano non soltanto in Friuli o nel Veneto ma in tutta la ritrattistica italiana dell'ultimo secolo.

La piccola Terzo ha titoli, dunque, da richiamare grandi amatori e grande pubblico da ogni parte della Penisola e, non temiamo aggiungere, da ogni parte d'Europa.

Remigio Marini

Astrattisti giapponesi alla Biennale di Venezia

Venezia, 6

La selezione giapponese alla XXX Biennale (Commissario il prof. Soichi Tominaga, direttore del Museo nazionale d'arte occidentale di Tokio) intende mostrare con particolare sottolineatura alcuni aspetti della situazione dell'arte astratta, nella quale sono impegnati soprattutto i giovani artisti giapponesi.

Il Giappone moderno ha presentato sempre una duplice struttura culturale, una coesistenza della componente antica nazionale, e di quella contemporanea di estrazione internazionale, in tutti i campi. Anche nel campo delle arti figurative questa dialettica è più che mai in atto.

Nel padiglione giapponese saranno esposte, a dimostrazione di questi intenti, gruppi di opere di Kaoru Yamaguchi (1907), uno dei primi animatori dell'arte d'avanguardia nel suo paese; di Yonishige Saito (1905), che, lontano dalle suggestioni occidentali, è pure pervenuto a un originale linguaggio astratto di evidenti caratteri nazionali; di Key Sato (1906), operante a Parigi; e del giovane Toshimitsu Imai (1928). Inoltre esporranno gruppi di sculture Tadahiro Ono (1913), Yoshitatsu Yanagihara (1910) e Tomonori Toyofuku (1925), mentre la continuità di un'antica arte giapponese ancora viva ai nostri goirni, quella dell'incisione, è attestata nel modo migliore dall'opera di Yozo Hamaguchi (1909), le cui acqueforti pongono il visitatore di fronte a una rara sensibilità delicata, che fa pensare alla materia pura e profonda della ceramica orientale.

LA CITTA' TAGLIATA DAL MERIDIANO DELLA CORTINA DI FERRO

HERMANN EISENBALL, STUDENTE DI MEDICINA SCONFITTO DALLA DIALETTICA DI UN COMUNISTA

Per potersi laureare non gli bastò di aver superato con il massimo dei voti tutti gli esami: mancava l'adesione alla organizzazione giovanile del partito

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, giugno

Di domenica i berlinesi si riversano al Wannsee. Da quando la città è rimasta bloccata nel perimetro di un'ellisse il cui asse maggiore misura appena 50 chilometri, il Wannsee, il maggiore dei laghetti che delimitano Berlino a occidente, è diventato il preferito fra i pochi paesaggi naturali rimasti a disposizione per le scampagnate. Me ne avevano parlato come d'un luogo d'incanto e non avevano torto. Mi hanno però anche subito avvertito: «Stai attento a non distrarti sulla S-Bahn, chè se oltrepassi il Wannsee anche di una sola fermata ti trovi in zona russa; e prima che riesca a dimostrare la tua buona fede può passare anche una settimana».

Al Wannsee dovevo incontrare Peter Pludnick, un giovane berlinese, ex tedesco dell'Est: era uno dei pochi profughi dall'Est cui era stato concesso di prendere residenza a Berlino, contro il principio del reinserimento sociale ed economico nel tessuto della Germania occidentale, contro la necessità di non appesantire il mercato del lavoro in Berlino-ovest, unica città della Federazione ad avere una sia pur piccola percentuale di disoccupati. Pludnick era diventato albergatore, per così dire. Aveva cura di una delle quattro «case del futuro» in cui si svolge l'attività di un organismo culturale creato dal Governo di Bonn e intitolato a Gustav Stresemann. «Riceviamo gruppi di giovani di tutt'Europa — mi ha detto — e cerchiamo di mostrare loro la situazione di Berlino e della Germania nella sua cruda realtà. Non si può oggi parlare dell'Europa e dei suoi problemi senza conoscere la realtà di Berlino». Alla «casa del futuro» di Pludnick c'erano anche degli italiani, studenti e sindacalisti, qui invitati dall'organizzazione della «Giovane Europa», di Roma, oltre che austriaci, norvegesi, svedesi, olandesi e francesi. Erano arrivati il giorno prima e stavano facendo il giro turistico della città; Pludnick aveva un paio d'ore libere. «I profughi sono la prova vivente che noi siamo dalla parte della ragione», è entrato subito nel vivo dell'argomento. «Come a dire che da noi la camicia bianca è alla portata di tutti e che le nostre automobili hanno più cromature!». La battuta era infelice; Pludnick aveva indosso un camiciotto di panno bluastro e le maniche rimboccate; il suo faccione roseo esternava una momentanea dose di condiscendenza: «E' la obiezione di tutti quelli che non hanno imparato ad amare la libertà perchè non hanno conosciuto il suo opposto».

Per farmi conoscere, sia pure di riflesso, l'«opposto» cui aveva accennato, Pludnick ha voluto raccontarmi la storia di un suo amico, certo Hermann Eisenball, che ora esercita con successo la professione del medico a Stoccarda. Era, come Pludnick stesso, uno dei tre milioni e mezzo di tedeschi dell'Est che avevano scelto la via dell'esule. E' arrivato, tre anni fa, come quasi tutti gli altri, con la metropolitana di Berlino, dopo aver ottenuto dalle autorità sovietiche il lasciapassare per il viaggio da Lipsia fino alla «capitale» Berlino-est.

Lo stile ultramoderno di una chiesa evangelica a Berlino

Hermann aveva fatto gli studi all'Università di Lipsia e vi aveva eccelso. Unico suo difetto, nel curriculum accademico, era di non aver voluto far parte della Freie deutsche Jugend, la grande organizzazione giovanile del regime di Pankow. Si è presentato all'esame di laurea con una lunga serie di pieni voti ottenuti nei precedenti esami. La commissione era composta da cinque persone: quattro professori di altrettante diverse specialità mediche e un ragazzo ventiduenne, l'esperto per i rapporti sociali tra gli studenti. I primi quattro non lo hanno messo in imbarazzo con le loro domande; con il quinto si è svolto il seguente interrogatorio: «Eisenball, non crede lei che i rapporti sociali e lo scambio di idee con altri giovani della propria levatura siano elementi importanti nella formazione morale e intellettuale di un futuro professionista come lei?».

«Credo di sì», ha risposto Eisenball.

«Pensa lei che l'attività associativa e collegiale della FDJ, che ha per proprio fine appunto tale formazione, non sia in grado di soddisfare le esigenze di un futuro professionista come lei?».

«Non faccio parte della FDJ».

«E quindi non può saperlo. Dovrebbe però sapere che la maggioranza dei suoi colleghi ne fa parte ed è convinta di trarne grande giovamento. Grazie: può andare».

Eisenball fu respinto all'esame di laurea, a onta delle insistenze dei quattro professori. Doveva aspettare un anno prima di ripresentarsi. Ma non fu abbandonato: aveva bisogno di lavorare e il giovane esperto di affari sociali pensò di offrirgli una occasione. Gli propose di entrare in qualità di medico aggiunto nel corpo della Volkspolizei, il corpo di polizia del Governo di Ulbricht: «Lei è insensibile alle esigenze della vita associata — gli disse —, ma voglio sperare che non sarà insensibile al dolore di quelli che soffrono. Dicono che lei possa diventare un buon medico; la polizia ha bisogno di buoni medici. Qui potrà dimostrare che almeno di fronte alla malattia e al dolore lei si mantiene coerente con i principi della professione che ha scelto».

Eisenball divenne medico della polizia. Bendò ferite e prescrisse pillole per un anno. Poco prima che si ripresentasse alla prova di laurea, l'esperto di affari sociali lo chiamò di nuovo: «Lei ha avuto la fortuna di vivere una esperienza molto interessante. Credo che i suoi colleghi e amici dell'Università potrebbero trarre grande giovamento se lei raccontasse le sue impressioni di giovane medico alle prese con un compito così delicato». Eisenball avrebbe tenuto una conferenza agli studenti.

La conferenza fu annunciata all'Università con grande risalto. Eisenball, lo studente primo del suo corso, di cui dopo l'infelice prova di laurea nessuno aveva più saputo nulla e che tutti credevano miseramente scomparso a causa della sua nota avversione per la FDJ, tornava invece come un medico già affermato a tenere una conferenza intorno alle sue prime esperienze professionali. Gli annunci non dicevano però come e dove egli avesse avuto tali esperienze.

L'aula della conferenza era gremita di studenti. Tutti gli volevano tributare una manifestazione di simpatia, esprimergli il compiacimento per la fortunata carriera che credevano fatta a dispetto della FDJ. Eisenball si è presentato nella sua divisa di ufficiale della Volkspolizei: una divisa che, agli occhi dei colleghi venuti ad ascoltarlo, aveva il significato sonante e indiscutibile dell'autocritica. E' stata una doccia fredda per gli amici; e, prima ancora che Eisenball iniziasse la conferenza, l'aula ha cominciato a vuotarsi; sono rimasti soltanto i pochi ignari della sua storia.

«E' stato in quel preciso istante — mi ha detto Pludnick — che Hermann ha fatto la sua scelta. Pochi giorni dopo la conferenza ha chiesto il lasciapassare per visitare Berlino. Glielo hanno dato, ma si sono sbagliati. Se ha occasione di passare per Stoccarda lo vada a trovare».

Non sono andato a trovare Eisenball. (Sia inteso, come sempre in questi casi, che i fatti narrati sono veri ma i nomi e tutti i riferimenti alle persone sono falsi; per ovvi motivi). Ho sentito però altre storie di profughi, raccontate dalla viva voce dei protagonisti davanti a una delle commissioni governative che lavorano a Marienfelde. Qui arrivano, nei periodi di calma, da due a tremila profughi la settimana; nelle punte massime, oltre il triplo. Le punte si hanno a seguito di provvedimenti interni della Germania orientale: l'ultimo è stato la recente collettivizzazione delle aziende agricole in seguito alla quale sono giunti in occidente, nel giro di poche settimane, decine di migliaia di piccoli coltivatori diretti. Lo esame statistico delle qualifiche professionali dei profughi è una specie di termometro della politica interna di Ulbricht: ogni provvedimento che valga ad attuare i principi dello Stato totalitario comunista in un dato settore dell'attività produttiva o della vita sociale provoca immediata ripercussione nel flusso dei profughi, facendo violentemente salire la percentuale dei diretti interessati a quel settore.

Marienfelde è un grande campo alla periferia di Berlino. I profughi vi si fermano al massimo quattro settimane; l'atto fondamentale cui devono assolvere in questo periodo è l'interrogatorio della commissione. Questa dovrà decidere se dare o non dare a ciascuno di loro, o a ciascun gruppo familiare, la qualifica di «politico». Eisenball è un tipico esempio di profugo politico. L'assegnazione della qualifica, però, è piuttosto severa; la commissione si fida delle parole del profugo ma fa appello alla propria esperienza e concede la qualifica soltanto nei casi in cui il dubbio sarebbe illegittimo. Il profugo politico nella Germania occidentale è, in cambio, un cittadino privilegiato: l'assunzione al lavoro, la dotazione di una casa, le possibilità di ricorrere al credito a condizioni eccezionali sono alcuni tra i benefici che gli vengono immediatamente assicurati.

Gli altri sono semplicemente incorporati nello Stato federale come suoi cittadini ordinari, con i diritti e i doveri di tutti gli altri. In un paese in cui le offerte di lavoro superano le richieste anche questa è una situazione che molti altri profughi dall'oriente comunista possono a ragione invidiare.

La sorte peggiore che possa toccare al profugo è quella che ha avuto un ragazzo di cui ho sentito l'interrogatorio: dopo molte reticenze ha raccontato che, nato e vissuto a Berlino-ovest, è scappato nella Germania orientale per evitare la terza condanna a seguito di furti d'auto. Ha girato la Repubblica democratica in lungo e largo su macchine di cui non conosceva i proprietari; gli andava bene. Poi ha conosciuto una ragazza e si è messo nei guai. I genitori di lei volevano che la sposasse o, almeno, che si mettesse a lavorare per essere in grado di provvedere economicamente al nascituro. Così è scappato di nuovo ed è tornato a Berlino-ovest. Non aveva genitori e non sapeva dove andare; e ha deciso di presentarsi a Marienfelde. Lo hanno messo dentro, a espiare i quattro mesi di reclusione inflittigli in contumacia per l'ultimo furto d'auto consumato a Berlino; poi sarebbe andato per un anno in un campo d'istruzione, dove avrebbe appreso un mestiere; infine, lo avrebbero sistemato presso un'industria. Dopo, naturalmente, sarebbe stato libero di rimettersi a fare il vagabondo o il delinquente; alle stesse condizioni e con i medesimi rischi di ogni altro tedesco.

A Marienfelde non esiste, nemmeno per i profughi della peggiore specie, il provvedimento della restituzione alle autorità orientali. Il che mi è sembrato istruttivo quasi quanto la storia di Hermann Eisenball.

Felice R. Incardona

La Regina Giuliana d'Olanda e Re Baldovino scendono da un elicottero dopo un giro compiuto su Bruxelles

DAL TACCUINO DI UN INVIATO

Kamàl Jumblàt

«Non ha pensato mai a intervistare Kamàl Jumblàt?». Guardai il mio interlocutore imponendomi la massima freddezza. Una simile domanda mi sembrava fatta apposta per prendermi in giro. Kamàl Jumblàt era il capo dell'insurrezione armata, viveva tra le montagne con più di diecimila uomini. La notte si vedevano i lampi delle cannonate sulle creste dei monti. Come un fuoco di artificio. E tutti dicevano: «E' Kamàl che dà spettacolo».

Ma l'uomo insistè. Poco prima, tra un bicchiere e l'altro al bar dell'Hôtel Palm Beach, l'uomo mi aveva ricordato che non era la prima volta che ci vedevamo e mi aveva chiesto se, tutto sommato, nel Libano avevo trovato da compiere un buon lavoro. Ripetè: «Per lei sarebbe un argomento di grande risonanza. E ci pensi bene perchè la cosa è possibile». Allora scesi dal piedistallo della istintiva diffidenza. Non si sa mai...

In tutta serietà si offrì di aprirmi la strada per vedere Kamàl Jumblàt nel suo quartiere generale della montagna. Un contratto a voce, ma in piena regola: «dò ut des». Mi avrebbe procurato la guida e l'automobile. Pagamento in dollari. Feci un rapido conto. Non era poi una richiesta troppo esosa. «Le garantisco anche che non correrà nessun pericolo. Sarà accompagnato indietro la sera stessa». Buttai lì un: «E quando?». Sillabò: «Domattina alle sei. La macchina attenderà davanti all'albergo. Bene?». Naturalmente. Una stretta di mano.

Appena fui solo, mi sentii agitatissimo. Ricapitolai la situazione. Mi si offriva il destro di un servizio sensazionale. Tuttavia ragionai in termini pratici. Avrei battuto tutti, ma poi? Poi avrei dovuto subire la rivalsa di tutti gli altri, magari coalizzati. Non si perdona facilmente ad un collega che ci dà una grossa «bucatura».

Realizzai, così ragionando, che era meglio, ad ogni fine, trovarsi degli alleati. Li scelsi, naturalmente. Salii nelle camere di Corradi del Corriere della Sera e di Da Monte del Messaggero. Li svegliai: «Chi vuol venire con me da Kamàl Jumblàt?». Mi guardarono come se fossi impazzito. Ribattei: «Io ci vado domattina alle sei. Non ditelo a nessuno. Se cambiate idea, vi

prendo in macchina. Le spese sono queste e divideremo la cifra in tre». Mi risposero che andassi al diavolo e la smettessi di fare scherzi idioti.

Sveglia alle cinque. Stavo preparandomi, quando si bussò forte alla porta. Erano loro. Disse, per mettere le mani avanti, uno di essi: «Sarà uno scherzo, però stiamo al gioco». Giù nella strada la macchina, un taxi lussuoso, di marca americana, attendeva. Non ci fu bisogno di presentarci. Accanto all'autista c'era l'uomo che mi aveva offerto di accompagnarmi.

La macchina prese la strada di Saida. Polizia ed esercito regolare libanesi ci fermarono ai blocchi stradali ed ai posti di controllo. L'uomo ci aveva istruito sulle risposte da dare: andavamo a Saida, a vedere lo sbocco del «pipeline». Ci interessava la questione del petrolio. Dopo un paio d'ore si profilò un rettilineo a ridosso di una cresta collinosa. «Ora fileremo — annunciò l'uomo — perchè da quelle colline gli uomini di Kamàl sparano contro le autobotti che vengono a rifornire Beirut di carburante. Ieri ne hanno incendiate due. Talvolta aprono il fuoco anche sulle automobili».

A Saida dirottammo verso l'interno del paese. Ben presto fummo nella cosiddetta «terra di nessuno». Proseguendo, notammo che ogni tanto dal ciglio della strada o da dietro un cespuglio sbucava un arabo che rispondeva con un cenno della mano ad un identico cenno che il nostro accompagnatore faceva. Era come un lasciapassare. Non più per la strada consueta, poi. Imboccammo una specie di sentiero.

«Ci siamo — disse l'uomo — ora bisogna proseguire a piedi». Camminammo lentamente. Ad un certo punto, da un «uadi» che interrompeva il sentiero montano balzarono fuori degli armati. Ci fermammo. Erano le punte avanzate di Kamàl Jumblàt. Avevano fatto saltare il ponte. Il nostro accompagnatore ci disse di attendere, andò verso di loro, parlottò, ci chiamò. Kamàl Jumblàt, sarebbe stato avvertito della nostra visita. Intanto, gli armati ci fecero scendere nell'«uadi» secco. Ci accosciammo sotto un'arcata del ponte rimasta in piedi.

Passò un'ora, ne passarono due. I ribelli ci scrutavano con aria che non ci sembrava affatto rassicurante. Ma quanto ci voleva per la risposta di Kamàl? Incrociavamo i nostri sguardi inquieti. Ci balenò l'idea della xenofobia diffusa. Passò un'altra ora. Era troppo. Qualche cosa non «funzionava». Avemmo la sensazione di essere prigionieri. Dicemmo al nostro accompagnatore: «Ma che cosa hai combinato?». Si era innervosito anche lui. Balbettava: «Abbiate pazienza, Kamàl ci chiamerà presto». E Corradi, che pure di guerre ne ha fatte e ne ha viste, sbottò, tentennando la testa: «Ma chi ce l'ha fatto fare?».

Finalmente l'ordine arrivò. Gli armati ci scortarono di là da quell'«uadi» che segnava il confine tra i ribelli e i governativi, fino ad un'altra automobile, scassatissima, che ci avrebbe portato dal capo. Ci venne il mal di mare, sulla stradicola appena tracciata, sul nuovo percorso di trenta chilometri.

Jumblàt ci apparve nelle vesti di un vero signore. Era un filosofo, professore universitario, parlava quattro lingue. Il servizio sensazionale riuscì a puntino. Fummo riaccompagnati al ponte crollato, ritrovammo a sera la nostra automobile. E l'indomani, Flavia Tesio, figlia del medico italiano di Amman e di cui tanto si parlò a proposito di re Hussein, acconsentì a portare in Italia i nostri articoli, sottraendoli alla censura. La trovammo nel nostro albergo di Beirut, partiva col primo aereo.

Bello, bellissimo. Ma quelle quasi quattro ore trascorse nel fosso dei ribelli scorbutici non le dimenticammo proprio immediatamente.

Beppe Pegolotti

LIBRI RICEVUTI

E. O. James - *Antichi Dei mediterranei* - Ed. Il Saggiatore - pp. 424, 35 fotografie in rotocalco, lire 2500. Edwin Oliver James, assai noto nel campo degli studi religiosi etnologici, ha tenuto la cattedra di storia delle religioni nelle Università di Leeds e di Londra. E' autore di una ventina di volumi sui culti nella preistoria e sulla storia del cristianesimo; ha anche preso parte a numerose campagne archeologiche in Francia e Spagna, nelle isole del Mar Egeo e Mediterraneo orientale. Questo libro prende appunto le mosse da un'indagine sui riti seguiti in queste ultime località durante il Paleolitico e Neolitico. Aggiornato alle più recenti scoperte archeologiche, il volume riesamina tutto il materiale scritto e di scavo oggi disponibile, per fornire una nuova, illuminata teoria sull'origine dei miti e dei riti nell'antico Medio Oriente e nel Mediterraneo orientale. L'impresa era già stata tentata in passato da altri studiosi; tuttavia, al momento della sintesi finale erano mancati quegli elementi che qui, invece, ci vengono presentati quali indubbi legami tra una religione e l'altra, tra un rito e l'altro. I capitoli più interessanti dell'opera ci descrivono a vivacissimi colori i riti celebrati in occasione delle feste della semina, del l'anno nuovo, del raccolto, tutti legati mitologicamente con la figura sacra del re e della Dea Madre, congiunti in un matrimonio mistico. Questa mitologia interessa l'Egitto, Creta, la Grecia, la Palestina, la Siria e la Mesopotamia; quei paesi cioè che videro l'affermazione delle più alte civiltà del mondo antico.

Elsy Leuzinger - *Africa Nera* - Ed. Il Saggiatore - pp. 278, lire 5500. I particolareggiati capitoli di questa opera di Elsy Leuzinger — studiosa ed esploratrice zurighese — ci presentano innanzitutto, dell'Africa Nera, il paese e gli uomini nel loro aspetto fisico, poi le religioni, i riti, le tradizioni popolari, per passare, infine, attraverso un'indagine documentatissima, all'esame delle tecniche e delle espressioni artistiche del vastissimo territorio a sud della fascia sahariana.

Che riposante senso di ristoro!

Tonico, digestivo, corroborante, il Chinotto Recoaro è veramente la bibita ideale, perchè unisce alle virtù dell'Acqua Minerale di Recoaro i princìpi attivi del chinotto ligure, della china, del rabarbaro e della Boldoa Fragrans. Di gusto gradevolissimo e dall'aroma incomparabile, vince la sete donando salute e vigore.

Chinotto RECOARO

la delizia dolce-amara

Stabilimenti Demaniali di Recoaro S.p.A. - Recoaro Terme - Vicenza

CRONACA DELLA CITTA'

IN AGGIUNTA ALL'ATTIVITA' DELLA SELAD

Cantieri di lavoro del Comune per l'assistenza ai disoccupati

Ancora pareri controversi sulla Clinica dei lattanti
Vigilanza annonaria e traffico nelle interrogazioni

Nella sua seduta di ieri sera il Consiglio comunale non è ancora pervenuto alla votazione delle mozioni presentate dall'assessore dott. Adovasio e dal cons. avv. Puecher sui rapporti fra Clinica lattanti e Ospedale infantile. Il cons. Tolloy (UT) ha concluso la serie degli interventi chiedendo un raggruppamento su base paritetica delle due opere pie. La mozione del dott. Adovasio propone di accettare il raggruppamento fra Clinica e «Burlo Garofolo» e unisce la raccomandazione all'autorità tutoria di inserire nel consiglio di amministrazione dell'ente una maggioranza rappresentativa; la mozione dell'avv. Puecher propone invece che, restando fermo l'attuale raggruppamento, sia promossa la costituzione di una federazione ospedaliera. Lo Ospedale infantile dovrebbe mettere a disposizione della Clinica i locali, mentre i compiti rispettivi sarebbero suddivisi secondo l'età dei ricoverati e precisamente spetterebbe alla Clinica l'assistenza dei bimbi fino ai due anni e all'Ospedale quella dai 3 ai 14 anni.

E' seguita una ulteriore esposizione del dott. Pincherle, il quale ha ribadito l'inopportunità dello stacco della Clinica lattanti dal reparto Maternità degli Ospedali Riuniti ed ha indicato il pericolo di una privatizzazione dell'assistenza pediatrica cittadina, rappresentato dall'eventuale assorbimento della Clinica da parte dell'Ospedale infantile. Il dott. Adovasio ha ripetuto da parte sua la necessità di una soluzione rifacendosi al testo della mozione da lui presentata. La seduta è stata chiusa a questo punto, per cui la votazione avrà luogo probabilmente lunedì prossimo, dopo un ulteriore e già annunciato intervento dell'avv. Puecher.

All'inizio dei lavori era presente in sala l'assessore dimissionario on. Pecorari, seduto fra i consiglieri del suo gruppo, a fianco dell'ing. Colautti; assente invece l'altro assessore dimissionario ing. Spaccini. Comunque della recente votazione sui consigli di amministrazione degli enti paracomunali non c'è stata eco ieri in Consiglio.

In sede di interrogazioni, il dott. Pincherle (PSI) aveva chiesto se a cura del locale Commissariato d'igiene siano già state eseguite nella nostra città precise indagini per quanto riguarda la presenza di antiparassitari nelle frutta e negli ortaggi in vendita sul mercato, dalla quale potrebbero derivare serie intossicazioni al consumatore. Del problema è stato interessato anche il Prosindaco nella sua qualità di assessore all'annona e di presidente della Commissione sanitaria. Lo avv. Senigaglia (PSI) ha chiesto che venga regolato il traffico pesante lungo la via Palestrina e che siano presi gli opportuni provvedimenti per tale disciplina e per la sicurezza dei pedoni. Ha sollevato quindi il problema della liquidazione delle pensioni ai maestri ex comunali, ottenendo dall'assessore Gridelli assicurazioni di interessamento. In tema di traffico ha parlato anche il cons. Dulci (PSDI) per la protezione del passaggio degli assistiti ECA di fronte all'Istituto, mediante una fascia zebrata, e per consentire il posteggio a sinistra degli scooter in quelle vie a senso unico dove è consentito il posteggio a destra. Ha chiesto ancora di conoscere la situazione sulla gestione della piscina comunale, ottenendo dal Sindaco la promessa che entro settembre sarebbe stata compilata in materia una relazione.

Rispondendo ad una precedente interrogazione del dott. Babille, il Prosindaco ha assicurato che il problema delle fermate delle autolinee extraurbane sulle strade statali e provinciali, in ossequio alle norme fissate dal nuovo Codice, sarà oggetto di riesame da parte degli organi competenti. Dopo due altre interrogazioni dei cons. Gombacci (PC) e avv. Agneletto (LDS) su problemi annonari e del traffico, il cons. dott. Ferfoglia (MSI) ha chiesto che venga esaminata la possibilità di eliminare la palazzina esistente dinanzi alla Stazione marittima per valorizzare la Passeggiata triestina. Il Sindaco ha risposto che l'Amministrazione comunale è favorevole a tale progetto, ma che ha sempre trovato valide resistenze; il che non impedirà di riaffrontare la questione.

Passato all'approvazione delle delibere, il Consiglio comunale ha preso atto dapprima delle deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione dell'Acegat sulla concessione di tessere gratuite per il 1960. Esse assommano a quasi duemila (comprese 722 a pagamento ridotto) per lire 69 milioni.

L'assessore Gasparo ha presentato quindi il testo di deliberazione relativo alla istituzione di tre cantieri di lavoro per opere di manutenzione stradale e di due cantieri per opere di piantagioni, in base ad una legge del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Essa prevede l'impiego di manodopera non qualificata e di invalidi per lavori di pubblica utilità, la cui spesa è stata autorizzata dal Ministero del Lavoro. I cantieri riguardano opere per complessive 30 mila giornate lavorative, richiedenti lo impiego di 162 operai, 5 istruttori e 6 aiuto istruttori, per una spesa di lire 27.460.000 sostenuta dal Comune e per la quale dovrà essere acceso un mutuo (verrà però ad aggiungersi anche un contributo di lire 33.188.000 da parte del Ministero del Lavoro. I lavori previsti riguardano: manutenzione delle carreggiate, dei marciapiedi e delle murature nelle zone di S.M.M. inferiore, Monte San Pantaleone e Guardiella Farneto; altri due lavori, per altrettanti cantieri, dovrebbero invece riguardare i parchi, i giardini, i viali e le aiuole della città, nonchè la zona del Boschetto.

La manodopera impiegata percepirà una retribuzione ridotta anche rispetto a quella goduta dalla Selad, ma potrà beneficiare di premi che il Comune assegnerà quale integrazione. Le assunzioni saranno fatte dall'Ufficio del lavoro. Il Sindaco dott. Franzil ha voluto precisare che non esistono pericoli per la Selad, che è finanziata dal Commissariato, mentre questi cantieri di lavoro sono finanziati dal Ministero e dal Comune. Il provvedimento va inteso quindi in senso favorevole, ha aggiunto, ed era stato esaminato dal Comune quando il Commissariato generale si era dichiarato contrario ad ampliare i quadri della Selad. In tal modo si è creata per il Comune la possibilità di compiere nuove opere pubbliche e si è trovato il modo di portare un sollievo alla disoccupazione, togliendo i lavoratori privi di lavoro da una mortificante inattività. La deliberazione è stata approvata dopo un ulteriore intervento del cons. Radich, che aveva fatto seguito a quelli di Tonel e Muslin (PC) e Stopper (DC).

L'assessore Geppi, quale ultima parte amministrativa della seduta, aveva presentato sette deliberazioni riguardanti lavori di manutenzioni da eseguirsi in scuole elementari, nello stabilimento di disinfezione e nella fognatura della città. E' stato approvato fra l'altro il 18.o lotto di lavori per la manutenzione delle carreggiate e dei marciapiedi delle strade nello ambito della cinta urbana, compresi i rioni di Barcola, Roiano Scorcola, Guardiella, Chiadino, S.M.M. inferiore e superiore per una spesa di lire 18 milioni.

Appartenenti alla P. C. decorati al valor militare

Nel corso della cerimonia svoltasi a Udine per la celebrazione del 146.o annuale di fondazione dell'Arma Carabinieri, il generale Mosca ha conferito una medaglia di bronzo e un encomio solenne a due ex carabinieri triestini. Gli ambiti riconoscimenti sono stati assegnati per meriti di guerra, precisamente per l'esemplare comportamento tenuto nella campagna di Grecia, all'ex brigadiere Rodolfo Giuliani, ora ispettore capo della Polizia civile presso la Questura di Trieste, e all'ex carabiniere Aldo Paniero, ora maresciallo di P.C. di servizio al Commissariato di via Giulia. L'assegnazione della medaglia di bronzo al V. M., concessa al Giuliani, è motivata da un alto gesto di valore: pur gravemente ferito in battaglia, il Giuliani aveva strenuamente difeso una posizione continuando a lanciare granate contro il nemico avanzante. Al Paniero è stato conferito l'encomio solenne per aver egli tenuto alto lo spirito di sacrificio dei suoi uomini e delle truppe in transito prodigandosi, al comando di un posto di blocco continuamente bombardato da aerei nemici, in soccorso delle vittime mietute anche tra le popolazioni civili.

Visita a Trieste del gen. Giovanni Celi

COMANDA LA VII BRIGATA DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Il Sindaco dott. Franzil ha ricevuto ieri mattina in Municipio, in visita di cortesia, il gen. Giovanni Celi, comandante della VII Brigata carabinieri, di stanza a Padova, con giurisdizione sulle Tre Venezie. Il gen. Celi era accompagnato dal col. Picchiotti, comandante della Legione carabinieri di Udine, e dal col. Mele, comandante il Gruppo carabinieri di Trieste.

Il gen. Celi ha fatto inoitre visita, al Palazzo di Giustizia, al Primo Presidente della Corte d'appello, dott. Casoli.

STASERA ARRIVA LA MADONNA DI FATIMA

I riti in piazza Unità e a San Giusto

La statua della Madonna di Fatima, copia esatta di quella che lo scorso anno ha percorso trionfalmente tutte le province d'Italia, giungerà a Trieste questa sera a bordo della motonave «Saturnia», che attraccherà alla Stazione Marittima alle 17. Ultimate le operazioni di sbarco, e cioè alle 19, la sacra immagine sarà portata processionalmente a terra dal Vescovo mons. Santin, dai canonici del Capitolo e dal Vescovo di Leiria, mons. Joao Pereira Venancio, che ha donato la statua al Santuario che sorgerà sul Monte Grisa.

L'immagine della Madonna verrà quindi portata processionalmente alla Cattedrale di San Giusto attraverso le vie Venezian, San Michele, via San Giusto. Nell'interno della Cattedrale si svolgerà quindi una funzione nel corso della quale mons. Santin rivolgerà la parola ai fedeli. Fino alla costruzione del Santuario sul Monte Grisa l'immagine della Madonna sarà posta nella cappella di San Giovanni, annessa alla Cattedrale.

In relazione al dono fatto da mons. Joao Pereira Venancio una nobile corrispondenza è intercorsa fra il Sindaco dott. Franzil, il Cardinale Ferdinando Cento ed il Vescovo di Leiria. Nell'ottobre dello scorso anno il dott. Franzil ha scritto al Cardinale Cento esprimendogli un desiderio già presentato al Sommo Pontefice in occasione del pellegrinaggio diocesano del mese di settembre. In relazione alla costruzione del tempio sul Monte Grisa, disse il Sindaco Franzil, «Trieste desidererebbe ardentemente custodire l'immagine della Madonna di Fatima, sperando che essa possa riprendere il suo pellegrinaggio verso l'Oriente, quando le condizioni religiose delle Nazioni slave lo permetteranno.

«Da Trieste l'immagine potrà intanto dominare e idealmente congiungere il versante occidentale e quello orientale». Il desiderio del dott. Franzil espresso al cardinale Cento anche dall'Ambasciatore Confalonieri, è stato prontamente accolto anche dal vescovo di Leiria. Mons. Pereira Venancio ha offerto una copia esatta della statua della Madonna di Fatima al Santuario che sorgerà sul Carso, a nome del Santuario di Fatima.

L'assemblea annuale dei giornalisti triestini

ANCORA OGGI LE VOTAZIONI PER ELEGGERE IL DIRETTIVO

I più importanti problemi della categoria dei giornalisti sono stati dibattuti ieri nell'assemblea della Associazione della stampa giuliana, presieduta dal collega Angiolo Berti del Consiglio nazionale che rappresentava la Federazione della stampa e che ha recato l'adesione del presidente nazionale sen. Bergamini, del consigliere delegato Azzarita. Altra adesione ha inviato il vicepresidente comm. Astori. A nome del direttivo uscente il presidente dott. Rosolini ha svolto la relazione morale; la relazione previdenziale è stata illustrata dal segretario Cadelli, mentre quella finanziaria è stata svolta da Kiswarday e infine il collega Piazza ha relazionato sulla situazione sindacale, in rapporto al rinnovo del contratto di lavoro.

Numerosi gli interventi sulle relazioni. In particolare sono stati trattati gli argomenti più importanti che interessano la categoria e fra questi le prossime trattative per il rinnovo del contratto di lavoro; l'unitarietà dell'organizzazione federale; gli sviluppi dell'assistenza e dell'attività assistenziale e la realizzazione sulla casa dei giornalisti, che si avvia a concretarsi a breve scadenza. Fra gli intervenuti i colleghi Grassi, Gaeta e Botteri. Le relazioni sono state approvate all'unanimità.

A conclusione dei lavori l'assemblea ha votato un ordine del giorno, presentato da Tauceri, in cui riafferma fiducia nell'azione della Federazione, anche a tutela della unità organizzativa della categoria. Si sono associati i colleghi Coloni, che aveva presentato una precedente mozione, e Botteri che aveva proposto un emendamento.

Hanno avuto inizio ieri le operazioni di voto per il rinnovo delle cariche sociali e per la nomina del delegato regionale in seno alla commissione federale per le trattative sul rinnovo del contratto di lavoro. Le votazioni proseguiranno oggi dalle 16 alle 19 presso la sede del «Piccolo».

Malattie contagiose, denunciate dal 21 al 31 maggio: difterite casi 4 (2 fuori Comune), scarlattina casi 12, morbillo casi 37 (1 fuori Comune), varicella casi 44, pertosse casi 20 (8 fuori Comune), parotite ep. casi 11, rubeola casi 4, tigna casi 1.

PER LE ISTANZE DELLA MARINERIA ADRIATICA

Domani a Ravenna la Comunità dei porti

Saranno dibattuti i problemi connessi con il rinnovo delle convenzioni di p.i.n.

La Comunità dei porti adriatici si riunirà domani a Ravenna. All'ordine del giorno del convegno l'esame della situazione in ordine al prossimo rinnovo delle convenzioni marittime di p.i.n.. Nella riunione il Comune di Trieste sarà rappresentato dal vice-sindaco professor Cumbat.

Come è stato annunciato, gli studi per il rinnovo delle convenzioni per i servizi sovvenzionati di preminente interesse nazionale sono giunti nella fase conclusiva e tra qualche settimana il relativo disegno di legge, previa l'approvazione del Consiglio dei Ministri sarà presentato al Parlamento. Secondo le informazioni che sono state fornite a tale proposito dal relatore al Senato sul bilancio del Ministero della Marina mercantile, sen. Florena, il principio della sovvenzione fissa per linea sembra ormai pacificamente accolto nello schema di disegno di legge.

Le società concessionarie saranno messe dinanzi alla necessità di regolare la loro politica per gli anni a venire, sulla base di quanto lo Stato loro offre: però, commenta il sen. Florena, può darsi che tutto ciò rappresenti una illusione perchè, se la sovvenzione non sarà adeguata agli oneri effettivi sostenuti dalle società nell'esercizio dei servizi, il deficit di gestione andrà a discapito del capitale sociale, che è proprietà statale, dato il regime nazionalizzato delle compagnie. Un secondo principio che sembra destinato a prevalere è quello del mantenimento delle quattro società distinte a meno che per alcune di esse, esercenti servizi affini, si provveda ad una fusione.

UNA RASSEGNA NAZIONALE

Gli assi dell'umorismo nella Mostra dell'ENDAS

Ieri sera, con l'intervento del Sindaco dott. Franzil, si è inaugurata la Mostra nazionale di «Umorismo grafico», ordinata dal noto «cartonista» Parker per l'ENDAS provinciale di Trieste. Ricevuti dal presidente Arrigo Jesurum, il Sindaco, il Prosindaco prof. Cumbat, il dott. Ruggero del Commissario generale del Governo, il dott. Strada per il Questore, il prof. Fabio Todeschini per il Provveditorato agli Studi, il poeta Guido Sambo per gli scrittori giuliani, il pittore Eduardo Devetta per le Belle Arti e altri, hanno visitato le sale della mostra, esprimendo il più vivo compiacimento per la piena riuscita della manifestazione, che si inserisce nelle diverse manifestazioni della estate triestina e che non mancherà di richiamare l'attenzione dei cittadini e dei turisti per la sua importanza.

L'esposizione, che rimarrà aperta per dieci giorni, cioè fino al 16 corrente, raduna oltre quaranta umoristi grafici italiani con oltre 350 opere originali e di intelligente tratto. I più bei nomi del «cartonismo» italiano sono presenti a questo eccezionale incontro: Enrico Sacchetti (con addirittura una personale), Antonio Rubino, Attilio Mussino Gec, Gigi Vidris, Manzi, Marcello Dudovich, Parker, Onorato, Valieri, Vighi, Zergol, Garreto, Bernardini, Mateldi, Scalarini, Barberis e tanti altri, di ieri e di oggi, che abbiamo incontrato sulle pareti di questa mostra, tutti, in verità, di valore e che si vedono con soddisfazione e con interesse. Per l'occasione è uscito anche un ricco ed elegante catalogo, curato dallo stesso Parker, generosamente illustrato, preceduto da uno studio di Gec sulla caricatura italiana del 1900 e concluso con interessanti dati biografici sugli espositori.

Al presidente Jesurum e agli organizzatori sono pervenuti numerosi telegrammi di felicitazioni e di augurio per la manifestazione, fra cui quello del sen. Giovanni Pasqualini, presidente del comitato d'onore della mostra, impossibilitato a presenziare all'inaugurazione per precedenti impegni a Roma. La esposizione rimane aperta liberamente al pubblico dalle 18 alle 21.

PRESENTE L'ISPETTORE GENERALE DELLA P. I.

Conferenzieri esordienti premiati dalla «Dante»

Con una simpatica cerimonia, che è stata allietata ieri dalla presenza delle autorità e da un nutrito stuolo di studenti e studentesse, si è concluso il concorso indetto dalla «Dante» fra gli studenti dei licei e degli istituti magistrali e tecnici della nostra città per un ciclo di conferenze. Ciclo che si era aperto il 24 febbraio e concluso il 25 maggio, dopo che numerosi giovani, per la prima volta nella loro vita, hanno avuto la emozionante sensazione di avere un pubblico tutto per loro ad ascoltare attento gli interessanti argomenti del settore umanistico e di quello tecnico-scientifico.

Alla cerimonia di chiusura sono intervenuti l'Ispettore generale del Ministero della P. I. dott. Beniamino Maccaluso, il Provveditore prof. Pugliarello, nonchè il prof. Furlani presidente della «Dante» e il presidente del gruppo giovanile Gabrielli.

Dopo le parole di ringraziamento rivolte alle autorità e ai presenti dal prof. Furlani, ha preso la parola il presidente Gabrielli, a nome del gruppo giovanile, per parlare da giovane ai giovani. Ricordando quelli che sono i proficui rapporti tra scuola e società egli ha ravvisato nella classe studentesca una forza vitale per la «Dante», una forza morale e materiale che non ha mancato di dare i suoi frutti. D'altronte — egli ha ricordato — anche la «Dante» ha sensibilmente contribuito nel qualificare le aspirazioni dei giovani migliori, formando in loro i presupposti di una futura alta socialità. La «Dante» — egli ha continuato — si distingue per il culto della Patria che non suona anacronistico nel mondo attuale ma piuttosto una proficua base anche per lo sviluppo migliore dei rapporti internazionali.

Tracciando un consuntivo dell'attività della «Dante», il presidente del gruppo Gabrielli ha ricordato le tappe fondamentali raggiunte dalla Società, dal ciclo di conferenze all'istituzione di una biblioteca circolante, alle manifestazioni culturali in genere che si espandono, fuori del mondo scolastico, anche in quello del lavoro, fervido di ottime promesse.

Il dott. Macaluso dopo aver portato il saluto del Ministero della P. I. ed aver pronunciato calde e nobili parole ha consegnato il primo premio per le conferenze letterarie allo studente Ugo Abbondanno, del Liceo «Dante Alighieri», per le conferenze scientifiche alla studentessa Marisa Salvadei dell'Istituto «Duca D'Aosta». Un secondo premio per le lettere è stato dato allo studente Silvio Pascni del Liceo «F. Petrarca». La premiazione è poi continuata con gli studenti: Batic Paolo, Gianfranco Cresciani, Luigi Sodaro, Paolo Iarach, Giulio Mazzolini, Maria Grazia Mora, Claudio Rebbi, Luigi Sodaro, Gianfranco Stafuzza, Annamaria Vallefuoco e Fiorella Zanetti.

Sono poi saliti sul palco i migliori studenti delle scuole d'avviamento e gli alunni delle scuole elementari.

Conferenze per docenti al Centro didattico

I professori delle scuole medie superiori di Trieste sono invitati a voler gentilmente partecipare alle riunioni con discussione che saranno tenute oggi e giovedì alle ore 18.30 nella sede del Centro didattico del Provveditorato agli Studi, via Mazzini 25.

Il prof. Guido Miglia, reduce dal corso di perfezionamento del Centro europeo di educazione, parlerà oggi su: «Didattica della letteratura italiana nelle scuole medie superiori»; giovedì su: «Didattica della storia nelle scuole medie superiori».

L'Ufficio regionale del Lavoro di Trieste comunica che è aperto un reclutamento per la Svizzera di personale femminile non qualificato, da adibire nei reparti montaggio di materiale elettrico per conto della ditta Standard Telephon und Radio A. G. di Zurigo.

CONSOLIDATA LA NUOVA ATTIVITA' PORTUALE

Venduti 220 mila sacchi dal deposito di caffè brasiliano

Prospettate dal presidente dell'I.B.C., Da Costa Lima ulteriori relazioni con il grande mercato sudamericano

Il presidente dell'Istituto brasiliano del caffè, dott. Renato Da Costa Lima, ha tenuto ieri mattina nella sede del Consolato brasiliano una conferenza stampa nel corso della quale ha fatto un po' il punto sulla situazione dei rapporti commerciali fra il Brasile ed il nostro paese, con particolare riferimento a Trieste.

Il dott. Da Costa Lima ha tenuto a sottolineare il compiacimento del Governo brasiliano per l'ottima riuscita del deposito di caffè a Trieste, prospettando inoltre l'esistenza di trattative e studi di mercato che dovrebbero concretarsi con l'istituzione nell'ambito dei Punti franchi portuali di Trieste di altri depositi di prodotti tipici, brasiliani, quali cacao e legname tropicale. Nei propositi dei dirigenti dell'economia brasiliana la nostra città dovrebbe diventare una testa di ponte per il lancio dei prodotti brasiliani nei paesi dell'Europa centrale e orientale ed in quelli del Medio Oriente. Prospettando inoltre l'attività dell'Istituto brasiliano del caffè in Italia, il dott. Da Costa Lima ha precisato che con l'istituzione del deposito triestino le esportazioni di caffè in Italia sono aumentate del 53 per cento rispetto al 1958. Attualmente, ha aggiunto, il consumo del caffè brasiliano in Italia copre il 37 per cento del fabbisogno complessivo.

Da questi dati ha trovato conforto l'indovinato indirizzo della politica economica dell'IBC, che ultimamente ha ribassato i prezzi per far fronte alla concorrenza e riconquistare alcuni mercati per questo tipico prodotto brasiliano. Nella nostra città in particolare il dott. Da Costa Lima ha avuto numerosi contatti con rappresentanti del Governo e degli operatori economici, allo scopo di gettare le basi per una nuova politica dei prezzi, in modo da portare il prodotto alla portata di tutti. Il dott. Da Costa Lima ha inoltre affermato che il relativo alto costo del caffè è dovuto alla forzata incidenza del dazio. In proposito ha però rilevato che in Italia i diritti doganali non hanno ultimamente subito aumenti; la Cecoslovacchia e la Polonia però hanno notevolmente abbassato i rispettivi dazi. Una maggiore vendita di caffè brasiliano porterebbe come conseguenza la possibilità di un maggiore interscambio anche fra la Italia e il Brasile.

In relazione all'attività del deposito di caffè brasiliano a Trieste, è da rilevare che il successo dell'iniziativa si profila notevole soprattutto ora che ci si sta avviando a chiudere il primo anno di attività. Al deposito triestino infatti hanno attinto operatori commerciali di tutte le parti d'Italia, dalla Lombardia alla Calabria fino alla Sicilia, e la corrente di traffico di caffè ha avuto una portata rilevante, se si pensa che ne sono stati venduti 220 mila sacchi, per complessive 13.200 tonnellate.

L'attività del deposito di caffè brasiliano è iniziata un po' in sordina, ma il prodotto si è via via affermato sul mercato nazionale, e numerosissime sono state anche le richieste di forniture dall'estero. Il deposito ospitato nel comprensorio del nostro porto non può comunque ancora operare anche all'estero, anche se da tempo sono state allacciate trattative con gli Stati interessati attraverso la direzione commerciale dell'IBC, che coordina la distribuzione del caffè nel mondo. Qualora queste trattative giungessero in porto si prospetterebbe per la nostra città una più ampia fonte di lavoro.

Il successo dell'iniziativa dell'IBC è stato comunque già sottolineato anche nei mesi scorsi, quando le richieste di forniture hanno superato la scorta di magazzino, e nei magazzini portuali non c'era più un sacco di caffè. Anche in questi giorni le scorte stavano per essere esaurite dalla continua richiesta, ma l'eventualità di una nuova «secca» è stata scongiurata dall'arrivo della motonave «Loide San Domingos», che ha trasportato un carico di 60 mila sacchi di caffè. Altri 89 mila sacchi arriveranno entro il mese.

SINGOLARE INCIDENTE IN VIALE MIRAMARE

L'investita prende il tram all'ospedale l'investitore

Oltre confine un automobilista milanese sbatte sul paracarro per evitare una mucca

Un giovane, che a bordo della propria motocicletta nuova fiammante percorreva ieri il viale Miramare verso città, ha investito una signora — rimasta sconosciuta, nonchè indenne — che si accingeva a salire su un tram della linea «6». Perduto il controllo della guida il motociclista è sbandato completamente a destra, ha scavalcato la cordonata del marciapiedi e si è infine rovesciato. Lo spettacolare incidente ha avuto per protagonista l'operaio Giorgio Quaia, abitante in via Ghirlandaio 38; l'investimento è avvenuto alle 20.10, all'altezza dello stabile n. 21; la moto portava la targa provvisoria Z 01558. Il Quaia ha poi raggiunto l'Ospedale con un automezzo di passaggio ed è stato ricoverato con prognosi di quaranta giorni nel reparto ortopedico: presentava una vasta e profonda ferita lacero contusa alla tibia destra con sospette lesioni ossee, nonchè contusioni al piede destro e alle ginocchia.

Un impiegato milanese, Dino Mariani di 39 anni, residente nella capitale lombarda in via Sardegna 47, è rimasto vittima ieri mattina alle 10 di un pauroso incidente stradale in territorio jugoslavo. Egli percorreva alla guida della propria autovettura il tratto Sesana-Farnetti, quando gli si è parata davanti una mucca e per scansarla è uscito di strada, andando a sbattere contro un paracarro. L'automobilista è rimasto ferito, e si è fatto trasportare dapprima al posto di blocco di Farnetti; quindi, è proseguito in un'autolettiga alla volta dell'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato alle 12.15 con prognosi di due settimane; presentava una ferita lacero contusa alla regione fronto-parietale destra e una contusione sternale, per cui è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica.

Una vecchietta che transitava tranquilla lungo il marciapiede di via Rittmeyer, è stata urtata da uno spazzino comunale che usciva frettoloso dal portone dello stabile n. 9. La donna, che è la pensionata Vittoria Violin di 73 anni, abitante in via del Ponte 5, ha perduto l'equilibrio e cadendo si è fratturata il polso sinistro ed è rimasta contusa a una gamba. Verso mezzogiorno è stata pertanto accolta all'Ospedale con prognosi di un mese.

LE ORE DELLA CITTA'

«Pomeriggio a Duino»

Interessante e quanto mai divertente si preannuncia la benefica festa che si svolgerà domenica 12 giugno, al Castello di Duino. Nella verde frescura della Grotta, una scelta orchestrina accompagnerà con le sue melodie le coppie danzanti, mentre nelle sale saranno allestiti numerosi tavoli di bridge e canasta. Una caratteristica gimcana metterà alla prova la bravura di coloro che vorranno cimentarsi, a piedi e in bicicletta, alla pesca ed al tiro di frecce; ricchi doni premieranno i vincitori di questa gara. Numerosi tavolini saranno posti all'ombra nel cortile interno, onde accontentare coloro che dopo la visita al magnifico parco, desidereranno ristorarsi. Richieste di inviti e prenotazioni gratuite dei tavoli per il gioco della canasta e del bridge, si possono effettuare telefonando dalle ore 20 alle 21 al n. 29990.

I transistors

Durante la bella stagione la compagnia di un apparecchio tascabile a transistors è davvero impagabile. Procuratevi anche voi questo piacere, acquistando da *Radio Franco*, via Carducci 8 e via Valdirivo 35, uno dei modelli presenti tra il vastissimo assortimento di marche. Comodissime condizioni di pagamento.

Operazione lana

L'«operazione lana» ha compiuto anche quest'anno, in silenzio e umiltà, le sue opere di bene. E' dal 1956, ormai, che le signore che hanno aderito a questa gentile e umanissima iniziativa si dedicano alla confezione e alla distribuzione gratuita di indumenti di lana e di altri capi di vestiario, ai fanciulli bisognosi, ai diseredati triestini e ai profughi dei campi di raccolta, raccogliendo le generose oblazioni di persone e di ditte triestine. Era nata da una commovente proposta l'«operazione lana», e si è rivelata ormai una vera e propria istituzione cui si rivolgono, sapendo sempre di ottenere, tutti i poveri. Quasi millecinquecento sono stati quest'anno i capi di vestiario distribuiti dalle signore dell'«operazione lana»: è una cifra notevolissima se si pensi che tutto, o quasi tutto, è stato confezionato dalle mani di queste gentili e anonime benefattrici. Le quali ci pregano di ringraziare i generosi oblatori che si sono ricordati dell'«operazione lana» e le ditte, particolarmente la ditta «Galtrucco», che hanno fornito loro la «materia prima». Da parte nostra, che dell'iniziativa siamo stati i padrini, rivolgiamo un grazie a loro, per quest'opera continua e appassionata di bontà. Le offerte per la «operazione lana» si possono comunicare a questo numero telefonico: 32097, Frittaioni.

Fiera dell'abito estivo

Completi estivi superleggeri: antipiega L. 5.900, pura lana L. 13.900, Terital L. 15.900, Tropical L. 18.900. In tutte le taglie, nei colori di moda, troverete ai *Magazzini alla Stazione*, via Cellini 2. Visitateci, non ve ne pentirete!

«Tombola» alla Dreher

Questa sera il divertente gioco della «Tombola», avrà luogo, tempo permettendo, nell'accogliente giardino della Birreria. Ricchi premi, schede gratuite.

Poesia a Muggia

Giovedì prossimo, alle ore 20.45, nella saletta della Lega Nazionale di Muggia, avrà luogo una lettura di versi di Ketty Daneo e di Guido Sambo, presentata dal noto scrittore Vladimiro Miletti. La manifestazione, promossa dal Circolo «N. Sauro» in collaborazione con la L. N., è sotto gli auspici dell'ENDAS provinciale.

Un libretto di pensione

Ieri mattina la signora Antonia Staich, abitante in via Crociferi 2, ha perduto il libretto della pensione (INPS) assieme a 25 mila lire. Si tratta della somma corrispondente alla sua pensione mensile, smarrita appunto subito dopo il ritiro. Presumibilmente la somma è stata smarrita alla Posta Centrale o sull'autobus «30»: lo eventuale rinvenitore è vivamente pregato di riconsegnare la somma all'indirizzo indicato.

Cucine americane

mobili metallici scomponibili per cucine tipo americano, *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Visioni del Canadà

Questa sera, alle ore 19 nella sede di via dell'Annunziata 7, la «Pro Natura Carsica» offrirà in visione ambienti naturalistici del Canadà offerti dall'Ambasciata del Canadà. Lo spettacolo sarà curato dalla Cineteca del Commissariato del Governo.

Risolve ogni dubbio...

la vendita di propaganda dei famosi frigoriferi C.G.E. (listino lire 96.000) a lire 85.000, presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26.7, minima 17.9; umidità 71%; pressione mb. 1017.9 staz.; temperatura del mare 23.2; vento km. 7 O N-O.

Oggi: S. Landolfo. Il sole sorge alle 4.16, tramonta alle 19.51. La luna nasce alle 17.17, tramonta domani alle 3.37.

Maree. OGGI: alta alle 8.19, cm. 22 e alle 19.50, cm. 50 sopra il l. m.; bassa alle 13.48, cm. 27 sotto il l. m. — **DOMANI**: alta alle 9.01, cm. 27 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

Nati 13; morti 14; matrimoni 8.

MORTI: Furlan in Devescovi Fernanda a. 52; Udovici Giuseppe Luigi a. 87; Montagnollo ved. Cavallini Fortunata a. 96; Viscovich ved. Faraguna Maria a. 75; Delconte Francesco a. 66; Lorenzutti Lino a. 47; Segato Luigi a. 72; Rovatti Gioachino a. 71; Possa Francesco a. 72; Gallinaro Cinzia giorni 1; Montrone Rossana giorni 1; Antoni Giordano a. 48; Bencic in Postogna Maria a. 83; Piccolo ved. Ivanic Elisabetta a. 80.

MATRIMONI RELIGIOSI: Paolizzi Giuseppe, industriale, con Rutigliano Maria, parrucchiera; Bubnic Sergio, macellaio, con Ponti Pia, casalinga; Depaulis Giovanni, impiegato, con Devetta Maria Grazia, commessa; Furlanetto Giorgio, impiegato, con Fizko Fulvia, insegnante; Madalozzo Umberto, falegname, con Belic Alma, casalinga; Buttiglione Vito, impiegato, con Solaro Norma, casalinga; Mazzi Giorgio, ragioniere, con Solaro Liliana, tipografa; Freschi Luigi, guardia P. S., con Korenika Rosina, casalinga.

CAVALLAR
Oreficeria Orologeria
Regali

Per
SPOSALIZI
CRESIME
COMUNIONI
Ristorante
OBELISCO
Via Nazionale 1 (Opicina)
Telef. 21181

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio ore 7.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun. mercol. ven. 21
GRADO giornaliera ore 8.30.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-LUBIANA gior. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

† Serenamente come visse, confortata dalla Religione, si è spenta nella tarda sera del 5 giugno

Ivonne Malossi ved. Bulfoni

Addolorati lo annunciano, a tumulazione avvenuta, i figli MARIA col marito RENZO DEPERIS e CARLO con la moglie MARGHERITA WINDHABER, la nipote FRANCA col fidanzato CORRADO COSENZA.

Un ringraziamento particolare al dott. Umberto Levi per le assidue cure e l'affettuosa assistenza.

Gorizia, 7 giugno 1960

Partecipano al lutto:
— la famiglia SORDELLI di Sirmione
— gli amici GUIDO e CIRO LUPIERI di Milano.

I DIPENDENTI della Sede di Trieste della BANCA DEL FRIULI partecipano al lutto.

†

Lontano dalla sua Pinguente è mancato improvvisamente il giorno 5 il nostro caro

Gioacchino Rovatti

Addolorati ne danno il mesto annuncio la moglie MARIA, i figli RUGGERO, ERMINIA e NINO, il fratello ANTONIO, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Si associano al lutto della famiglia il C. L. N. dell'Istria, il Consiglio dei Liberi Comuni Istriani, l'EISE, l'Ente Rinascita Istriana, l'Unione Sportiva ISTRIA ed il Comitato comunale dei profughi di Pinguente.

† Il giorno 5 corr. munita dei conforti religiosi, è spirata la nostra indimenticabile

Alma Rossmann

Ne dà il doloroso annuncio la desolata famiglia NERI.

I funerali avranno luogo oggi martedì 7 corr. alle ore 15.30 dall'abitazione di via Piccardi 43.

Il Preside, il Collegio dei professori ed il personale dell'ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE «LEONARDO DA VINCI» si uniscono al dolore della famiglia per la morte della cara sig.na

Alma Rossmann

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente la Direzione Generale del Lloyd Triestino, Soc. di Nav., i colleghi e quanti, in varia guisa, presero parte al mio dolore per la scomparsa di mia moglie

Ada

VLADIMIRO FRAGIACOMO

Trieste, 7 giugno 1960

La moglie ed il figlio RENATO, profondamente commossi per tutte le manifestazioni di affetto e stima tributate alla memoria del loro caro

Giordano Antoni

ringraziano sentitamente amici, conoscenti, colleghi ed in particolare la Direzione della Banca Nazionale del Lavoro che in vario modo parteciparono al loro cordoglio.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 15 p. v. alle ore 7.30 nella chiesa di via A. Manzoni.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e cordoglio tributate al nostro caro

Giordano Antoni

ringraziamo sentitamente tutte le persone che presero parte al nostro dolore. Un ringraziamento ai colleghi dell'ufficio ed alla famiglia Gasperini.

Famiglie:
ANTONI, MOCOVINI, ZANON e ANGELIN

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso per le innumerevoli attestazioni di affetto e cordoglio dimostratemi in occasione della dipartita della mia cara ed indimenticabile

Fernanda

ringrazio sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al mio profondo dolore.

MARIO DEVESCOVI

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della nostra adorata

Giacomina Ferfoglia

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Renato Castellan.

Famiglie: FERFOGLIA - TSAMOPULOS - MURAN

† Il giorno 6 corr. munita dei conforti religiosi si è spenta

Edmea Benevenia

Ne danno il doloroso annuncio la figlia SILA, i fratelli ELIO ed ETTORE unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 16.30 dall'abitazione di via Valdirivo n. 22.

† Il giorno 6 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Possa

Pensionato A.C.E.G.A.T.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipote, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 7 corr. alle ore 17.30 dall'Ospedale Maggiore.

† Ieri spirò improvvisamente

Gabriella Ferfila

Ne danno il triste annuncio la dolente sorella FRANCESCA SCAMPERLE con il marito, i nipoti e la buona signorina FLEISCHER.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Chicago-Capodistria 6 giugno 1960

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro papà

Giuseppe Udovici

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FIGLI E CONGIUNTI

Nel primo triste anniversario della dipartita di

Antonio De Mattia

la famiglia Lo ricorda con profondo rimpianto agli amici e conoscenti ed a quanti apprezzarono la Sua figura di uomo esemplare.

Una S. Messa verrà celebrata oggi, martedì 7 giugno, alle ore 8.30 nella chiesa di Montuzza.

Trieste, 7 giugno 1960

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve ore 11-13 e 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

DOPO IL PAUROSO SALTO DELL'UTILITARIA

I bambini ignorano la morte della madre

Migliorate le condizioni del marito Come avvenne il tragico incidente

Sono sensibilmente migliorate le condizioni delle persone rimaste ferite nel tragico incidente verificatosi domenica mattina sulla statale «53», al ponte di Sumaga, in cui ha trovato la morte la guidatrice di un'utilitaria uscita di strada e precipitata in fondo a un fosso, la signora Isolina Gulli in Fano, abitante a Trieste in via Rossetti 16. Lo stato di salute di suo marito, il signor Leone Fano, che si trovava a bordo della tragica vetturetta assieme a quattro figlioletti, appariva disperato al momento del ricovero all'Ospedale di Portogruaro; era stato infatti trasportato colà privo di conoscenza, con la sospetta frattura della base cranica. Fortunatamente il Fano (che gestisce un negozio di oreficeria in Passo San Giovanni) ha riacquistato i sensi durante la notte e ieri mattina appariva molto migliorato; era in grado di parlare, e chiedeva insistentemente notizie della moglie e dei bambini. I quattro figlioletti, Lorenzo, Maurizia, Elisabetta e Gabriella, tutti fra i due e i sei anni, hanno riportato solo lievi escoriazioni, e quanto prima verranno dimessi dall'ospedale; ma nè i piccoli nè il padre sono stati tuttora informati della tragica fine della mamma.

Al lume di un'inchiesta operata sul posto si sono nel frattempo ricostruiti i particolari della disgrazia. Il pauroso incidente è avvenuto nel punto in cui la strada dopo essersi svincolata dalla stretta di due passaggi a livello successivi e di un ponte sul fiume Reghena, converge bruscamente a destra in una curva di raggio abbastanza ampio, ma pericolosa perchè molto lunga. Pare che la signora, che a Portogruaro aveva sostituito il marito alla guida dell'utilitaria, abbia dovuto sostare al passaggio a livello della Treviso-Portogruaro per riprendere la marcia dietro a una fila di veicoli. Da un momento all'altro la strada stava per essere chiusa per consentire il passaggio dei girini. A un certo punto la vetturetta ha tentato il sorpasso di una macchina; la pendenza della strada a schiena d'asino, la velocità e il fondo stradale bagnato hanno fatto perdere alla guidatrice il controllo della macchina, che è piombata nel fosso profondo quattro metri.

Dalla macchina che si è accartocciata cozzando contro un albero, capovolgendosi quindi con le ruote all'aria, solo uno dei bambini, il Lorenzo è riuscito a uscire e chiedere soccorsi. Per liberare gli altri è stato invece necessario capovolgere la macchina sulle ruote e forzare le portiere dilaniate.

Si rovescia addosso catrame bollente

Gravi scottature ha riportato ieri pomeriggio un operaio che lavorava per conto dell'impresa «Panfili» nel cantiere edile di una casa in costruzione in via Donadoni; si tratta dell'asfaltatore Carlo Sancin di 60 anni, abitante a S. Dorligo della Valle 7, il quale verso le 14 stava attraversando un ponte di tavole sollevato a pochi centimetri dal suolo, reggendo un pesante vaso colmo di catrame bollente; sfortunatamente egli è inciampicato in una tavola e cadendo si è rovesciato addosso il contenuto del grosso recipiente. Il Sancin si è così prodotto delle ustioni di secondo e terzo grado al volto, al petto, alle mani, con conseguente stato di choc traumatico. Trasportato d'urgenza all'Ospedale con la CRI, egli è stato trattenuto nel reparto dermatologico con prognosi di un mese.

I sanitari della CRI hanno trasportato ieri mattina all'Ospedale maggiore il bracciante Emilio Luciani di 37 anni, abitante in via Palestrina 23, che verso le 8.30 lavorava al Porto nuovo nei pressi dell'hangar n. 9; ad un tratto egli è rimasto con un braccio compresso tra un muro di quel capannone e un'imbragata di balle di cotone, che in quel momento veniva scaricata da un piroscafo per mezzo di una gru. Il Luciani ha riportato una violenta contusione all'avambraccio sinistro con sospette lesioni ossee, per cui è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni.

Fiondata a un occhio

Uno studente quindicenne, Giorgio Cattelani, che abita in via Padovan 6, è stato colpito a un occhio da un sasso tiratogli con la fionda da un compagno di giochi. Il fatto è successo alle 20 nei pressi della sua abitazione, mentre egli si divertiva assieme ad altri ragazzi della sua età a lanciare sassi. Il suo involontario feritore, il tredicenne Fabio Compiutti, si era premurato di accompagnarlo a casa. Di là la vittima si è portata all'ospedale, accompagnata dalla madre. Al Cattelani è stato riscontrato un violento ematoma sottocutaneo all'occhio destro, per cui è stato accolto nel reparto oculistico con prognosi di una decina di giorni.

LA BUSSOLA DEL «NAUTILUS»

Ancora un rinvio per il brevetto di Gandini

Le conclusioni della causa intentata dall'inventore triestino, costruttore navale Dino Gandini, contro il Ministero dell'Industria per il brevetto sulla navigazione inerziale, che dopo oltre una decina di udienze si credeva si sarebbero dedotte presso il Tribunale di Roma ai primi del mese corrente, sono rimandate al prossimo 7 novembre.

Come già in parte noto i legali del Gandini sostengono la nullità delle decisioni dell'Ufficio brevetti non essendo esse in accordo con la Costituzione. In realtà, durante l'ultimo conflitto, per motivi contingentali e del regime politico allora vigente, poteva essere imposto il più assoluto riserbo su certe questioni giudicate riservate e segrete, conseguentemente limitando la sfera dei diritti soggettivi ed obbligando ad accettare un giudizio nell'ambito di una commissione dipendente da organi ministeriali. Ora però, osservano i legali del Gandini, non sussistendo questi fattori è da negare all'Ufficio brevetti il carattere giurisdizionale, considerando la commissione dell'Ufficio brevetti un organo amministrativo, ciò che implica il diritto del cittadino di ricorrere alle autorità giudiziarie ordinarie per tutelare i suoi diritti.

I risultati del torneo internazionale di bridge

Il torneo internazionale di bridge, iniziatosi sabato presso l'albergo Savoia Excelsior di Trieste, si è concluso domenica sera dopo due turni animatissimi di gara. Vi hanno preso parte oltre cento giocatori italiani e stranieri, impegnati per due giorni in una estenuante gara di abilità del più alto interesse agonistico.

La classifica finale del torneo, che è stato diretto con polso sicuro ed autorevole dal sig. Federico Rosa, è risultata la seguente: 1) Soso-Romanin (Padova); 2) Vici-Vernier (Trieste); 3) Bovio-Monaco (Padova); 4) Robertovich-Kostoris (Trieste); 5) Baldassi-d'Errico (Trieste); 6) Fiorentino-Toffolo (Venezia); 7) Squartini-Freschi (Trieste); 8) Locicero-Altenburger (Trieste); 9) Mayer-Frangipane (Trieste); 10) Alessandri-Romanelli (Trieste). I premi speciali in palio sono andati alle coppie: Marcon-Salomon (Venezia), 1.a copia NS II turno di gara; Palazzi-Santelia (Milano), 2.a coppia NS II turno di gara; Morelli-Possega (Trieste), 1.a coppia EO II turno di gara; Paletta-Russek (Klagenfurt), 2.a coppia EO II turno di gara; Bagala-Simeone (Bologna), 1.a coppia II categoria; Golini-Piccini (Trieste), 1.a coppia non classificati; Conti-Vecchiet (Trieste), 1.a coppia signore; De Benvenuti-Baldassi (Trieste), 2.a coppia signore; Baschiera-Toffoli (Trieste), 1.a coppia mista; Candusso-Slavenberg (Trieste-Rotterdam), 2.a coppia mista; Sbrissa-Sbrissa (Venezia), 1.a coppia coniugi; Scoberti-Bonino (Trieste), 1.a coppia giuliana; In Der Maur-Maetz (Klagenfurt), 1.a coppia stranieri; Mitsche-Komanudi (Innsbruck), 2.a coppia stranieri; Hofbauer-Schnitzer (Klagenfurt), 3.a coppia stranieri; Graziano-Sella (Pesaro), coppia proveniente da più lontano. Le coppe di rappresentanza sono state vinte dall'Associazione Bridge Trieste, dall'Associazione Bridge Venezia e dal Circolo Marina Mercantile di Trieste.

Il rinnovo del contratto per gli operai pittori

La Camera del lavoro ha provveduto a disdettare il contratto collettivo di lavoro per gli operai pittori dipendenti da aziende associate alla Federazione medie e piccole industrie e all'Associazione artigiani.

Nei prossimi giorni verranno presentate le richieste di modifica per il rinnovo del contratto stesso.

Positivo bilancio della scuola di Guardiella

Alla Scuola di avviamento professionale di Guardiella ha avuto luogo la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico, aperta con la celebrazione di una Messa nella chiesa di San Giovanni.

Successivamente a scuola, il direttore prof. Paolo Zoldan ha tenuto un breve discorso agli alunni e ai professori. Ha rivolto il suo plauso a tutti gli insegnanti per l'opera assidua e fattiva da essi svolta durante l'anno scolastico ed un particolare plauso a quanti si sono prodigati alacremente per l'allestimento dell'esposizione didattica. Ha distribuito poi i premi assegnati agli alunni più meritevoli e precisamente 12 libretti a risparmio di lire 1000 a 12 allievi, uno per ciascuna classe, e 12 volumi di amena lettura ad altri 12 allievi, una per ciascuna classe. E' seguita la distribuzione delle pagelle agli alunni promossi.

L'esposizione didattica, allestita dalla scuola quale dimostrazione dei lavori compiuti dagli allievi e dalle allieve nel corso dell'anno scolastico, è rimasta aperta per tre giorni, data la grande affluenza di visitatori. L'esposizione è stata visitata anche da parecchie personalità, che si sono vivamente compiaciute per la brillante riuscita dell'esposizione stessa. All'esposizione sono stati presentati numerosi lavori eseguiti dagli alunni (legno, ferro, disegno tecnico, disegno professionale) e delle alunne.

Al buon esito dell'esposizione didattica hanno validamente contribuito le professoresse Mareglia, Gandolfo, Rosa, Ferluga, Félician ed i professori Obersnù, Artico Casali, Umani, Stolfa, Cotrozzi.

PER UN MOMENTO DI ESITAZIONE

IMPAURITA DAL TRAFFICO E' GETTATA A TERRA DAL TRAM

Bimba urtata di striscio mentre attraversa

Un drammatico incidente, risoltosi fortunatamente senza gravi conseguenze, è accaduto ieri pomeriggio in corso Italia. Un'anziana signora che attraversava indecisa la carreggiata è stata urtata da un tram. Il fatto è avvenuto poco prima delle 16, e la vittima è la casalinga Maria Mesè in De Polli di 71 anni, abitante in via Pascoli 23. La donna era scesa dal marciapiedi antistante il negozio «Arbiter» per raggiungere quello all'angolo con via Imbriani; era già al centro della carreggiata, quando — impaurita per il sopraggiungere di alcuni veicoli — ha avuto un momento di esitazione e ha mosso qualche passo all'indietro, ponendosi sulla direttrice di un convoglio tranviario della linea «3» diretto in piazza Goldoni. Il manovratore, Arnoldo Adamelli, aveva intuito la mossa della passante e aveva rallentato precauzionalmente la corsa, e vistasi parare la donna davanti ha istantaneamente azionato i freni non riuscendo tuttavia ad evitare di urtarla debolmente. La signora ha perduto quindi l'equilibrio ed è stramazzata al suolo, riportando una contusione con ematoma alla gamba destra, sospette lesioni femorali, contusioni escoriate multiple alle ginocchia, al braccio destro e al piede sinistro. La vittima ha quindi raggiunto l'Ospedale maggiore a bordo di un automezzo della Polizia del traffico e alle 16.15 è stata ricoverata nel reparto di osservazione con prognosi di una quarantina di giorni.

E' stata medicata alle 18 all'astanteria dell'Opedale maggiore una bimba di tre anni, Gabriella Bordon, abitante in vicolo Castagneto 106, che presentava un ematoma escoriato alla regione occipitale e abrasioni alla regione sacrale, guaribili in una settimana. La bambina attraversava poco prima la via Coroneo all'altezza di largo Piave, condotta per mano — lungo la fascia pedonale — dalla mamma; era sopraggiunta poi l'auto targata TS 33489, guidata in direzione di via Carducci da Bruno Paoletti di 37 anni, abitante in via Toscanelli 6, e la piccina ne era stata urtata di striscio e fatta cadere.

SOLTANTO I MODULI ERANO VERI

Voleva le previdenze con firme apocrife

La Corte d'appello ha esaminato ieri il caso di Stanislao Mastrovich, da Zara, di 56 anni, di professione oste. I fatti a lui addebitati, sotto la figura del reato di tentata truffa e di falso in scrittura privata, sono occorsi tra il marzo e l'ottobre 1955, dopo che il Mastrovich aveva concluso un contratto di gerenza di un esercizio di osteria con la signora Anna Gherzel ved. Marussi. Pur essendo in tal modo lavoratore autonomo, il Mastrovich deve aver pensato che sarebbe stato comodo poter fruire delle condizioni previdenziali e assicurative che l'INPS assicura ai lavoratori dipendenti. In questo consiste la tentata truffa: nello aver simulato, di fronte all'Istituto di previdenza, un rapporto di lavoro subordinato con la Marussi. Egli ha infatti inviato all'Istituto i contributi relativi alla propria posizione, versandoli di tasca propria ma facendo apparire il nome della Marussi, in veste di datrice di lavoro. Per riuscire nel suo intento, egli ha compilato ben nove scritture private false, cioè altrettanti elenchi di dipendenti sui moduli forniti dall'INPS, sui quali aveva poi apposto la firma apocrifa della Marussi. In tal modo ha dovuto rispondere anche del reato di falso, oltre al tentativo di truffa.

Il Mastrovich ha complessivamente versato oltre centomila lire di contributi, ma non ha potuto goderne il frutto. Nel corso di accertamenti degli organi dell'Ispettorato del lavoro la situazione è emersa nella sua realtà; il Mastrovich è stato giudicato dal Tribunale penale nello scorso mese di ottobre e dichiarato colpevole di entrambi i reati a lui ascritti. E' stato pertanto condannato a un anno e tre mesi di reclusione, 16 mila lire di multa, con il condono.

La Corte d'appello ha ora applicato l'amnistia al reato di falso in scrittura privata e pertanto ridotto la pena detentiva a otto mesi, sempre con il condono.

Pres. Nardi; P. M. Marsi; canc. Cracolici; difesa avv. Padovani.

Chiarimenti sull'IGE dovuta dagli esercenti

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), informa le ditte consociate che il Ministero delle Finanze, Direzione generale delle tasse e imposte, con sua recente disposizione esplicativa indirizzata alle organizzazioni nazionali di categoria ha fornito importantissimi chiarimenti in merito all'interpretazione delle nuove norme sulla Imposta Generale Entrata (IGE), come derivanti dalla legge 16 dicembre 1959, n. 1070. In base a tali chiarimenti viene precisato che gli acquisti di generi alimentari effettuati dai pubblici esercizi presso negozi di vendita al pubblico dotati esclusivamente della licenza commerciale al dettaglio, rientrano nella sfera di esenzione dell'imposta, e pertanto l'IGE non è dovuta nè attraverso fattura, nè in base ad autofatturazione.

Contemporaneamente il Ministero ha altresì chiarito che le «sale da gioco» e gli esercizi pubblici autorizzati all'effettuazione dei «giochi», e nei quali sia possibile al pubblico effettuare giochi come biliardo, carte, dama, scacchi, ecc., sono tenuti al pagamento dell'imposta generale sull'entrata quando il pubblico sia chiamato a corrispondere un compenso all'esercente per il gioco, anche se questo compenso è trasferito in un aumento del prezzo delle consumazioni.

Autorizzazioni per consulenti in materia di lavoro

L'Ispettorato regionale del lavoro di Trieste ricorda che il 30 giugno scade il termine utile per la presentazione delle domande per ottenere la revisione delle autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'art. 4 della legge 23 novembre 1939, n. 1815, per l'esercizio dell'attività di tenuta e regolarizzazione dei documenti di lavoro aziendali.

Tali domande dovranno essere presentate al suddetto Ispettorato corredate dal provvedimento di autorizzazione (in originale) e dalla ricevuta comprovante il versamento, previsto dall'art. 4 del D. M. 9-1-1960.

UNA CONDANNA IN CONTUMACIA

La libertà provvisoria costava 300 mila lire

Ha avuto un anno di reclusione

Spartaco Semeraro ha avuto gli onori della cronaca nel febbraio '58, in seguito al violento episodio occorso a bordo della m/n «Victoria», in navigazione tra Napoli e Genova. Egli ha sparato due colpi di pistola alla propria amica, la cameriera di bordo Afrodite Parascandalo e si è poi esploso un colpo a una tempia. E' stato per molto tempo sospeso tra la vita e la morte ma è alla fine sopravvissuto.

Poi, nel successivo aprile, si è verificato l'episodio per cui ieri si è ancora parlato del Semeraro, nel corso della udienza di Pretura. Egli si trovava ristretto nelle carceri di Genova, e divideva la cella con certo Giovanni Bignante, da Torino, di 57 anni. Nella sua disperazione, il Semeraro ha cercato nel compagno di cella un amico e un confidente; e il Bignante si è dimostrato pieno di comprensione e di attenzioni.

Per fargli coraggio il Bignante gli ha anche detto che, una volta uscito dal carcere avrebbe potuto adoperarsi presso propri conoscenti altolocati per fargli ottenere la libertà provvisoria in attesa del giudizio. Sembrava davvero che il Bignante avesse le migliori intenzioni; tra le persone di cui vantava l'amicizia v'era la Duchessa d'Aosta; egli assicurava che i suoi influenti amici non avrebbero avuto difficoltà a provvedere nel senso auspirato dal Semeraro.

Il seguito della vicenda si è avuto immediatamente dopo la scarcerazione del Bignante, avvenuta il 2 aprile dello stesso anno '58. Il giorno dopo egli si è recato dalla moglie del Semeraro e le ha assicurato l'ottenimento della libertà provvisoria per il marito: per la operazione aveva soltanto bisogno di 300 mila lire. Le ha subito avute; ma non si è più ripresentato, come aveva assicurato, dopo pochi giorni, a riferire sull'andamento della pratica.

Il Semeraro ha sporto denuncia per la patita truffa e il Bignante è stato ieri giudicato in contumacia dal Pretore di Trieste. Egli è stato dichiarato colpevole e condannato a un anno di reclusione e 30 mila lire di multa. Pretore D'Amato; P.M. Ghezzi; canc. Ciccarelli; Difesa avv. Giraldi.

La rassegna di film di cineamatori torinesi

Sabato sera si è svolto nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, la rassegna del film di cineamatori del Cine Club Torinese ENAL presentata dal Club Cinematografico Triestino sotto gli auspici dell'ENAL provinciale. Dopo una breve prolusione del presidente dell'ENAL comm. Zanetti, cui ha fatto seguito il dott. Tedesco, addetto ai programmi artistici dell'ENAL di Torino, ha avuto inizio la proiezione dei film, curata dal segretario del C. C. Torinese Ferrari.

Sono stati presentati nell'ordine: «Mercato in piazza» di Gotta, documentario b. n. che aiutato da una buona fotografia descrive una giornata di mercato.

«E' domenica» b. n., soggetto di Borsetti che descrive con piacevole umorismo la sfortunata domenica di un marito «temporaneamente vedovo». «Torremolinos» doc. a colori di Ferrari in cui l'autore rifuggendo dalle stereotipate visioni balneari che l'isola offre, ritrae poeticamente una zona per lo più ignorata di Palma di Maiorca.

«Souvenir de Turin» di Borsetti, film a colori che col pretesto di una avventura sentimentale conduce lo spettatore ad ammirare piacevoli scorci e panorami della città. «Piccolo Moschiena» doc. a colori di Ferrari che partendo da un'idea originale illustra con poche indovinate immagini un'altra suggestiva località poco nota situata tra Abbazia e Pola. «Tormento d'artista» di Borsetti, una scorrevole farsa a colori che diverte per il suo finale a sorpresa.

Il pubblico convenuto ha calorosamente applaudito questi film che, realizzati con mezzi e tecnica prettamente cineamatoriale, non si pongono come meta un ambizioso e problematico ideale artistico, ma desiderano semplicemente, e riescono, rendere partecipi gli spettatori di ciò che l'autore ha visto ed immaginato.

Nel prossimo autunno i soci del Club Cinematografico Triestino, presenteranno a loro volta una selezione di film a Torino.

Buoni mensa del F.S.I. per i disoccupati

Si informa che i buoni mensa rilasciati quest'anno dal FSI ai disoccupati, per consumare i pasti presso la Mensa comunale di via Gambini, cesseranno di avere validità con il giorno 16 giugno.

Pertanto coloro che fossero ancora in possesso di tali buoni possono consumare i pasti solo fino alla data predetta.

Celebrato il «Bajram» dai profughi musulmani

L'«Ami'at Alislam» di Trieste ha festeggiato domenica scorsa il «Bajram», la tradizionale festa musulmana, con un banchetto offerto in una trattoria di Servola ai profughi di religione musulmana ospitati nel Campo profughi di San Sabba. Le funzioni di Iman della festa sono state esplicate dal sig. Omer Sefich; al banchetto hanno partecipato oltre 60 profughi, assieme ai dirigenti del Campo profughi e delle altre organizzazioni assistenziali che operano in questo campo. I profughi di religione musulmana ospitati nel campo di S. Sabba per la massima parte provengono dalla Albania e dalla Jugoslavia. Il «Bajram» è stato da loro particolarmente sentito: la tradizione vuole infatti che in questo giorno i musulmani si rechino in lungo pellegrinaggio alla tomba di Maometto; i profughi musulmani hanno invece iniziato un lungo pellegrinaggio verso la libertà.

Omaggio a Redipuglia degli ex combattenti comunali

A completamento delle manifestazioni svolte nella ricorrenza del primo lustro di costituzione della Sezione dei combattenti comunali, entro il corrente mese, verrà effettuato un pellegrinaggio a Redipuglia, con la deposizione di una corona d'alloro sull'Ara dei Caduti.

Dopo la cerimonia, i partecipanti proseguiranno, con pullman, per un giro turistico nella regione friulana. Per informazioni rivolgersi alla segreteria sociale, in via dei Rettori 2.

SPETTACOLI

SABATO E DOMENICA IL SAGGIO ANNUALE

Programma pianificato dei danzatori della SGT

(Foto Ceretti)

Un plastico atteggiamento di Ondina Ledo e Franco Tiralongo, due allievi della Scuola di danza della Ginnastica

Il palcoscenico del Teatro Nuovo ospiterà sabato e domenica prossimi il secondo saggio annuale degli allievi e delle allieve della scuola di danza classica della Società Ginnastica Triestina. La direttrice artistica ed insegnante della scuola, signora Anna Giani Castoldi, ha studiato un programma nel quale si articolano parti adatte a tutte le età e ai vari gradi di preparazione dei giovanissimi danzatori. La parte prima consisterà negli «Exercises et variations» su spartiti di Czerny e Chopin, ai quali daranno vita e grazia gli allievi del corso preparatorio, del primo, del secondo, del terzo e del quarto corso. La seconda parte è notevolmente più impegnativa ed è imperniata sul terzo atto del balletto «La bella addormentata nel bosco» di Ciaikowsky. La manifestazione si concluderà con danze polovziane tratte dall'opera «Il principe Igor» di Borodin.

Le due manifestazioni, che saranno la più bella prova dei progressi conseguiti in un anno di studio razionale dagli allievi della signora Giani Castoldi, andranno in scena alle ore 20.30. La prenotazione ed il ritiro dei biglietti si possono effettuare alla sede sociale della Ginnastica oppure al Teatro Nuovo.

ECCEZIONALE RAPPRESENTAZIONE AL VERDI

IL MITO DI ORFEO A RITMO DI BALLETTO

La compagnia del Ballet-Théâtre di Maurice Béjart ci ha iersera presentato un Orfeo malato di angoscia esistenzialista, vivente nel tormento del mondo contemporaneo. Non più l'Orfeo citaredo, cantore, che doma le onde e gli elementi e perfino i mostri dell'Averno, non l'Orfeo rasserenatore degli affanni, bensì dominato lui stesso dall'affanno, imprigionato in una camera che è la sua tomba. Orfeo ha perduto gli attributi divini e la potenza dell'arco saettante ed è invece un poveruomo, una molecola umana lanciata nello spazio cosmico in attesa di venir precipitato sulla terra verso la quale egli anela con pauroso desiderio che diventa felicità. Una voce lo invita a cantare perchè Orfeo deve cantare il suo canto. Invece Orfeo vorrebbe capire e, fissato nell'idea che gli strugge il cuore, cerca di evadere attraverso la porta. Orfeo trova il passaggio di quella porta sbarrato da una creatura che è la sua ombra, che è lo specchio dello stesso Orfeo. Qui la danza assume un'eleganza viva e psicologicamente profonda: la creatura danza, si atteggia e compie movenze e contorsioni in perfetta concordanza ritmica con la danza, gli atteggiamenti, le movenze e le contorsioni di Orfeo, giacchè la creatura e Orfeo sono la medesima cosa. Ed ecco Orfeo divorato dall'ansia di partire verso un'esperienza vitale, verso il grande mondo che lo trascinerà volente o nolente al suo destino, alle sue dure imposizioni, alle sue leggi. Qui la danza mirabilmente indicatrice e illustratrice del gran viaggio, riceve impulso dal rumore ritmico: passa un treno, tutto nella stazione è grigio nebbioso e soffocante. Orfeo crede di partire; tutti gli uomini, poveri Orfei, credono di partire, ma invece nessuno si muove, Orfeo è stimolato dalle brame animalesche, dalla guerra e dall'attrazione dei sessi. Il desiderio dell'amore si fa ritmo, ossessione. Orfeo rompe la solitudine e precipita nella legge rovinosa del sesso. La sua angoscia è il centro del suo desiderio. Egli crede di dividere la vita con un'altra creatura, e invece è solo. Il velo dell'illusione gli fa credere di essere Romeo di fronte a Giulietta. Gli innamorati si fissano negli occhi. Illusione: Orfeo sente di non essere Romeo innamorato. Di fronte alla visione di un amore irrealizzabile e irraggiungibile, Orfeo contempla la realtà degli altri, di coloro che procedono diritti e vedono soltanto ciò che vedono i loro occhi, cantano segnando militarmente il passo ed esaltano la vita procurandovi la morte! Uno infatti muore. Orfeo va incontro all'amore, a Venere, alla donna che nasce da una perla come Venere. A questa creatura marina Orfeo gira intorno come il satellite alla stella fissa, senza cercar di capire, perchè l'amore è istinto e l'istinto è cieco. Ma Venere non è più. Appare Euridice, non morta evocata dall'Averno, ma ben viva: una voce gli impone di cantare e Orfeo canterà perchè la vita è la morte, l'amore è la morte la quale vince sempre nella partita a carte che Orfeo ha perduto. E qui avviene la trasfigurazione: Orfeo rivive e il suo canto di uomo sarà il canto di un dio. Distrutto il mito di Orfeo con gli attributi della sua individualità divina, Maurice Béjart ci dà un Orfeo fatto umano, diventato creatura fra le comuni creature soggette alle eterne leggi dell'esistenza. Ma con la trasfigurazione, l'Orfeo uomo anonimo diventa simbolo e compare vittorioso della vita sulla morte.

La bellezza dello spettacolo resta tuttavia racchiusa nel linguaggio danzante, nella perfetta armonia dei gesti e dei ritmi, nella magnifica precisione di movenze dei gruppi. Quanto alla cosiddetta musica concreta, si può dire che essa non è musica, ma unicamente rumore, spesso sgradevole e prevalentemente appoggiato al ritmo che diventa respiro della danza. Maurice Béjart può tuttavia essere orgoglioso del suo corpo di ballo, da lui guidato con esemplare disciplina e chiarezza di espressione. Anche come prova personale di interprete e di creatore coreografico Béjart ha conseguito un fervido successo.

t.

Conclusi a Servola i corsi dell'U. P.

Con una semplice ma suggestiva cerimonia hanno concluso domenica scorsa la loro attività per l'anno accademico 1959-60 i corsi artigiani e di lingue straniere organizzati a Servola dall'Università Popolare.

Alla relazione del direttore didattico Ermanno Bortuzzo, che ha posto in rilievo l'opera altamente educativa compiuta dagli insegnanti in favore della popolazione locale ed ha auspicato il potenziamento dei corsi, è seguita la consegna dei diplomi a 82 allievi particolarmente distintisi per buona volontà e profitto. E' stata quindi inaugurata un'originale e brillante mostra dei lavori di ricamo e cucito eseguiti dalle allieve della professoressa Gebri.

LA SALMA SCONOSCIUTA HA UN NOME

In mare da un mese l'annegato di Grignano

Si tratta di un apolide - Quasi certo il suicidio

Pazienti e laboriose indagini compiute dai funzionari della Questura sono state necessarie per poter identificare lo sconosciuto che domenica mattina era stato rinvenuto da un pescatore nelle acque di Grignano, a circa 500 metri al largo del Castello di Miramare. Per la lunga permanenza in mare, la salma era infatti irriconoscibile. Unici elementi validi per l'identificazione erano dati dagli abiti indossati dalla vittima: vestito marrone, camicia bianca, scarpe nere con tacchi di gomma, una cravatta recante la scritta «creazioni Ermes, Milano» e un orologio d'oro da polso. Nessun documento gli è stato rinvenuto addosso.

I tecnici del gabinetto scientifico della Questura hanno proceduto quindi ad assumere le impronte digitali dell'ignoto annegato, e le hanno pazientemente confrontate con quelle dell'archivio dattiloscopico in loro dotazione. E' stata un'impresa laboriosa e difficile; infine le impronte sono sembrate corrispondere a quelle di un apolide di passaggio per Trieste circa sette anni fa; il commerciante Milorad Jovicic di 59 anni, residente a Milano da cinque anni, ma trasferitosi recentemente di nuovo a Trieste, dove abitava con la moglie e una figlia in via Ghega 2.

E' quindi risultato che il suo nome apparteneva a persona la cui scomparsa era stata recentemente denunciata in Polizia. Il 3 maggio, di pomeriggio, era stata infatti segnalata la sua misteriosa sparizione. Egli doveva essere uscito a bordo di una macchina prestatagli da un amico, certo Declich, abitante a Contovello; e non era più ritornato.

Una pattuglia di agenti aveva rinvenuto, tre giorni dopo la denuncia, l'utilitaria di cui si era servito lo Jovicic, targata MI 400798; il veicolo era abbandonato, con le portiere chiuse, al bivio di Miramare. Per un mese, quindi, non si aveva avuto notizia dello scomparso; presumibilmente egli si è gettato in mare a scopo suicida.

Gli agenti della Mobile hanno infine accompagnato la moglie all'obitorio, e la sventurata signora ha potuto identificare nell'annegato il proprio marito, attraverso l'orologio d'oro — che lei stessa gli aveva regalato — e mediante gli abiti che indossava.

suoi bambini profughi gracili e delicati, che hanno bisogno di un soggiorno al mare o in montagna. I preparativi fervono intensamente; vi saranno esercizi di rapidità, destrezza ed eleganza, e le prove non riuscite formeranno il divertimento del pubblico e degli esecutori stessi che hanno sempre dato prova di garbo e di brillante umorismo.

Numerosi e ricchi premi sono già arrivati e molti enti pubblici e privati hanno concorso con generosità alla buona riuscita della manifestazione.

I modicissimi prezzi renderanno accessibile a tutti l'ingresso al Castello di S. Giusto, dacchè il Madrinato ama raccogliere intorno a sè un vasto pubblico ed anche quelli che il sabato pomeriggio sono impegnati, arriveranno ad assistere almeno ad una parte delle gare, poichè queste continueranno dalle ore 14 fino a sera. La parola d'ordine sarà perciò: tutti, sabato, al Castello di S. Giusto.

Gimcana automobilistica del Madrinato Italico

Sabato 11 giugno avrà dunque luogo la gimcana automobilistica del Madrinato Italico a favore dei

Domani

All'Arcobaleno

Prese il nome di un altro uomo
Visse la vita di un altro uomo
Amò la donna di un altro uomo

ALEC GUINNESS

IL CAPRO ESPIATORIO

e

BETTE DAVIS

NELLA PARTE DELLA CONTESSA

SCENEGGIATURA DI ROBERT HAMER - GORE VIDAL · ADATTAMENTO DI · DIRETTO DA ROBERT HAMER · PRODOTTO DA MICHAEL BALCON · DAL ROMANZO DI DAPHNE DU MAURIER EDITO IN ITALIA DA MONDADORI · M-G-M

E' IMMINENTE LO SPETTACOLO DEI 2 "OSCAR"

ARTICO SELVAGGIO

UN'ALTRA MERAVIGLIA DI WALT DISNEY

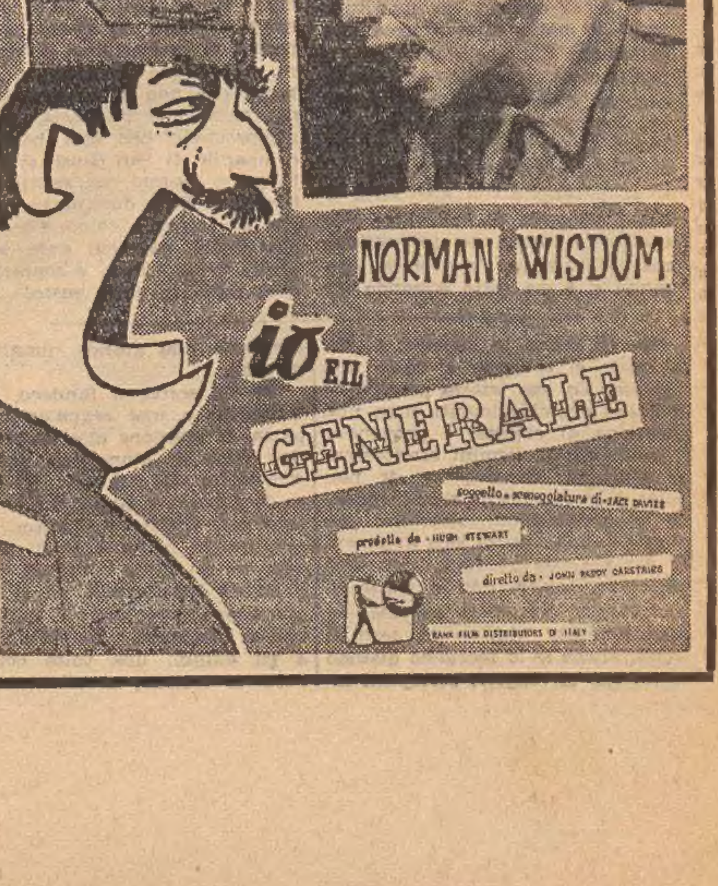
e

TUFFATRICI GIAPPONESI

DALLA SERIE "GENTI e PAESI"

Oggi al Grattacielo

PRIMA VISIONE DI UN FILM COMICISSIMO



TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Oggi e domani, alle ore 21, il G. A. D. «Eleonora Duse» del Dopolavoro Ferroviario di Trieste presenterà: «L'eterna illusione» di Kaufman e Hart, per la regia di Eugenio Artico. Prezzi: settore A lire 500, settore B 300; galleria 200. Ridotti: settore A 300 settore B 200; galleria 150. Vendita biglietti al botteghino del teatro.

GRATTACIELO

IO E IL GENERALE

Un film comicissimo

FILODRAMMATICO

Un film italo-tedesco sulla guerra sottomarina

«LUPI NELL'ABISSO»

Premiato con l'Orso d'argento al Festival di Berlino

ARCOBALENO. 16: Tentazioni alle quali è esposto lo scapolo indifeso in un film piccante e spassosissimo: «I piaceri dello scapolo» con Sylva Koscina, A. Checchi, Mario e Memmo Carotenuto. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. 16: «Notte e nebbia». Finalmente permesso dalla censura uno spettacolo sconvolgente. 4 film 10 premi. «La tenda scarlatta» - «Paris la nuit» - «La Gioconda» - «Notte e nebbia». Vietato ai minori.

FENICE. 16: «Il boia». Una potente, drammatica interpretazione del primo film western di Robert Taylor, con Tina Louise e Fier Parker.

FILODRAMMATICO. 16: Un film italo-tedesco sulla guerra sottomarina «Lupi nell'abisso». Premiato con l'«Orso d'argento» al festival di Berlino.

GRATTACIELO. 16: «Io e il generale». Un film comicissimo, con Norma Wisdom, H. Blackman ed E. Chapman.

SUPERCINEMA. 16: Seconda settimana di grande successo: «Calze nere e notti calde» (La dolce vita in Germania), con Cora Roberts e Hans Heinrich. Rigorosamente vietato ai minori. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16.30: «Joselito». Divertentissimo, entusiasmante film a colori, con il prodigioso piccolo attore. Segue «Le nuove avventure di Tom e Jerry». Seconda settimana di grande successo.

AURORA. 16.30: Proseguono ancora per pochi giorni le repliche del technicolor Warner: «Scandalo al sole», con S. Dee. III settimana di enorme successo. Vietato ai minori.

CAPITOL. 16: «L'adescatrice» con Jayne Mansfield e John Carradine. Un giallo sensazionale.

CRISTALLO. 16.30: «Quel tipo di donna», con Sofia Loren, Tab Hunter e G. Sanders. La bellissima storia di una donna che preferisce alle ricchezze l'amore. E' un film Paramount. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16.30: «Annibale e la vestale» con Esther Williams, Howard Keel, Marge e Gower Champion, George Sanders. Eastmancolor.

IMPERO. 16: «Le sorprese dell'amore». Divertentissimo film Lux, con S. Koscina, D. Gray, F. Fabrizi e W. Chiari.

ITALIA. 16.30: «Neurose». Dopo Rosemarie, un nuovo capolavoro di Ralf Thiele, dal romanzo «Irrequieto è il mio cuore», con Nadia Tiller, Peter Van Eyck e A. Nazzari. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16.30: «L'ultimo Zar». Gli intrighi, lo sfarzo, i lussuriosi amori della Corte imperiale russa, in technicolor con Edmund Purdom, John D. Barrymore e G. M. Canale. Proibito ai minori.

MODERNO. 17 (aria condizionata): «Il bacio dello spettro» con Francis Lederer e Norman Eberhardt. Vietato ai minori.

VIALE. 16: Grande prima: «I giganti invadono la Terra», con Glenn Langan, Cathy Downs. Il più spettacolare film di fantascienza. Primissima visione. Ult. giorno.

VITT. VENETO. 15.30: «Scuola di spie». Virginia McKenna, Paul Scofield. La donna, spia 1944, in un avvincente e romantico film.

ALCIONE. 16.30: Cinemascope in technicolor «La vera storia di Jess il bandito» con R. Wagner, Jeffrey Hunter e Hope Lange.

ARISTON. Vedi estivi.

ALDEBARAN. 16.30: «Noi dell'oceano» (L'oceano ci chiama). Appassionante viaggio ai confini del mondo in uno stupendo cinemascope technicolor.

ASTRA. 16: «Tempi brutti per i sergenti» con A. Griffith. Comicissimo film Warner.

IDEALE. 16: «Il vedovo» con Alberto Sordi, Franca Valeri e Livio Lorenzon.

MARCONI. 16, estivo 20.15: Dal noto romanzo di Malot, un avvincente technicolor «Senza famiglia» con Gino Cervi, Pierre Brasseur e Simone Renaut.

SAN MARCO (filobus n. 1). 16: «Un uomo sbagliato». Un film altamente drammatico, con Ben Gazzara e Sulle Wilson. Prezzi estivi.

SAVONA. 16: «I figli dello spazio» con Michel Ray e Adam William. Uno spettacolo attuale e avvincente.

NOVO CINE. 16: «Passione gitana». Splendido technicolor, con Carmen Sevilla e Richard Kiley.

ODEON. 16: Dopo «Rosemarie» e «Neurose». Nadia Tiller ritorna nell'appassionante capolavoro «La ragazza di Berlino».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Mondo senza fine». H. Marlowe, N. Gates, N. Leight e R. Taylor, nel cinemascope technicolor che spazia oltre il tempo. Solo oggi.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): Un brillantissimo technicolor in cinemascope «La signorina mia zia» con Rosalind Russell e Forrest Tucker. Si ripete il I tempo.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). 20.30 (cassa 20): «La via del male». Capolavoro, con Elvis Presley e C. Jones.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «I giganti toccano il cielo». Cinemascope Warnercolor, con K. Malden, N. Wood e M. Hunt.

GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Ultimo apache». Technicolor, con Burt Lancaster e J. Peters.

MARCONI. 20.15: Dal noto romanzo di Malot, un avvincente technicolor: «Senza famiglia». Gino Cervi, Pierre Brasseur e Simone Renaut.

PARADISO. 20.30 (c. 19.45): «Fermata per 12 ore». Delizioso cinemascope, con J. Collins e J. Mansfield.

PONZIANA. 20.15: «Gli sbandati». Film drammatico e passionale, con Lucia Bosè.

PRIMAVERA. (S. M. M. Inf. - filobus 19-20). Ore 20: «Il villaggio dell'uomo bianco». Grandioso technicolor, con M. Caste e J. Hall.

SERVOLA. 20.15: Technicolor «Tifone su Nagasaki» con Jean Marais.

STADIO. 20.15: «La figlia del dott. Jekill». Il più attanagliante film del terrore, con John Agar.

VALMAURA. 20.15: «I tre caballeros». Divertentissimo capolavoro di Walt Disney in technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO DEI COMMEDIANTI (tel. 98395): Compagnia Lombardi-Anselmi. Ore 21: «L'urlo», 3 atti e 5 quadri di De Stefani-Cerio.

EUROPA. 17, estivo 20: «Il terrore sul mondo» con Jeff Morrow.

ROMA. 20: «La cavalcata della vendetta» con Rory Calhoun e Gloria Grahame.

VERDI. 17: «Nel mezzo della notte».

Imminente al Supercinema

Sorci & Soci al 6° Round

CINEMASCOPE TECHNICOLOR

UN CONVEGNO DELLE CASSE MARITTIME

Assistenza di malattia per la gente di mare

Verranno esaminati i problemi di tutela infortunistica
Il contributo di esperienza della partecipazione triestina

Dal 3 al 5 ottobre si svolgerà a Genova, organizzato dalle Casse Marittime Tirrena, Adriatica, Meridionale, il «Primo Congresso Internazionale sull'assistenza di malattia e la tutela infortunistica della Gente del mare nei Paesi del MEC», che si inquadrerà nell'«8.o Convegno internazionale delle Comunicazioni».

Per la prima volta giuristi, sociologi e medici si riuniranno in un unico Congresso per discutere il problema dell'assicurazione sociale di malattia e di infortunio della gente del mare.

Le finalità tenute presenti nella realizzazione di questa iniziativa, sono molteplici. Tuttavia, può dirsi che un esame il più possibile esteso e completo dei problemi attinenti all'assicurazione sociale di malattia e di infortunio della gente del mare abbia come obiettivo principale, che tutti li compendia, quello di ottenere un miglioramento dell'assistenza a costi minori.

I problemi che verranno esaminati al Congresso non riguardano, naturalmente, che un particolare settore della vita economica e sociale. Siamo, peraltro, consapevoli che i Paesi ora collegati nel Mercato comune aspirano, attraverso una viva collaborazione economica già in atto, ad una comunità di intenti anche sul piano delle realizzazioni sociali, secondo la dichiarazione programmatica del Trattato di Roma. Se, come è stato di recente autorevolmente affermato, tali realizzazioni comuni hanno per loro necessario presupposto una reciproca conoscenza dei diversi sistemi di assicurazione sociale, ancor più viva è questa necessità quando la natura stessa dell'attività svolta crei più frequenti contatti tra i vari paesi, come avviene per il lavoro marittimo. Inoltre, il vivo interesse delle questioni derivanti dal programma di collaborazione sociale crediamo acquisti tanto maggiore evidenza in quanto esse saranno, nel caso, esaminate appunto nei riflessi di una categoria di lavoratori che, sia per lo specifico ambiente di lavoro e le attitudini particolari che ne derivano, sia per il tradizionale e tipico atteggiarsi dell'attività svolta, ha esigenze inconfondibili e problemi caratteristici.

Accenneremo, qui, ad una soltanto delle questioni che attualmente interessano il suddetto programma di collaborazione internazionale: la sicurezza sociale dei lavoratori migranti. Il problema acquista nel campo del lavoro marittimo un particolare rilievo e ci è parso doveroso che l'Italia la quale, per antica tradizione, vanta, in Europa, l'organizzazione più efficiente in questo settore, desse un attivo contributo alla sua soluzione.

L'interessante iniziativa è stata illustrata ieri dal direttore della Cassa Marittima di Trieste dott. Ruggero Bressani e dal vice-direttore dott. Fabio Zetto, che prenderanno parte attiva al congresso di Genova.

I lavori congressuali si articoleranno in tre relazioni fondamentali, ciascuna suddivisa in una parte giuridica ed in una parte medico-sociale. La prima di dette relazioni, che esporrà la storia dell'assicurazione sociale di malattia ed infortunio della gente del mare nei Paesi del MEC, sarà affidata ai relatori francesi dott. Charles Berlioz, Consigliere tecnico e medico degli Istituti francesi di sicurezza sociale, e prof. Henri Péguignot, Medico Primario degli Ospedali, Incaricato alla Facoltà di Medicina di Parigi. La seconda relazione, presentata dal prof. Giovanni Savoretti di Genova, presidente della Cassa Marittima Tirrena, e dal prof. Francesco Molfino, direttore dell'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Genova, esaminerà gli attuali sistemi di assistenza di malattia ai lavoratori del mare nei Paesi suddetti, mentre la terza relazione, svolta, per l'Olanda, da Mr. B.A. van Schaik, Presidente-direttore del GAK, e dal dott. Vogelenzag, Consigliere medico capo dei settori assicurativi dello stesso GAK, esaminerà gli aspetti della tutela infortunistica accordata alla categoria dei marittimi dalle varie legislazioni. Sarà relatore generale l'avv. prof. Guido Maria Baldi, consigliere del Comitato economico e sociale delle comunità europee.

Per quanto riguarda in particolare la partecipazione triestina e, in genere, adriatica, la Cassa Marittima di Trieste porterà al Congresso il contributo della propria esperienza con varie relazioni e comunicazioni che saranno svolte dal direttore dott. Ruggero Bressani, dal vice direttore dott. Fabio Zetto (al quale è affidata la relazione ufficiale sull'assicurazione di malattia dei marittimi in Italia), dal dott. Bruno Bressani, dal dott. Fulvio Omero.

Si conta però anche, anzi principalmente, su una larga partecipazione ed un attivo contributo di studiosi triestini, veneziani e patavini, i quali potranno, fra l'altro, mettere nella dovuta luce l'antichissima origine che, nelle nostre terre, ha avuto l'assistenza ai marittimi ammalati o infortunati.

L'iniziativa raccoglie unanime consenso tra gli Organismi sovranazionali e internazionali, come è dimostrato dall'interesse della Comunità Economica Europea, del Bureau International du Travail e della Organizzazione Mondiale della Sanità e dalla collaborazione dell'Association Internationale de la Sécurité Sociale che ha promesso l'invio di rappresentanti ufficiali.

Cordoglio per la morte di Gioacchino Rovatti

La scomparsa di Gioacchino Rovatti, padre del segretario del C.L.N. dell'Istria e vicesegretario del P.R.I., ha suscitato vivo cordoglio nella vasta famiglia dei profughi istriani residenti nella nostra città.

Gioacchino Rovatti era giunto a Trieste dalla sua Pinguente con i primi profughi, dopo la firma del trattato di pace, sopportando con la famiglia i disagi dell'esodo.

Il C.L.N. dell'Istria e gli altri organismi istriani nell'esprimere all'amico Ruggero le loro profonde condoglianze invitano gli istriani a partecipare ai funerali dell'estinto, che avranno luogo questo pomeriggio alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo municipale, III piano, st. n 108, si trovano depositati i seguenti oggetti, rinvenuti nel mese di maggio sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: un medaglione d'oro, un braccialetto oro, orologio donna placcato oro, orologio donna metallo bianco, portafogli, portamonete con e senza denaro, calze, guanti, occhiali, chiavi, rasoio elettrico, una ruota per motociclo, una ruota per motoscooter, ombrelli, bicicletta, scarpe, collana perle finte, borsa rete, fazzoletti seta, una pipa, tenda campeggio, rivoltella plastica, taglio stoffa, valute.

L'uovo «fusto» di Coca

La gallina dalle uova d'oro, nonostante la leggenda che assicura la sua esistenza, non si è mai trovata, anche se qualcuno la scopre in metafora. Ma di galline dalle uova giganti da qualche tempo si sente parlare. E' di ieri l'altro la notizia che una gallina a Trento ha deposto un uovo di 140 grammi e tre tuorli. Sabato in una piccola aia, davanti allo stabile 32 di Chiarbola superiore, «Coca», di anni uno, ha deposto un uovo gigante, un uovo «fusto»: 150 grammi. «Coca» è una gallina dal colore giallo scuro, nata da un comune uovo esattamente il 16 agosto dello scorso anno. A neanche un anno di età ha compiuto la prodezza, suscitando animazione in tutto il quartiere. Agostino Basezzi, di anni 51, padrone di «Coca», quando ha visto l'uovo gigante non voleva credere ai propri occhi. Poi lo ha raccolto e pesato, ed ora lo custodisce come un trofeo. Assicura che l'uovo ha almeno tre tuorli, ma non vuol romperlo per accertarsene: vuol conservarlo in cucina, bene in vista, e mostrarlo agli amici. «Coca» intanto vive il suo momento di celebrità: passeggia per la piccola aia davanti a casa con tutta l'aria di snobbare le sue cinque compagne, incluso il gallo, padre di cotanto prodigio. La diva, ora, è lei. Nella foto, il signor Basezzi con l'uovo prodigio.

OGGI ARRIVA LA MADONNA DI FATIMA

Moltiplicazione di pellegrini nella «Terra di Santa Maria»

Qualcuno impiega dieci giorni a piedi tra andata e ritorno per giungere al famoso Santuario - Sviluppo di devozione

Tante volte mi sono recato a Fatima in pellegrinaggio, ma non vi ero mai stato per la data del 13 maggio. E' questa la tappa principale delle manifestazioni mariane di Fatima. Quest'anno mi ci sono trovato.

Chi non ha visto il 13 maggio a Fatima, non può dire di conoscerla. A differenza degli altri grandi Santuari, che hanno un afflusso continuo di gente, le manifestazioni di Fatima si accentrano sulla data del 13 di ogni mese che ricorda le apparizioni avvenute nel 1917. Il 13 maggio raccoglie ogni anno per la manifestazione da mezzo milione ad un milione (si è arrivati anche ad 1 milione 300.000) di pellegrini, quasi tutti del Portogallo, data la difficoltà di arrivare a Fatima in massa dagli altri paesi.

Ci si domanda: come fa una nazione di appena 8 milioni di abitanti a riversare ogni anno a Fatima almeno un milione (ma sono molti di più) di pellegrini? «Terra di S.ta Maria» viene chiamato il Portogallo; e questa assiduità, questa devozione eroica, lo spirito di penitenza che i pellegrini manifestano, non fanno che confermarlo. Si pensi che tutta questa massa di gente arriva a Fatima con ogni mezzo: in ferrovia (ma non è comoda la stazione, lontana una trentina di chilometri), in pullman, in auto, sui carri.. e soprattutto a piedi. Sembrerebbe impossibile quello che dico, eppure mi si assicura che la cosa è così: vi sono pellegrini che impiegano dieci giorni — tra l'andata e il ritorno — per giungere a Fatima. Fanno tutto il cammino a piedi. Si capisce così la ragione di una iniziativa che ha avuto il suo lancio per la prima volta il 13 maggio scorso: dietro la «Capelinha» è sorto un grande reparto, un ospedale, per raccogliere questi pellegrini poveri venuti da lontano e bisognosi di assistenza. Le Suore di Fatima lavano i piedi e li governano, a questi pellegrini, onde permettere loro di riprendere il viaggio del ritorno. Furono 1200 quelli assistiti in questa maniera il 13 dello scorso maggio.

Queste condizioni di viaggio e di disagio per la permanenza a Fatima (come ospitare anche solo mezzo milione di pellegrini?) dovrebbero stancare e dissuadere dal recarsi a Fatima. Invece il fenomeno si ripete ogni anno! Bisogna vedere come dorme tutta questa gente! Per forza viene in mente la pagina del Vangelo che racconta come le folle di Palestina da tre giorni seguivano Gesù dimentiche delle loro necessità corporali. Questi pellegrini che si recano a Fatima non si pongono neppure il problema: dove dormirò, che cosa mangerò, se piove dove mi riparerò?... Portano con sè un po' di provviste e qualche coperta. Basta un cantuccio, sul lastricato, sull'asfalto, sotto una pianta, per coricarsi per qualche ora della notte. L'appuntamento merita questo sacrificio.

Se il clima di Lourdes è la preghiera, quello di Fatima è la penitenza. E' questa la lezione che più s'impara a Fatima.

Da quindici giorni sul Portogallo pioveva. Per tutta la giornata del 12 piove. Eppure centinaia di migliaia di pellegrini hanno invaso le strade per salire l'erta di Fatima (la Cova da Iria si trova a 400 m. s.m.).

Il mattino del 13 si è iniziato con un po' di sole che poi è andato man mano scomparendo. All'ora delle grandi manifestazioni, che si svolgono sulla piazza immensa attorno all'«altare del mondo» su cui pontificava il Card. Cerejeira, Patriarca di Lisbona, il cielo era tutto coperto e minaccioso; verso la fine del pontificale cominciò la pioggia. Ma nella piazza, dove era presente circa un milione di persone, nessuno si è mosso, nessuno si è ritirato. Al momento culminante del rientro della Madonna nella «Capelinha», tutti gli ombrelli si chiusero, nonostante la pioggia continuasse anche più fitta, e tutta la piazza si trasformò in un agitarsi di fazzoletti che dava l'impressione di un volteggiare di colombe. Il ricordo di Fatima incide profondamente nel cuore di ogni pellegrino. Si dice che gli americani rimangano incantati dal mistero di Fatima. Infatti si fanno sempre più numerosi i pellegrinaggi dal nuovo mondo. A Brasilia, una delle prime chiese venne dedicata alla Madonna di Fatima. Nel prossimo luglio il Cardinale Tisserant inaugurerà negli Stati Uniti un tempio nazionale dedicato pure a Fatima.

Anche in Italia Fatima va imponendosi sempre più all'attenzione dei fedeli. Da quando nel 1942 Don Luigi Moresco faceva conoscere il mistero di Fatima (libro che usciva con la prefazione del Card. Schuster) è stato tutto uno sviluppo di devozione alla Madonna di Fatima: statue, altari, cappelle, chiese, monumenti lungo le strade; poi, pubblicazioni, riviste, movimenti come l'Armata Azzurra in risposta al messaggio della Madonna; poi l'epilogo con l'itinerario Mariano svoltosi un anno fa dal 25 aprile al 20 settembre attraverso le 100 città d'Italia.

Trieste è tutta un fervore per accogliere l'immagine della Madonna di Fatima. Quando il 27 settembre scorso venne a Roma un pellegrinaggio triestino, con il Vescovo e il Sindaco, per ringraziare il Santo Padre di avere scelto Trieste per il Tempio Votivo, e di avere anche scelto il titolo di «Madre e Regina», il Sindaco di Trieste si inginocchiava ai piedi del Santo Padre per chiedergli che la Madonnina che aveva percorso tutte le città d'Italia, operando meraviglie, venisse offerta in dono al nuovo Santuario. Il Vescovo di Fatima fu toccato da questa espressione di pietà mariana e promise che avrebbe offerto alla città triestina una copia esatta del venerato Simulacro di Fatima. In questi giorni tale promessa sta realizzandosi.

Il 24 maggio il Vescovo di Leiria ha recato a Lisbona la statua della Madonna di Fatima, imbarcandola sul «Giulio Cesare», in rotta verso l'Italia. I passeggeri, specie nordamericani, si entusiasmarono per questa presenza. Il cappellano di bordo ha constatato che da quel giorno le S. Comunioni nella Cappella della nave si sono triplicate.

Il 27 la Giulio Cesare giungeva a Napoli: si recava incontro alla Madonna il parroco di S. Lucia, per incarico di S. E. il Card. Castaldo. La venerata Immagine veniva portata per una sosta di alcuni giorni a Napoli nella chiesa di S. Lucia, meta di un continuo pellegrinaggio.

Il 3 giugno Napoli ha riportato a bordo del Saturnia, diretto a Trieste, la venerata Immagine. L'accompagnerà il Vescovo di Leiria e Fatima, Mons. Giovanni Venancio. Il 4 ha toccato il porto di Palermo, poi di Patrasso in Grecia, per giungere a Venezia oggi. A mezzogiorno salperà per giungere a Trieste alle 17.

Intanto in questi giorni, ad opera del Comitato Mariano è uscito un grosso volume di documentazione sull'Itinerario Mariano del 1959. S'intitola «Il pellegrinaggio delle meraviglie». In 500 pagine e altrettante fotografie si passano in rassegna tutte le manifestazioni mariane che hanno caratterizzato il passaggio della Madonna di Fatima nello scorso anno. Sembra un romanzo ed è storia. Storia che vissuta, città per città, ha commosso e avvicinato di più a Maria tante anime; storia che riesumata a distanza suscita in ogni cuore uno stesso sentimento di commozione e ammirazione.

Ricordando tutto questo non è da dire che l'Italia è una terra mariana privilegiata e che anche per la nostra gente, non solo per il Portogallo, vale la definizione «Terra di Santa Maria»? Non per nulla in uno dei più bei carri infiorati, preparato dai Salesiani di Caserta per accogliere la Madonna di Fatima, campeggiavano le parole: «Italos filios Mater tuere tuos — O Madre, proteggi i tuoi figli d'Italia».

Mons. G. Strazzacappa

Gite e soggiorni

C. I. S. S. (via San Francesco 4) Comunicato sociale: proseguono seralmente le prenotazioni per il soggiorno di Laggio

C. R. S. JULIA. Soggiorno San Vigilio di Marebbe. Informazioni e prenotazioni seralmente ore 18-20, via Palestrina 6, telefono 36962.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 12 giugno, con partenza alle ore 6 da piazza San Giovanni, escursione sociale: a) in Valbruna, Monte Lussari e Sella Prasnik; b) a Tarvisio, Coccau e salita al Monte Goriane. Per necessità organizzative i soci sono vivamente pregati di iscriversi al più presto in sede, via Milano 2, seralmente dalle ore 19 alle 21. Telefono 35240.

L'OBIETTIVO DI ALBERTO ZANETOVICH

Un gradevole registratore degli umori più spigliati

Sente schiettamente la fotografia come documento e divertimento

La rivista «Fotografia» di Milano pubblica nel suo ultimo numero un lusinghiero profilo del giovane fotoreporter triestino Alberto Zanetovich, di «Giornalfoto». L'articolo, che qui riportiamo, è del critico Giuseppe Turroni.

Sarebbe interessante e forse anche istruttivo e divertente, tracciare un panorama di tutti i fotografi che hanno «cominciato» col fotografare preti e suore, e poi sono arrivati alla maturità, a un certo stile, a una discreta fama.

Sono molti, moltissimi, questi fotografi. In Italia, e anche nei paesi latini. Si fotografa sempre ciò che fa parte della nostra educazione nazionale, della nostra tradizione. C'è modo e modo, naturalmente, di fotografare queste rappresentazioni religiose, questi eventi sacri. C'è il modo scarno e sereno di Cavalli o il modo graffiante (da «Il mondo») di Gianni Berengo Gardin; c'è il modo decorativo e limpido di Pepi Merisio e il modo, per esempio, gradevolmente e spiritosamente bozzettistico del triestino Alberto Zanetovich.

Un fotografo di cui conoscevamo, finora poche immagini e che ci sembra un attento, gradevole registratore degli umori più spigliati dell'odierno dilettantismo nazionale.

Anche Zanetovich, naturalmente, comincia coi prelati: «Il salto» è un'immagine che ha una insolita carica di simpatia, che non si disperde nei soliti giochetti di bianco e nero (così vetusti, che ci piange il cuore al pensiero che molti li considerano ancora il «non plus ultra» in fatto di espressione diciamo artistica), che ha, anzi, un tono di amabile reportage.

Non sembra, cioè, una immagine da dilettante, ma pare un fotogramma da settimanale.

In questo ambito, Alberto Zanetovich si muove a proprio agio e anche osservando le non numerose immagini che egli ha inviato alla redazione di «Fotografia», si capisce benissimo che le sue preferenze di amatore vanno non alla scuola classica facente capo alle regole della retorica composizione, ma ad un sentire più vivo e schietto, intriso delle esigenze più concrete della fotografia intesa come documento e anche come divertimento.

Il divertimento non è assente nel ritratto-lampo di Mike Bongiorno; è la spia, anzi, della condizione espressiva di questo interessante autore, che ormai sa fare volentieri a meno delle immagini standardizzate.

Certo, «Preti e cardinali» non è una foto singolare, se si toglie quel leggero respiro ironico. Il ritratto di «Patricia» (ma non era meglio «Patrizia»?...) non esce dalle regole compositive che fanno il buono e il cattivo tempo nell'Arcadia psicologica e pseudo-psicologica di casa nostra. «Fiflessi» non aggiunge molto alle decine di immagini del genere, viste dappertutto alle mostre e pubblicate su riviste italiane e straniere.

Le altre immagini, tuttavia, ci testimoniano una vocazione che — se l'autore gradisce un nostro consiglio — non si deve fermare al già collaudato, allo ampiamento visto, all'abbondantemente sfruttato; ma che deve seguire gli estri del momento, la visione dell'occhio inquieto, aggressivo ma anche un poco spensierato, del reporter vagabondo.

Siamo convinti che il nostro suggerimento non cadrà nel vuoto perchè Zanetovich ha la stoffa dell'osservatore immediato e convinto, non del decoratore di situazioni falsamente contemplative, decorative in modo stanco e superato.

D'altronde queste contemplazioni hanno già, in Italia e all'estero, i loro grandi maestri, gli indistruttibili, grandi classici. Basti pensare alla Scuola del Pacifico per quel che concerne il tema della natura (rocce, mare, fiori, alghe, piume, vecchi legni, ecc. ecc.). Chi volesse, tra i giovani, ripetere queste situazioni intellettive andrebbe contro la storia; e, in Italia, contro la condizione più realistica del raccoglitore di immagini. In poche parole, siamo ancora forse poveri, troppo poco europei, per poterci permettere il lusso di queste divagazioni. (Cavalli e gli altri sono un esempio isolato, del resto riconducibile a una situazione nazionale ancorata a un particolare periodo storico).

Alberto Zanetovich

La via de «Il salto» e di «Bongiorno» ci sembra quella giusta per Zanetovich. I fotografi sono sempre molto avari nell'inviare ai giornali o ai critici le loro cose. Sembra abbiano sempre paura di mandar troppo. E invece è nel vasto campo anche prolisso, anche confuso, che bisogna cercare per trovare qualcosa di valido, qualcosa che brilli in mezzo agli errori o alle banalità.

I fotografi sono sempre i più cattivi giudici di se stessi. Ci sembra che spetti alla critica la definizione di un autore e la sua sistemazione sulla scala dei valori, e non all'autore stesso, come sembrano voler credere gli stessi fotografi. I quali, se inviano quattro immagini ad una rivista chiedendo una presentazione o un giudizio, lo fanno per due ragioni, entrambe validissime, che ci sentiamo di sottoscrivere completamente: essi danno l'impressione di non aver troppo di buono nel cassetto; essi sono un tantino presuntuosi e cioè mancano di fiducia nei confronti della critica, poichè non è facile, ad esempio, a un critico di poesia dare un giudizio su un giovane poeta limitandosi a leggere quattro-cinque sue poesie.

Liriche che possono essere nate per caso, in un periodo mai più ripetibile, e che non è detto debbano perpetuarsi nella vocazione fantastica dello autore.

Alla Scuola serale di via A. Diaz 20, verranno distribuiti i certificati di promozione e di licenza agli allievi dei corsi serali per l'anno scolastico 1959-60 nei giorni 8, 9 e 10 giugno, dalle ore 18 alle 19.

E' deceduto Francesco Possa, socio del Circolo «Donato Ragosa» e patriotta fervido. Ai funerali che avranno luogo alle ore 17.30, sono invitati a partecipare i buiesi.

RIM

il dolce purgante

regola l'intestino

senza dare disturbi

Reg. N. 2755 ACIS 67108 del 17.3.43

Sarà arrestata entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova prodigiosa lozione

BETA-NOL

La lozione «Beta-Nol» rinforza, risana, e stimola la crescita di nuova capigliatura sana e forte. Troverete «Beta-Nol» nelle seguenti profumerie:

TRIESTE:
Profum. A L Z E T T A Corso Garibaldi N. 2
Profum. D'ANGELO A. Via San Sebastiano N 2
Profum. G U E R I N V. Via E. Tarabochia N. 1
Profumeria N O R A Via G. Carducci N. 20
Profumeria PRIMULA Galleria Rossoni
GORIZIA:
Profumeria G. TEMIL Corso Verdi, 100-73
MONFALCONE:
Profumeria S T A C U L Via Duca d'Aosta N. 66

Ritrovate la pelle dei Vostri 20 anni

con PLACENTONIC, la nuova crema alla placenta, che non «maschera» l'invecchiamento della pelle, ma crea la «vita» facendo nascere nuovi strati di pelle giovane.
Non più rughe!...

RICHIEDETE campioni gratuiti a: FORESTER (serv. P) Via Marco Bruto, 9 - MILANO

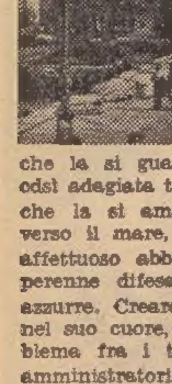
IN SOLI DIECI MINUTI

le fotografie per i vostri documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di

Giornalfoto

IN PIAZZA DELLA BORSA 8

SEGNALAZIONI



«Ho letto sul vostro giornale un articolo nel quale compaiono delle giuste osservazioni sulla passeggiata a mare. Abbellire sempre più la città, tale l'argomento, che credo stia a cuore di tutti i cittadini, questa città che si presenta bella sia che la si guardi dalla costiera, così adagiata tra i verdi colli, sia che la si ammiri da un'altura verso il mare, tutta protesa con affettuoso abbraccio in vigile e perenne difesa delle sue acque azzurre. Creare delle zone verdi, nel suo cuore, credo sia un problema fra i tanti, che i nostri amministratori si siano posti e, in cooperazione con altri enti, si siano riservati di risolvere. Per quanto riguarda la passeggiata marina, bisogna convenire che molto si è già fatto donando un altro aspetto alle Rive, prima disadorne, e mi permetto di avanzare una proposta per arricchire ancor più il panorama delle Rive stesse, costruendo cioè un muretto basso in pietrabianca, a giorno, con colonnine sul quale venissero collocati dei lampioni a piedestallo, appaiati. Dalla Capitaneria fino alla Pescheria. Si potrebbe lasciare degli intervalli nella costruzione in corrispondenza delle scalette di approdo per eventuali attracchi di natanti e e lasciando le bitte al di là del muretto. Sia di giorno che di notte, questo abbellimento costituirebbe un superbo colpo d'occhio. Bruno Lelli». Vada per il colpo d'occhio, in quanto a «superbo» ci permettiamo di dubitare. Comunque ne abbiamo viste tante che non ci meraviglieremmo nemmeno di questa. Sa lei signor Lelli che alla base del campanile di San Giusto c'è una targa in marmo con scritto «Gabinetti»? Ecco dunque un esempio di «superbo colpo d'occhio». Ma chissà mai chi avrà avuto quella geniale idea, e soprattutto quel raffinato buon gusto!

Ci scrive la signora A. B., la quale ci sollecita a darle una risposta. La sua lettera precedente chiedeva dei chiarimenti circa una questione di eredità, e proponeva il problema in termini strettamente giuridici. Ci dispiace di non poter dare alla nostra corrispondente le informazioni richieste, ma questa rubrica tratta solo argomenti di interesse comune, non casi personali. Inoltre non si tratta di una rubrica che possa ospitare, ordinariamente, risposte in termini legali, anche se lo facciamo quando i casi che ci vengono sottoposti interessano una grande quantità di persone.

Ci scrive il Sindaco, in riferimento a una segnalazione apparsa in relazione alla sospensione del corso di ginnastica presso il ricreatorio «De Amicis»: «1) il corso di ginnastica presso il ricreatorio comunale «Edmondo De Amicis» fu organizzato nell'intento di persuadere in tal modo i ragazzi che vi avrebbero partecipato ad iscriversi allo stesso ricreatorio; 2) purtroppo non si ottennero i risultati sperati e gli alunni, una volta conclusa l'ora di lezione, si allontanavano senza partecipare alle altre attività del ricreatorio; 3) la durata del corso è stata di circa sei mesi con una media di 5 ore settimanali di lezione. La sua chiusura ha coinciso con quella dell'anno scolastico alle scuole elementari; 4) per quanto riguarda il saggio annuale, quest'anno esso non avrà luogo, perchè non è stato possibile ottenere in uso il campo di via Flavia per le prove generali a causa dello svolgimento del campionato di calcio; 5) gli alunni del corso in parola non avrebbero comunque potuto partecipare al saggio, non essendo iscritti al ricreatorio».

Ci scrive la signora Maria Marini, che ce l'ha con i programmi della TV. Non è però d'accordo con quanto il nostro critico ha detto di «Sentimentale». Sul nuovo programma «Ber.» ha preferito non fare commenti, chiudendosi in un «corrucciato silenzio». Chi ci scrive invece vuole che di quello spettacolo si parli molto, e male. Perchè, afferma, «la TV prende in giro la gente». La lettera continua dicendo che Teddy Reno è indisponente e conclude con una raccomandazione al nostro critico: dica sempre ciò che c'è da dire. La nostra corrispondente evidentemente ci ha scritto in un momento d'ira. Cose che capitano, ma non bisogna guastarsi il fegato per via della TV. Si finirebbe per ammalarsi molto presto. Il nostro «Ber.» poi a proposito di «Sentimentale», parlandone poco, e ne ha anche spiegato il perchè, ha dimostrato tutt'altro che entusiasmo per la nuova rubrica. Anche nei giudizi negativi però c'è un problema di misura e contenutezza. E lo stesso discorso vale anche per Teddy Reno, che alla signora Marini evidentemente non piace.

LA VITA NEL PORTO

Fra un anno l'installazione del telefono terra-bordo
Schiarita per il Porto franco industriale - Tonno giapponese

Telefoni terra-bordo

Secondo quanto apprendiamo da fonte tecnica, il collocamento telefonico terra-bordo, finora mancante nel nostro porto, verrebbe aperto agli utenti verso il luglio del 1961.

In tal modo anche il nostro porto sarà allacciato alle navi attraccate alle banchine a mezzo servizi telefonici, come avviene in tutti i principali porti del mondo. Purtroppo l'«iter» amministrativo è durato moltissimo tempo; se l'informazione in nostro possesso risulta esatta, lo stanziamento dei fondi per questi allacciamenti era stato deciso circa due anni or sono ed appena fra un anno gli allacciamenti stessi entreranno in pieno funzionamento.

L'appalto per la ricostruzione e l'ampliamento delle due centraline a terra (una in ciascuno dei due Punti Franchi) è stato assegnato alla società TELVE, la quale dovrebbe portare a compimento il lavoro — per il quale è stata stanziata la spesa di 29 milioni — entro il maggio del prossimo anno. Successivamente verranno posti in opera i 35 collegamenti fra le centraline, i moli e le banchine, per un ammontare, pure già stanziato, di circa 10 milioni di lire. Così finalmente verso la fine del luglio 1961 anche il nostro porto fruirà di comunicazioni telefoniche terra-bordo, similmente agli altri grandi porti, quali Venezia, Genova, gli scali correnti del Nord Europa ecc.

Il vantaggio dei collegamenti telefonici è notevolissimo, specie per le società di navigazione e per le agenzie marittime, che devono comunicare costantemente con le navi operanti alle banchine. Le istanze per queste opere erano state molte volte inoltrate alle autorità competenti da parte dell'Associazione degli agenti marittimi della Venezia-Giulia e Trieste.

Il Porto franco industriale

Sembra prossimo l'inizio dei lavori nel nuovo comprensorio del Porto Franco Industriale, istituito il 24 dicembre scorso con un decreto del Commissario generale del Governo. Come più volte abbiamo segnalato, parecchie iniziative private stanno interessandosi alla nuovissima istituzione, e fra esse rileviamo dei complessi nel campo della chimica, del tessile, della meccanica ecc.

Fra gli operatori industriali v'è un po' di perplessità specie per la interpretazione degli artt. 5 e 9 del decreto istituzionale. Da fonte di solito bene informata apprendiamo che le competenti autorità romane sarebbero ormai favorevoli ad interpretare i disposti dei cennati articoli in senso completamente favorevole alla tesi triestina. Una decisione romana in questo campo potrebbe portare all'immediato inizio dei lavori imprenditoriali.

Come è noto il Porto Franco Industriale si estende su una superficie di circa 200 mila metri quadrati, con la parte meridionale del comprensorio posta sulla sponda Sud del canale navigabile di Zaule, quindi in condizioni ideali per dar vita ad un traffico marittimo intenso.

Presentemente sono al vaglio delle locali autorità i progetti per la sistemazione del comprensorio, progetti che contemplano la costruzione di piazzali, di strade, di edifici doganali e per l'amministrazione finanziaria, di recintazione, di elettrodotto, di acquedotto ecc. Voglia-Snia Viscosa ha prenotato una area utile di circa 75.000 metri quadrati ancora al momento della emissione del decreto commissariale.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano sotto operazione nelle varie aree portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Luga» della Navigazione Bos; «Deneb», nazionale, agente Parisi, sbarca 2000 tonn. di fosfati per il retroterra; «Algodonales», naz., agente Marittima, sbarca rottami di ferro; «Stelvio» ed «Enotria» della Soc. Adriatica; «Carmela», israeliano, agente U. Bos; «Stefanos», greco, agente Marittima, rottami di ferro; «Carso», della Navigazione Sperco.

Molo Bersaglieri: «Valfiorita» e «Città di Venezia» della Martinoli (servizi misti altoadriatici).

Molo F.lli Bandiera: «Kothsiro Maru» n. 28» che sbarca 250 tonnellate di tonno congelato (agente Sperco).

P. F. Duca d'Aosta: «Adamsturm» di b. ted., inserita sulla rotta del Persico nei servizi della «conference» (agente Smean); «Everest» liberiano, sbarca minerali di ferro (agente Schiavuzzi); «Olimpia» della Flotta Lauro, inserito sulla rotta del Persico per la gestione Adria Lines; «Rio Bermejo» della Flota Mercante del Estado (servizio Adriatico - Sud America), agente Ellerman Wilson; «Grecial Emblem», liberiano, con minerali di cromo, agente Audoly; «Leme» della Soc. Italia; «Spuma» del Lloyd Triestino; «Livenza» dei servizi lloydiani per l'Estremo Oriente; «Milvia» della linea d'Adda; «King Minas», greco, con soia cinese, agente AMAT; «Morelli» della linea Trieste - Mar Rosso della gestione Audoly; «Nakhshon», israeliano, della linea ZIM Israel, agente Audoly.

ILVA Nuova: «Promina» di band. jugoslava, sbarca carbone americano, agente Tarabocchia.

Canale Zaule: al pontile della Aquila la m/n «Birba» della soc. Ternavi imbarca bitume.

Aquila: la m/c «Kimo», liberiana, sbarca 37.000 tonnellate di olio minerale greggio.

Arsenali: ai pontili del «Triestino» la «Hopa» (turca, agente Ellerman) e la «Giuliano»; al bacino San Rocco la «Donatella», di band. etiopica, agente Cosulich.

Prenotazioni d'arrivo

Erano in prenotazione alle ore 16 di ieri per l'arrivo nella nottata o nella mattinata odierna le seguenti unità: «Auriga», olandese, dei servizi per Massaua (agente F.lli Cosulich); «Liskomb Lykes» e «Geneviève Lykes» della Lykes Line, agente Ellerman Wilson; «Teresa Cosulich» della F.lli Cosulich, della linea Trieste - Nord Africa - Casablanca; «Exford» dell'American Export Lines, agente Adriatic Shipping; «Saturnia» dell'Italia; «Pirot» della Mediterranea (servizio regolare Trieste - Mar Rosso); «Carlo Casale», agente Tarabocchia, con ceneri di pirite per l'ILVA; m/c «Stamura» della Giuliana; la m/n «Europa» arriva all'alba del giorno 8; «Jadra», jugoslavo, agente Marovich, per imbarcare acciaio; «Amasya» turco, agente Ellerman.

Al 9 saranno in porto il «Laminatore», nazionale, con 16.000 tonnellate di minerali di ferro per l'ILVA, agente Tarabocchia; inoltre il «Patapsko River», panamense, con 10.000 tonnellate di carbone per il retroterra, agente Parisi e la m/n «Ege» dei servizi regolari della linea mista Trieste - Pireo - Smirne - Istanbul (agente Ellerman Wilson).

IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

MELISANA

VEGETALE INNOCUO

Aut. ACIS 503 del 10/2/54

DENTI ARTIFICIALI

fissati con Dentofix

Il DENTOFIX, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, sì da eliminare la preoccupazione che essa si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il DENTOFIX annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di DENTOFIX insistete perchè se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Pescetto - Via XXV Aprile 23 - Genova

Appuntamento alla TV

Molte buone premesse nell'inchiesta «Noi come siamo»
Ancora lontani dal video Fielding e il suo capolavoro
Quasi una serata di gala con il film del mese «La cicala»

Si attendeva con una certa curiosità la nuova inchiesta «Noi come siamo», varata domenica sera. Ebbene, dopo aver assistito alla prima puntata ci sembra lecito affermare che non mancano, almeno allo stato potenziale, valide premesse per appagare questa curiosità.

I propositi di Virgilio Sabel e dei suoi collaboratori sono piuttosto ambiziosi: dialogare in tutta semplicità con gli italiani, cogliere attraverso un colpo d'obiettivo o poche battute alla buona, i problemi piccoli e grandi, gli umori, i gusti, i tic della gente qualunque e trarne un quadro caratterizzante della mentalità e del costume nazionali.

Si tratta d'un dialogo cordiale, affettuoso ma irto anche di trabocchetti e insidie. Il primo dubbio che sorge, e che la puntata iniziale sembra legittimare, è infatti questo: fino a quale punto siffatto dialogo potrà essere libero, sincero e magari spregiudicato? L'Italia — come giustamente è stato osservato nella presentazione — è un paese che per un verso rimane saldamente radicato alle sue vecchie tradizioni e per l'altro tende a inserirsi nello spirito della civiltà europea più progredita e moderna. E' quindi un paese la cui corsa in avanti è spesso frenata da cento tabù e pregiudizi. Da qui deriva che alcune realtà fondamentali della vita italiana, come ad esempio, il matrimonio, il problema della fedeltà o infedeltà, della gelosia ecc... rischiano di rimanere insabbiate nel repertorio delle frasi generiche, reticenti, coperte da impermeabili riserve mentali, come starebbero a dimostrare le brevi interviste di domenica con le aspiranti indossatrici di Milano e la giovanissima coppia di sposi leccesi.

Sono naturalmente impressioni provvisorie, poichè è ovvio che prima d'esprimere un parere definitivo sulla fatica di Virgilio Sabel, del resto così meritoria, bisognerà vedere le altre sei puntate che completano il ciclo: quasi tutto, insomma. Per ora i punti negativi dell'inchiesta ci sembra vadano ravvisati in una certa frammentarietà e confusione della linea narrativa.

Di positivo vanno invece sottolineate l'affabilità colloquiale di Romolo Valli, che presenta e lega le varie sequenze, e la efficacia di taluni episodi patetici o curiosi (il personaggio del dormitorio pubblico di Torino, o il ballo dei «flussiani» a Bologna). Insomma c'è da sperare che col procedere delle puntate l'inchiesta assuma una fisionomia più precisa e realizzi compiutamente le belle premesse, fin d'ora intraviste. Virgilio Sabel, uno degli uomini più vivaci e alacri della TV, e i suoi collaboratori Pasquale Festa Campanile, Gian Domenico Giagni e Tullio Kezich, possono senz'altro darci, censura permettendo, quello che legittimamente attendiamo dal loro impegno e dalle loro capacità professionali. All'appuntamento di domenica prossima andremo con immutato interesse a verificare se «noi siamo veramente così».

* * *

Gli eroi principali di Henry Fielding sono naturalmente Tom Jones e l'«angelicata» Sofia, ma chi domina la scena, in questa riduzione televisiva del romanzo, è senza dubbio il Western impersonato da Salvo Randone. E lui che gigioneggiando senza risparmio invade e si annette tutto intero il video, e in definitiva, «porco diavolo», diverte quasi quanto le pagine più divertenti dello stesso Fielding: il che ci richiama però all'obbligo di ripetere ancora una volta la consueta raccomandazione: se qualcuno desidera conoscere seriamente Fielding e il suo capolavoro vada a cercarseli, l'uno e l'altro, altrove, il più lontano possibile dalla TV. Abbiamo detto di Salvo Randone. Quanto agli altri interpreti, se si eccettua Lia Zoppelli che gli tien testa disinvoltamente, il discorso deve mutare. I debuttanti del «cast» Emma Danieli e Pino Colizzi, per ora si destreggiano come due simpatici pulcini. Non è detto però che col passare del tempo l'una non diventi gallina e l'altro galletto.

* * *

Quasi serata di gala, iersera, col film del mese, «La cicala», del regista sovietico S. Samsonov. Realizzata nel periodo del «disgelo» la pellicola, che si rifà ad un bel racconto di Anton Cecov, narra la storia di una donna attraente e frivola, la quale circondata da uomini più o meno celebri, artisti, pittori, musicisti, ecc., finisce per ignorare l'esistenza del marito, un medico illustre, interamente dedito agli studi e alla sua nobile missione. E quando ella s'accorgerà della grandezza morale dell'uomo che ha sempre trascurato e in cuor suo persino disprezzato, sarà ormai tardi: la morte, dovuta al contagio d'una malattia infettiva contratta curando un malato, glielo strapperà, non lasciandole altro bene che le lacrime.

E' un film d'alto livello artistico, diretto da Samsonov con mano sicura e sensibilissima adesione al testo letterario da cui è desunto. Si aggiunga all'abilità del regista la superba interpretazione della Tzelikovkaia, ineccepibile creatura cecoviana, e di Bondartchuk. In conclusione: un ritorno (il film fu presentato al Festival di Venezia nel 1955) quanto mai gradito.

* * *

Abbiamo l'impressione che stasera, con «La New York di O. Henry», il «Novelliere» dovrebbe toccare la sua punta massima. Viva pertanto è l'attesa per questo terzo numero della migliore trasmissione attualmente in onda alla TV. Speriamo di non doverci ricredere. Sempre per oggi è previsto anche «Souvenir», la rubrica per i sofferenti d'insonnia. Domani riemergerà dagli abissi «Sentimentale». Ci auguriamo, sinceramente, che i suoi ideatori nei sette giorni intercorsi tra la prima e la seconda puntata abbiano fatto un serio esame di coscienza e siano rinsaviti. Dopo tutto ne va del loro nome e prestigio.

Ber.

«TOM JONES»

Salvo Randone: video invaso

NUOVE RUBRICHE ESTIVE DI VARIETA'

Programmi «tipo spiaggia» alla Radio per le vacanze

«Il vostro spettacolo» e «Radiostop» porteranno i microfoni lungo un piacevole itinerario di località di villeggiatura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

A partire da venerdì 1 luglio, alla Radio prenderà il via sul «Secondo programma» tutta una serie di nuove trasmissioni di varietà, che continueranno le loro programmazioni durante il periodo estivo.

«Il vostro spettacolo» è il titolo della rubrica che andrà in onda ogni venerdì dalle 20.30 alle 21.30, a partire dal 1 luglio. Si tratta di un programma che verrà irradiato dalle varie località balneari italiane e al quale potranno partecipare tutti gli ascoltatori attraverso la compilazione di uno spettacolo ideale. Essi potranno indicare, infatti, i brani musicali, le orchestre, gli attori comici che preferiscono e provvedere direttamente alla messa in onda del brano prescelto premendo il bottone di un «juke-box», ricco di ogni genere artistico. Le prime località che saranno toccate dal «vostro spettacolo», che si varrà della presentazione di Luciano Rispoli, sono: Ancona, Pescara, Sanremo, Napoli e Rimini.

Domenica 3 luglio, dalle 20.30 alle 21.30, inizierà le sue programmazioni «Radiostop», anch'esso presentato da Luciano Rispoli. Si tratta di uno spettacolo imperniato sulla partecipazione di artisti dilettanti, previamente selezionati da due «Radiosquadre» in giro per tutta l'Italia nei principali soggiorni estivi. Allo spettacolo partecipano anche, di volta in volta, artisti professionisti, complessi musicali di richiamo ecc. La trasmissione verrà irradiata da grandi teatri all'aperto o da locali notturni di varie località balneari, iniziando da Santa Marinella e proseguendo con Ancona, Giulianova, Diano Marina, Napoli, ecc.

La sera del lunedì, a partire dal 4 luglio alle ore 20.30, andrà in onda una nuova rubrica dal titolo «Sono un uomo di mondo». Protagonista del programma sarà Alberto Talegalli, che si trasformerà per l'occasione in professore di belle maniere e interpreterà le regole del galateo moderno. Il programma si avvale anche di numeri musicali.

Martedì 5 luglio prenderà il via un concorso fra gli autori di canzoni, che si batteranno fra loro per musicare alcuni testi di poeti famosi. Il titolo della trasmissione sarà: «Canzoni in cerca di parole» e andrà in onda ogni martedì dalle 20.30 alle 21.30.

Infine, ogni mercoledì a cominciare dal 6 luglio, sarà trasmessa una rivista: «Lobia», su testi di Carlo Manzoni e musiche originali di Bruno Canfora, dirette dall'autore. Si tratta di una vicenda ambientata, ai tempi del proibizionismo, della Chicago degli «anni ruggenti».

R. R.

I delitti di Alleghe

Criticato il brigadiere che condusse le indagini

Belluno, 6

Nell'udienza di oggi — una delle ultime del processo per i delitti di Alleghe — ha parlato l'avv. Moccia, uno dei difensori di Pietro De Biasio. All'inizio dell'arringa, l'imputato aveva le lacrime agli occhi: per il resto dell'udienza, il De Biasio ha seguito con attenzione e senza la sua consueta mimica quanto diceva il difensore e ha spesso e a lungo fissato i giudici.

Tenendosi sulla linea stabilita dal collegio di difesa (a parte i difensori del Gasperin) — che sostiene l'infermità di mente del De Biasio, e che chiede l'assoluzione per insufficienza di prove del De Biasio e di Aldo e Adelina Da Tos e la concessione di una nuova perizia medico legale — l'avv. Moccia ha criticato e attaccato a lungo il brigadiere dei carabinieri Cesca, che condusse le indagini.

Il difensore ha rilevato nei verbali gravi contraddizioni rispetto alle testimonianze e ha rilevato discordanze nella confessione del Gasperin, affermando che sulla base del testimoniale, Corona Valt (la donna che vide da una finestra uccidere i coniugi Del Monego nel 1946) aveva paura di lui, del Gasperin, non del De Biasio, e per questo tacque durante tanti anni.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Crescendo - 11: Giro d'Italia - 11.10: «Divertimento», quadro radiofonico - 11.40: Voci vive - 11.45: Musica da camera - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: «1, 2, 3.... via» - 13: Giornale - Giro d'Italia - Zig-zag - «Lanterne e lucciole» - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Giro d'Italia - 16: «Direttissimo Nord-Sud» - 16.30: «Dumas, alla spedizione dei Mille» - 16.45 C. Parker e il suo complesso - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso d'inglese - 17.40: «Ai giorni nostri» - 18: Letture poetiche - 18.15: La comunità umana - 18.30: «Paese che vai, ritmo che trovi» - 19: La voce dei lavoratori - 19.25: «Le novità da vedere» - 19.50: Giro d'Italia - 20: «Canzoni» - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: «Storia di una avventura», di T. R. Rattigan - Al termine: Giornale - «Plenilunio» - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Preludio» - Una orchestra al giorno - Canta Betty Curtis - 10: «Il signore di tanti anni fa» - 11: Musica per voi che lavorate - 11.30: Le canzoni e Angelini - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - «Il discobolo» - 14: «Cantanti in passerella» - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Le canzoni del giorno - 15: Dischi - 16: «Concerto in miniatura» - 15.15: «Musica per tutti» - Giro d'Italia - 17.30: «Il buttafuori» - 18.30: Giornale - 18.35: Ballate con noi - 19.25: «Altalena musicale» - 20: Radiosera - Giro d'Italia - 20.20: «Senza freni» - 20.35: «Zig-zag» - «Il salvadanaio» - 21.45: Radionotte - 22: «Il Club del jazz» - 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Concerto del pianista S. Perticaroli - 10.35: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia - 12: «Aria di casa nostra» - 13: «Antologia» - 13.15: Musiche di Beethoven e Casella.

III PROGRAMMA

17: Musiche di balletto - 18: La storiografia medievale - 18.30: «La rassegna» - 18.45: Musiche di Pizzetti e Ghedini - 19.15: «Thomas Mann e il matrimonio» - 19.45: «L'indicatore economico» - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «La lirica di Garcia Lorca» - 22: Musiche di Britten - 23: «Racconti tradotti per la Radio» - 23.20: Congedo.

PER I VOSTRI ACQUISTI
DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama musicale di G. Viozzi - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: «Una ora in discoteca», programma proposto da E. Buchberger, a cura di G. Rotter - 15.15: «Canzoni senza parole», passerella di autori giuliani e friulani; orchestra diretta da A. Casamassima - 15.40: Trio del Circolo triestino del jazz con Gianni Safred - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità» — *Programma in Rete:* 9.10: «Preludio» (Secondo programma).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 16.30: Giro d'Italia - 17.15: La TV dei ragazzi - Telesport - «L'Alfiere» - 18.30: Telegiornale - 18.45: Una risposta per voi - 19: Concerto sinfonico diretto da L. Schaenen - 19.45: «La vita è un dono», documentario - 20.05: «Chi è Gesù?», a cura di Padre Mariano - 20.30: Telegiornale - 21: Giro d'Italia - 21.15: «Il novelliere»: «La New York di O. Henry» - 22.45: «Souvenir», programma musicale - 23.45: Telegiornale.

Questa sera alla TV, alle 21.15, va in onda il «Novelliere» dedicato alla «New York di O. Henry». I racconti di O. Henry, abbracciano un vasto orizzonte: si svolgono nel Sud, nel West e molti altri nell'America Latina. I più stupefacenti, i più ambiziosi, i più palpitanti e persuasivi, comunque, sono quelli che hanno per sfondo i marciapiedi di New York. «Accadono nella grande città cose straordinarie e imprevedute: l'avventura è sempre all'erta e sempre a portata di mano». La serata comprende cinque racconti che si inseguono e si innestano uno nell'altro, in un insieme di situazioni felici e meno felici che ci dimostrano come per O. Henry la città non fosse solo un ammasso di mattoni e di ferro, ma una cosa con un'anima, caratteristica e distinta, e come lo scrittore sapesse profondamente indagare in quest'anima. Nel «cast» degli interpreti di questa sera figurano attori di primissimo piano, fra i quali Massimo Girotti (nella foto).

Vera Eichmann, moglie dell'ex gerarca nazista prigioniero degli israeliani, in una foto scattata subito dopo la guerra

DOPO UN ESTENUANTE CONFRONTO CON UN TESTE D'ACCUSA

Escandescenze di Eichmann colto da una crisi d'isterismo

Smentita la versione di un tentativo di suicidio nella cella del carcere
Le impronte digitali del Klement scomparse da un «dossier» in Argentina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 6

Adolf Eichmann, il criminale nazista prigioniero degli israeliani, è stato colto ieri da una violenta crisi nervosa al suo rientro in carcere dopo il lungo interrogatorio cui era stato sottoposto dalle autorità di Israele. Urlando, e con la bava alla bocca, il nero eroe della Germania hitleriana si è precipitato a testa bassa contro la parete della cella dopo aver lacerato l'uniforme fornitagli dalle autorità carcerarie. Il primo accenno della crisi, che in un primo tempo e soprattutto all'estero era stata interpretata come un tentativo di suicidio, si è avuto durante il confronto di Eichmann con un testimonio di accusa, un funzionario israeliano che avrebbe sottolineato le contraddittorie dichiarazioni dell'imputato.

Eichmann, stando alle indiscrezioni trapelate dagli ambienti della Magistratura israeliana, è stato colto da un fremito irrefrenabile, che si è concluso con l'attacco isterico occorso nella cella al suo rientro in carcere. Non si è trattato però di un tentativo di suicidio. A questo riguardo, le smentite delle autorità israeliane sono categoriche: Eichmann è stato semplicemente colto da una crisi di nervi, che in seguito è riuscito a controllare. In ogni modo, per evitare che episodi come quello di ieri si ripetano, la cella del detenuto è stata imbottita.

I particolari dell'interrogatorio non sono stati resi noti. Si è appreso però che il testimone d'accusa che ha turbato la coscienza e i nervi del massacratore di ebrei possiede informazioni che hanno permesso di chiarire alcuni punti oscuri della vicenda di Eichmann e di illuminare certe contraddizioni rilevate fra le deposizioni verbali e scritte del prigioniero.

L'interrogatorio ha avuto luogo poco prima che la Magistratura di Haifa estendesse per altre due settimane l'ordine di carcerazione nei confronti di Adolf Eichmann emesso il ventitrè maggio scorso. Messo al corrente della decisione della Corte, Eichmann, che è accusato di aver contribuito all'uccisione di milioni di ebrei, si è chiuso in un cupo silenzio e a chi gli chiedeva se avesse da obiettare, ha risposto negativamente.

Proseguono intanto i lavori dell'istruttoria che mira a documentare il più estesamente possibile le accuse che gravano sull'ex colonnello delle «S. S.». Il processo, secondo il parere degli esperti legali, non potrà però iniziare prima del prossimo anno.

Incaricato di istruire il processo è il giudice Pinhas Rosen, che si vale della collaborazione di Alfred Bach, giudice di Haifa i cui genitori furono uccisi dai nazisti durante la seconda guerra mondiale. Bach, che è il magistrato che ha esteso l'ordine di carcerazione nei confronti di Eichmann, ha stabilito che venga proibita la pubblicazione di notizie o supposizioni relative a località dove l'ex nazista si trova rinchiuso. Non si sa infatti ancora in quale carcere di Israele Adolf Eichmann sia detenuto.

Si è appreso oggi che il Governo di Israele si è messo in contatto con il suo Ambasciatore a Buenos Aires, cui ha dato istruzioni sulla politica da seguire nei confronti delle autorità argentine, le quali, come è noto, stanno svolgendo un'inchiesta sul caso Eichmann per accertare se l'ex nazista è stato in realtà catturato in territorio argentino. Le risposte alle domande da parte del Governo argentino sono state elaborate nel corso di una riunione del Gabinetto israeliano alla quale ha partecipato anche il Premier.

Quali siano le istruzioni ricevute dall'Ambasciatore israeliano a Buenos Aires, Arieh Levavi, non si è ancora riusciti a sapere. Si presume però che Levavi sia stato incaricato di ribadire le affermazioni fatte venerdì scorso da Ben Gurion quando in un discorso alla televisione disse che il Governo israeliano conosce soltanto i dettagli della cattura di Eichmann e non la sostanza della vicenda, che riguarda il servizio segreto.

Da Buenos Aires intanto si apprende che le schede recanti le impronte digitali dell'ex ufficiale nazista sono scomparse dal «dossier» di polizia della città di Tucuman, il grosso centro dell'Argentina nel nord dove il criminale di guerra ottenne nel 1952 una carta di identità intestata a nome di Ricardo Klement. Tale sparizione, oltre a indicare che Eichmann gode di potenti amicizie, potrà avere un certo peso sul processo, in quanto impedirà il confronto fra le impronte del nazista e quelle del Klement. Tuttavia, l'identificazione dei due uomini è stata stabilita in modo assoluto da fotografie e testimonianze.

A Buenos Aires circolano voci secondo cui il rapimento di Adolf Eichmann, avvenuto lo 11 del maggio scorso, e il trasferimento del nazista a Tel Aviv sarebbero stati concordati preventivamente fra i Governi argentino e israeliano. Queste voci sono state però categoricamente smentite dal Ministero degli Esteri argentino e respinte da un largo settore dell'opinione pubblica.

Intanto si è appreso che Klaus Eichmann, presunto figlio dell'ex colonnello delle «S.S.», sua moglie Margherita e la bambina sono scomparsi misteriosamente da Buenos Aires. Stando alle voci che corrono, i familiari di Eichmann si sarebbero allontanati dalla loro casa a bordo di un'automobile fermatasi dinanzi alla residenza alle 11 di sabato sera. A bordo della vettura si trovavano tre uomini.

U. P. I.

MOSCA EMETTERA' un «rublo pesante»?

Vienna, 6

L'autorevole quotidiano economico polacco «Zycie Gospodarcze» pubblica oggi un'informazione di interesse mondiale: la Unione Sovietica avrebbe deciso l'emissione di un rublo d'oro convertibile per la facilitazione degli scambi con i Paesi del blocco cosiddetto «a valuta pregiata».

E' questa la prima volta che tale sensazionale informazione giunge in Occidente, benchè già si sapesse che l'Unione Sovietica aveva da tempo esaminato le possibilità di entrare nel mercato monetario con una valuta forte riconosciuta internazionalmente.

Secondo l'opinione del giornale polacco, molto bene informato in merito alle questioni economiche sovietiche e del mondo orientale, l'adozione di una nuova convertibilità controllata di rubli d'oro farebbe parte di un piano già approvato dalla Presidenza del Consiglio sovietico allo scopo di rivalutare nel rapporto 10 a uno il valore internazionale attuale del rublo. Ufficialmente, il nuovo rublo convertibile entrerebbe nel mercato alla fine dell'anno in corso. La nuova «valuta forte» o pregiata avrà un valore monetario pari a due dollari e cinquanta cents.

La notizia assume grande importanza per quelle piazze occidentali e quelle imprese private che fino ad ora hanno avuto rapporti economici e di scambio con l'URSS tenendo come base monetaria una delle valute riconosciute internazionalmente (soprattutto il dollaro americano, la sterlina britannica e il franco svizzero) o basandosi sul sistema delle compensazioni.

L'emissione di un rublo oro convertibile ha indubbiamente lo scopo di intensificare gli scambi commerciali fra l'URSS (e blocco satellite) e i Paesi a valuta pregiata, fra i quali figura anche l'Italia. Al corso del rublo sovietico verrà allineato naturalmente anche quello dei Paesi che si trovano nel sistema economico del «Comecon» facenti parte del blocco comunista orientale.

Sul mercato internazionale comparirà quindi una nuova «valuta pregiata». Mosca non ha ancora fornito conferma alcuna a questa sensazionale notizia che interessa gli ambienti economici di tutto il mondo. Le informazioni che giungono qui da Varsavia si sono però sempre rivelate molto serie e documentate.

NOZZE A PARIGI DELLA «PANTERA NERA»

Ha un terzo marito la sorella dello Scià

E' stato quasi un matrimonio segreto: lo sposo è un compatriota della bella principessa persiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

E' stato quasi un matrimonio segreto: benchè l'avesse annunciato pubblicamente solo qualche giorno fa, la data da lei scelta per la cerimonia ha coinciso con una totale evasione del «tout Paris» dalla capitale, per cui al suo matrimonio erano ieri pomeriggio presenti solo gli intimi. Eppure si trattava della «pantera nera», così è infatti stata soprannominata la sorella gemella dello Scià di Persia, già due volte sposata e due volte divorziata, l'ultima non più di sei mesi fa. Lo sposo è un suo compatriota, di un anno più anziano di lei, che dopo aver ottenuta la laurea in legge alla Sorbona si è stabilito a Parigi.

La cerimonia si è svolta nei locali dell'Ambasciata d'Iran a Parigi: un notaio espressamente venuto da Teheran con un grosso libro rilegato in cuoio scuro e tutto ornato d'oro, il libro dello Stato civile della famiglia imperiale, ha registrato davanti ai testimoni le terze nozze della principessa Ashraff col dott. Medhi Busceri. Dopo la cerimonia civile, si è svolta quella religiosa secondo la tradizione mussulmana: il prete, dopo aver disposto davanti alle poltrone della coppia i doni tradizionali (il pane simbolo dell'abbondanza, il formaggio, le uova e i legumi, simboli della fertilità, le spezie simbolo dello spirito e lo zucchero simbolo della dolcezza), ha letto alcuni versi del Corano, mentre tutti i presenti, una quindicina in totale, stringevano ciascuno in mano una moneta d'oro che era stata loro offerta per invocare un avvenire prospero ai coniugi.

Dopo le due cerimonie è seguito un sontuoso rinfresco, alla fine del quale gli sposi sono partiti, seguiti da numerosi bagagli, alla volta di Cannes, dove trascorreranno la loro luna di miele, alla fine della quale ritorneranno a Parigi, dove li attende un elegante appartamento in un nuovo immobile della avenue Montaigne.

La principessa Ashraff, che malgrado le sue precedenti esperienze matrimoniali non ha potuto trattenere le lacrime, indossava un semplice abito di seta rosa, corto che metteva maggiormente in risalto quelle che sono state definite «le più belle gambe dell'Iran». Colei che fu soprannominata «la pantera», che Mossadek inviò in esilio e che è responsabile — si dice — della disgrazia di Soraya, appariva in realtà come la più graziosa delle spose e la più bella delle principesse.

Il marito, anche lui molto commosso, tanto che ha avuto difficoltà ad allacciare al collo della principessa il suo dono di nozze, una collana di diamanti e zaffiri, indossava un abito bleu. Oltre che con un regalo e un telegramma d'auguri, lo Scià era presente alla cerimonia con un suo gran ritratto che dominava la sala della cerimonia.

Vice

I gioielli della Loren

UN CARCERATO OFFRE informazioni utili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Nuove tracce nelle indagini per il furto dei gioielli ai danni di Sofia Loren. La prima è fornita da una lettera inviata all'attrice italiana da un detenuto del carcere di Pentoville, il cui nome viene tenuto segreto per timore di rappresaglie. Lo scrivente si scusa con la Loren per il disturbo e dichiara il suo dispiacere per la perdita da lei subita. Aggiunge di avere «qualche informazione» che potrebbe portare al ritrovamento dei gioielli.

L'attrice ha ricevuto la lettera nella sua casa di Elstree, dove avvenne il furto, e l'ha passata alla società londinese di assicurazione che ha l'incarico di pagare eventualmente il premio di 20 mila sterline (35 milioni di lire) a chi farà ricuperare i preziosi. Mister M. R. Samuel Balcombe, che è il direttore anziano della società, ha dichiarato di avere chiesto al Ministero dell'Interno l'autorizzazione per un incontro con il prigioniero. Ha detto anche di avere ricevuto nei giorni scorsi numerose altre informazioni che, però, non si sono rivelate di alcuna utilità.

La seconda traccia, seguita dalla polizia, è quella di un uomo piuttosto elegante, che parla bene, che si vede spesso ai «cocktail parties» offerti in onore degli attori stranieri che vengono a lavorare in Inghilterra. Egli potrebbe essere implicato in un furto di gioielli accaduto alcuni mesi fa e di cui fu vittima l'attrice americana Lauren Bacall, che si trovava temporaneamente a Londra per girare un film. I gioielli della Bacall furono più tardi ritrovati: la polizia, adesso, avrebbe scoperto una certa rassomiglianza tra il furto sofferto dall'attrice americana e quello sofferto dall'attrice italiana.

Un altro individuo che potrebbe fornire le indicazioni utili e che fu sospettato, è stato visto all'ippodromo di Epsmon, da investigatori volanti di Scotland Yard, la settimana scorsa. Quando si è accorto di essere sorvegliato, è sparito improvvisamente tra la folla.

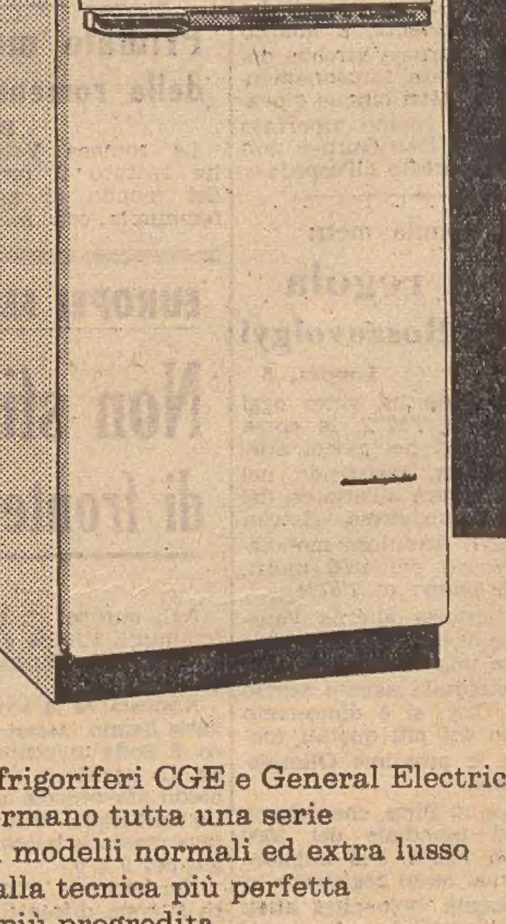
La terza traccia riguarda un giovanotto di 20 anni che è stato interrogato per molte ore alla stazione di polizia di Boreham. Si era presentato domenica agli stabilimenti cinematografici di Elstree, dove Sofia Loren sta girando il film «La milionaria» dalla commedia di G. B. Shaw.

Si ritiene probabile che il giovanotto sia il misterioso «Williamson» che, dal giorno del furto ha continuato a telefonare a Elstree affermando che suo padre era responsabile della sparizione dei gioielli.

F. T.

Porta a
chiusura
magnetica

Gruppo
compressore
General
Electric



grignani

frigoriferi
CGE

• I primi in Italia con porta a chiusura magnetica.
• I soli in Italia con gruppo compressore General Electric.

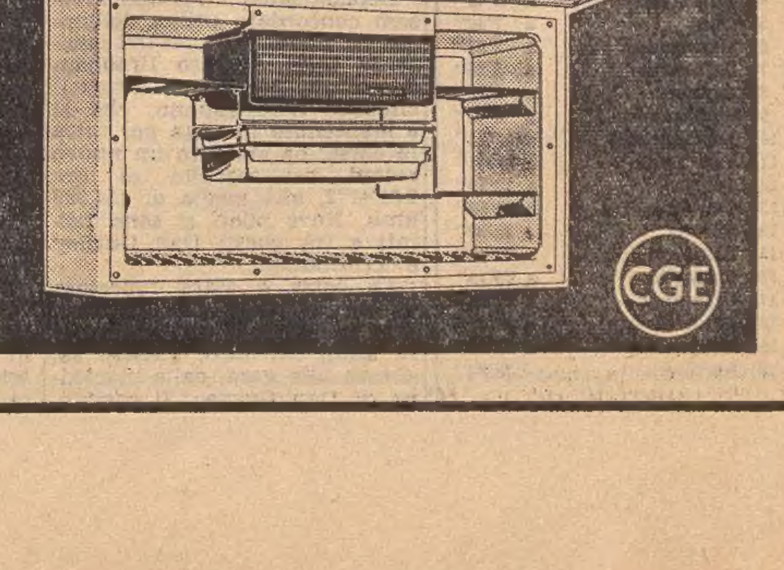
CGE 215 — 215 litri • linea quadrata porta a chiusura magnetica compressore General Electric.

CGE 160 — 160 litri • caratteristiche estetiche e funzionali equivalenti a quelle dei modelli più grandi.

CGE "Polaris" — 135 litri • modernissimo e razionale frigorifero da parete. compressore General Electric.

GENERAL ELECTRIC (originali) — 225 litri • porta a chiusura magnetica.
425 litri • porta a chiusura magnetica, ripiani girevoli, reparto congelatore, produzione automatica, continua di cubetti di ghiaccio.

• I frigoriferi CGE e General Electric formano tutta una serie di modelli normali ed extra lusso dalla tecnica più perfetta e più progredita.



CGE

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO D'ITALIA ATTRAVERSO LA VENEZIA GIULIA E LA CARNIA

Anquetil resiste sul Passo della Mauria ma scialbo è l'attacco dei grandi scalatori

Dall'irlandese Elliot tagliato il traguardo di Belluno ma il vincitore morale è Battistini: ferito e contuso egli termina la tappa difendendo il secondo posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belluno, 6

Mille zampilli iridescenti hanno caratterizzato il corso della ventesima tappa, ma l'episodio più luminoso lo ha suscitato la prodezza ammantata di stoicismo del grande e sfortunato Battistini. Graziano Battistini è il più giovane dei Veltri che La Spezia ha donato al ciclismo italiano. Vincitore di una San Pellegrino e di una Ruota d'Oro da dilettante, esordì come professionista l'anno scorso affermandosi brillantemente nel Giro d'Italia.

Quest'anno si era accinto all'impresa, sempre nella squadra della Legnano, che ha tenuto a battesimo tutti i grandi campioni, con la speranza di fare ancora meglio, ma un succedersi vorticoso di vicissitudini lo hanno allontanato dal posto che i suoi mezzi e la sua volontà meritavano. Ed ecco improvvisamente aprirsi, nel cielo che lo contrastava, uno spiraglio di luce.

Il caposquadra Panbianco che oggi ha operato due seri tentativi di fuga, visto che per lui c'era il disco rosso, ha permesso di fare la sua gara a Battistini. Egli non ha esitato un istante. Gettatosi nella prima fuga che gli è venuta a portata di piede, ha dominato sul Passo della Mauria e, dopo aver superato la prima discesa con il volo di un falco, si accingeva a saltare anche la seconda, per entrare nella valle, inghirlandata di abeti e di splendidi pascoli, che immette nella città di Belluno, sede della ventesima tappa.

Ma il destino cinico e baro era ad attenderlo in una delle curve a sesto acuto che disegnavano la serpentina nel verde cupo del bosco. Una pioggia crudele batteva i fianchi titanici delle Dolomiti e sul fondo della strada, leggermente sabbioso, si formò una patina viscida oltremodo pericolosa. Battistini scendeva con i piedi a terra stringendo i denti nei momenti più scabrosi. A un certo punto le esili ruote della bicicletta slittarono sulla patina e a Graziano mancò l'equilibrio.

La caduta fu paurosa. La macchina rimase illesa, ma il corridore si rialzò con un fiotto di sangue che gli sgorgava dalla fronte e che ristagnava sulla guancia destra. Il direttore di corsa Ambrosini lanciò un urlo di orrore e con la sua radiotrasmittente invocò subito l'aiuto del medico del Giro. Battistini però non voleva il medico, voleva la sua bicicletta e la ritrovò sul ciglio della strada intatta. Un lampo di gioia schiarì quel volto fatto cupo dal dramma. Risalì in bicicletta con impeto leonino e riprese la discesa con immutato spirito; stupendo e temerario il gesto che ci ha tutti commossi ed entusiasmati. Un uomo del gruppo intanto, inconsapevole della disgrazia, si era messo alla caccia dell'aquilotto ferito. Era l'irlandese Elliot, che già da vari giorni è in cerca della buona occasione perchè ha scommesso con tutti di vincere almeno una tappa. Battistini procedeva.

Il grave trauma gli tagliava le gambe ed opprimeva il cuore. Ma andava avanti, perchè quella odierna doveva essere la sua giornata. Intanto l'irlandese incalzava. A 7 chilometri dall'arrivo ecco apparire la sua maglia biancoverde. Battistini ha un ultimo spasimante anelito. Elliot vorrebbe quasi domandargli che cosa gli sia accaduto; ma non conosce l'italiano.

Gli fa dei gesti come per incoraggiarlo e sta insieme con lui per qualche tempo; poi, nel timore di essere raggiunto dal gruppo, se ne va lasciandolo di nuovo solo con uno sguardo disperato. E Battistini regge ancora. Il plotone è lanciato allo inseguimento ventre a terra; però il portabandiera della Legnano riesce ad attingere la mèta prima di essere raggiunto, e quando entra nella pista dello stadio comunale di Belluno la folla che ha appreso la sua eroica condotta, lo acclama come il vero trionfatore della giornata. Giornata, come abbiamo detto all'inizio, vivida e zampillante di cento episodi.

Un temporalaccio nei pressi del Castello di Duino e poi incomincia subito la danza nell'aria fresca e balsamica del Friuli prima, della Carnia poi con finale nella chiostra titanica delle Dolomiti. A Monfalcone allunga Pellicciari. Poi Manzoni e Tinarelli, controllati da Stablinsky, tengono desta l'attenzione degli spettatori lungo l'arco glorioso della prima grande guerra: da Ronchi dei Legionari a Redipuglia, a Sagrado e all'Isonzo. A Udine, dopo 71 km. di corsa, alla media di 41 orari, Manzoni, Tinarelli e Stablinsky hanno un vantaggio di 1'40" su Battistini, Elliot, Van Est, Uliana, Casodi, Bertran e Guarguaglini che erano evasi a Romans d'Isonzo, e due minuti e 15 secondi sul gruppo.

Tra Udine e Tricesimo Panbianco, Gismondi, Boni e Pizzoglio e subito dopo Ronchini, tentano sorprendere la Maglia Rosa, ma non ci riescono. Per gli uomini di Battistini ed Elliot le cose invece stanno meglio poichè riescono a raggiungere il terzetto dell'avanguardia, formando la schiera che comanderà la corsa sino al sopraggiungere di altri dieci uomini, fatto questo che si verifica molto più tardi e precisamente dopo 126 km. di corsa.

Nell'intermezzo infinite cose avvengono perchè le squadre che hanno interessi in classifica debbono proseguire il loro lavoro al fegato della Maglia Rosa. Il gruppo è quasi sempre in frammenti e Antequil è curvo sulla macchina nell'assolvere il compito della febbrile ricucitura. Sulla strada di Ospedaletto evadono prima Van Meenen poi Assirelli e Liviero quindi Defilippis, Conti, Pettinati, Falaschi, Sorgeloos, Piscaglia, Braga e Tamagni. Darrigade e Rossolan danno una mano al loro caposquadra per ricondurre la calma. Ma ecco mettersi di nuovo in moto Boni e Gismondi.

A Venzone dopo 106 km. di corsa entrano in ballo Minieri, Bono, Assirelli, Padova, Azzini, Baffi e Braga ai quali si aggiungono Adriaenssens, molto pericoloso per la sua posizione in classifica, Benedetti e Massocco che subito desiste. Couvreur assume l'incarico del controllo e si attacca alla ruota di Adriaenssens — dopo 25 km. i dieci uomini sono a 30" dall'avanguardia avendo guadagnato 1'40" al gruppo. Subito dopo Tolmezzo avviene la fusione. Il gruppo accusa un ritardo di 2'30". — A questo punto Stablinski viene richiamato dal capo sotto la tenda perchè Darrigade ha forato e non potrà più prendere contatto data la velocissima andatura.

Si comincia a salire. Sulle prime rampe Uliana cede. Diciotto uomini sono in fila indiana a 45 km. dal Passo della Mauria, il gigante buono della 20.ma tappa. Antequil preoccupato per la presenza di Adriaenssens nella schiera del fuggitivi dà una vigorosa strappata al gruppo e resta con soli venti uomini tra cui tutti i migliori. Ma a salvare dal naufragio i distaccati viene provvida una discesa posta appunto tra gli iniziali contrafforti e la salita vera e propria del passo. Il gruppo si ricompone mentre la schiera dei diciotto continua la sua alacre fatica.

A Forni di Sotto e precisamente dopo 160 km. di corsa Pambianco tenta una nuova sortita con l'ausilio di Junkerman e di Coletto due egregi scalatori e Delberghe, che in salita non è scarso viene inviato da Antequil a far parte della compagnia. Intanto, nella schiera dei 18, qualcosa è accaduto. Venuta l'erta Battistini ha preso il volo con uno scatto alla Gaul seguito a 300 metri da Bono capitano della San Pellegrino. I 16 superstiti arrancano perdendo terreno a vista d'occhio tantochè il quartetto di Pambianco li raggiunge a mezza costa.

Piove. Gli abeti allungano la loro ombra sul candore delle nevi che distinguono le guglie circostanti. Battistini è sempre solo ed ha il passo agile del camoscio. A 6 chilometri dal culmine il suo vantaggio su Bono è di 40". Sulla vetta, dove vince il premio della montagna è di 55".

Dopo Bono transitano Benedetti e Bertran a 10", Junkermann, Elliot, Panbianco e gli altri undici a 15'; Massignan a 1'5" Anquetil, Nencini, Gaul e il gruppo a 1' e 10" sempre naturalmente da Bono.

Piove ancora durante la precipitosa discesa. Conti e Catalano cadono, per fortuna senza conseguenze. Al termine, dietro Battistini che ha un primo e 5" di vantaggio, si forma un gruppetto di quindici uomini. Sono Elliot, Casodi, Assirelli, Junkermann, Baffi, Tinarelli, Panbianco, Massignan, Azzini, Delberghe, Coletto, Bono, Benedetti, Manzoni e Couvreur.

La Maglia Rosa però non dà tregua e sul falsopiano i quindici vengono riassorbiti. E' così tutto il gruppo che a 47 km. dall'arrivo dà la caccia spietata a Battistini il quale vinto il traguardo volante di Pieve di Cadore alle 15.10 procede con ben 2' di vantaggio verso la meta agognata. Ecco però la seconda insidiosissima discesa; ecco la drammatica caduta; ecco Elliot partire alla caccia.

Nella discesa in un'altra caduta vengono coinvolti il campione d'Italia Ronchini, Accorsi, Assirelli e Bettinelli che per fortuna sono rimasti indenni. A 7 chilometri dall'arrivo Battistini viene raggiunto da Elliot e perde così la meritatissima vittoria. Egli arriva sull'anello in terra battuta dello stadio comunale di Belluno quando l'irlandese ha già compiuto un giro di pista ed arriva in tempo per evitare di essere investito dal gruppo che irrompe come un vento impetuoso. Conterno conduce la volata per un giro e mezzo e Benedetti lo brucia facilmente negli ultimi 200 metri.

Nel bollettino medico il dott. Frattini così descrive l'incidente capitato a Battistini: L'incidente più impressionante di cidente più impressionante è oltre a choc traumatico di breve durata, ha riportato una ferita lacero-contusa sopraorbitale destra con piccolo ematoma postcontusivo e notevole perdita di sangue. Egli è stato medicato ogni due o tre km. in corsa.

Il bollettino così prosegue «diversi capitomboli nella discesa del Passo della Mauria hanno cagionato ad alcuni corridori lesioni multiple agli arti. Vignolo già sofferente per gastroenterite ha riportato escoriazioni lievi, Bui presenta una contusione dolorosa al gomito ed abrasioni varie, Ronchini escoriazioni e contusioni non gravi, Ciampi contusione all'anca sinistra, Conti e Catalano abrasioni e contusioni lievi».

Domani tappa breve ma insidiosa. 110 km. che porteranno la carovana da Belluno a Trento in un continuo saliscendi. E' la tappa di preparazione a quella decisiva.

Alessandro Alesiani

Ordine d'arrivo

1) **ELLIOT SEAMUS** (Fynsec) che percorre i km. 240 in ore 6.10'22" alla media di km. 38,880;

2) Battistini Graziano (Legnano) 6.11'; 3) Benedetti Rino (G.S. Ghigi) 6.11'29", 4) Conterno Angelo (G. S. Carpano) id., 5) Dal Col Antonio (Bianchi) id., 6) Van Meenen id., 7) Van Looy id., 8) Liviero id., 9) Sorgeloos id., 10) Fallarini id., 11) Galeaz id., 12) Costalunga id., 13) Massignan e con il tempo di Benedetti altri 67 corridori.

Classifica generale

1)	ANQUETIL	ore 78.06'24"
2)	Nencini	a 3'02"
3)	Hoevenaers	a 4'19"
4)	Ronchini	a 5'49"
5)	Gaul	a 7'32"
6)	Massignan	a 7'33"
7)	Delberghe	a 8'26"
8)	Carlesi	a 8'28"
9)	Pambianco	a 8'41"
10)	Adriaenssens	a 11'13"
11)	Van Looy	a 11'41"
12)	Coletto	a 13'10"
13)	Couvreur	a 18'53"
14)	Botella	a 21'30"
15)	Zamboni	a 23'04"
16)	Pizzoglio	a 25'19"
17)	Gismondi	a 27'04"
18)	Junkermann	a 27'47"
19)	Brugnami	a 28'08"
20)	Sartore	a 28'52"

Le condizioni di Fontana ricoverato a Monfalcone

Monfalcone, 6

Le condizioni del corridore Marino Fontana della San Pellegrino, che si trova ricoverato all'ospedale di Monfalcone a seguito della caduta che ha coinvolto una quarantina di atleti sul ponte dell'Isonzo a Pieris nella diciannovesima tappa del Giro d'Italia, la Treviso - Trieste di ieri domenica, sono stazionarie e quindi discrete. La ferita non gli fa più male: porta però tuttora la cannuccia di drenaggio. Un gonfiore gli si è manifestato questo pomeriggio sopra la caviglia ed il movimento del piede gli è reso un po' difficile. Marino Fontana intende lasciare l'ospedale di Monfalcone domani mattina per raggiungere Vicenza, dove con tutta probabilità si farà ricoverare in quell'ospedale e così essere più vicino alla sua famiglia.

Lo sfortunato atleta già nello scorso aprile era stato infermo perchè ferito alla stessa gamba sinistra a seguito di un investimento da parte di una motocicletta.

(Telefoto al «Piccolo»)
L'irlandese Elliot vincitore della tappa Trieste-Belluno

L'UNDICESIMO SCUDETTO DELLA JUVENTUS

Il primato a 55 punti uguagliato dai bianconeri

La Fiorentina seconda per la terza volta consecutiva - Onesta difesa del Milan - Condannate le squadre dagli attacchi più deboli

Anche questo campionato è finito senza code. L'ultima battuta ha infatti tagliato corto alle residue incertezze sul nome della terza retrocedente, condannando il Palermo a seguire la sorte dell'Alessandria e del Genoa. Il pareggio con la Juventus non è bastato ai siculi, avendo l'Udinese conseguito il medesimo risultato a Roma e resta che il rigore fallito da Vernazza a Genova, alla penultima giornata, è risultato decisivo agli effetti della salvezza, togliendo al Palermo la estrema chance della qualificazione. Sotto il profilo sportivo, la sentenza che manda in serie B il Palermo, l'Alessandria e il Genoa, è peraltro ben motivata: sono esse le tre squadre i cui attacchi, nel corso delle 34 partite, hanno denunciato la maggiore impotenza, non riuscendo ad andar oltre le 28 marcature della... primatista Alessandria. Per cui si può dedurre che anche in questa stagione ora conclusa, la battaglia dei gol è stata perduta dalle unità meno dotate in fatto di... artiglierie e quindi fatalmente destinate alla resa.

Sullo scudetto rivinto in bellezza dalla Juventus non vi è molto da aggiungere a quanto precedentemente illustrato. Le cifre della graduatoria attestano il dominio della squadra bianconera con una eloquenza assoluta. Il distacco sulla seconda classificata è di otto punti, come due anni fa, ma dei 51 punti conseguiti nella stagione 1957-58 la Juventus è salita stavolta ai 55, con un più 4 nella media che è indice di superiore eccellenza. Nessun'altra squadra ha mai vinto un campionato realizzando 55 punti, la Juventus è alla seconda prodezza del genere (il precedente exploit risalendo al torneo 1930-1931). In testa dalla prima giornata, essa non ha mai ceduto lo scettro, marciando a un ritmo superlativo. Con Sivori ha conquistato pure il primato della graduatoria cannonieri, piazzandovi al terzo posto Charles. Sono i due mattatori che hanno contribuito in maniera decisiva alla sua ennesima affermazione, risolvendo gli incontri più ardui con il loro estro e la loro potenza, ma è doveroso sottolineare che il più indovinato acquisto s'è dimostrato l'anziano Cervato, avendo egli risolto il problema centrale della squadra. La mancanza di uno stopper di valore era costata cara alla Juve nella stagione precedente e senza il... regalo fattole dalla Fiorentina non staremmo forse ora a decantarne le glorie, perchè Cervato è stato la colonna basilare dell'undici bianconero, offrendo in questo torneo una prestazione sbalorditiva per potenza e freschezza di gioco. All'attivo di Cesarini, un allenatore un po' spregiudicato ma ravvedutosi tempestivamente delle sue fobie tattiche, sta il... ridimensionamento di Nicolè e il giusto impiego di Boniperti, per cui eliminate insofferenze e dannose rivalità, la squadra ha potuto trovare quella compattezza ideale che le ha permesso di superare ogni ostacolo.

Alla sua undicesima vittoria la Juventus non è pervenuta senza opposizione. Per otto giornate suo degno antagonista è stato il Bologna, che la affiancava anche in classifica dopo averla piegata alla prima sconfitta attraverso un duello memorabile. Spentasi la stella rossoblù, la fuga dei bianconeri assumeva proporzioni allarmanti nonostante Milan e Inter si prodigassero nell'inseguimento, ma spettava alla Fiorentina il merito di rianimare il torneo a fine marzo, quando le riusciva di bloccare la vedetta con una gara maestra. Senonchè la vampata si spegneva nel giro di pochi turni, la sfibrante rincorsa avendo esaurito le ultime energie della squadra gigliata e il finale juventino si tramutava in una trionfale passeggiata.

La Fiorentina, per la terza volta consecutiva classificatasi al secondo posto, ha pagato caro l'errore di valutazione commesso la scorsa estate, sul conto di Mario Cervato. Nel disfarsi del suo validissimo stopper essa ha non solo messo in crisi permanente il suo apparato difensivo, ma ha altresì rafforzato talmente quello della più forte rivale, da creare quello scompenso tecnico che doveva risultare determinante nel duello diretto. L'idea di sostituire Cervato col giovanissimo Robotti fu un fallimento per i tecnici viola e più gravi ancora furono le conseguenze per il morale del terzino nazionale, «bruciato» per l'intera stagione. Anche i limiti degli anziani laterali ebbero il loro peso nella marcia della Fiorentina, cosicchè tutto sommato la sua rimonta fu un evento quasi miracoloso. E prese consistenza in grazia alle prodezze di un sol giocatore, quello Hamrin che al pari di Cervato, ha celebrato in questo torneo la sua stagione d'oro. Con 26 gol, uno solo meno di Sivori, Hamrin nel ruolo d'estrema si è confermato come una delle ali più formidabili di ogni tempo.

Il Milan ha difeso il titolo con dignità. Dippiù non gli è stato consentito di fare con una squadra logorata nei punti cardine, nè in possesso di rincalzi all'altezza dei titolari. I molti promettenti giocatori portati alla ribalta dal Milan gli consentono di poter guardare con fiducia all'avvenire, ma non alla riconquista del titolo a breve scadenza. La sua campagna acquisti si annuncia pertanto assai costosa. L'Inter è stata, con la Roma, la grande delusione di questo torneo. L'impiego irrazionale di Angelillo ha nuociuto oltre misura alla squadra nerazzurra, male guidata anche tatticamente dai suoi numerosi reggitori. Nella Roma ha fatto acqua la difesa, registrando essa ben 53 gol al passivo, primato negativo stagionale superato soltanto dall'Udinese, mentre non uno di più ha realizzato l'attacco giallorosso, pur così ricco d'individualità, quanto negato all'assieme. Bologna, Padova, Spal e Sampdoria hanno terminato le loro fatiche piazzandosi meglio della Roma e più di essa distinguendosi nel corso del torneo. Il Bologna per il poderoso abbrivio, le due provinciali per la loro salda resistenza opposta alle «grandi», la Sampdoria per aver brillato con spunti di gran gioco, nonostante le gravi amputazioni subite nella fase centrale della lotta. Alla Spal va riconosciuto il merito di squadra rivelazione dell'annata per la sua lunga permanenza nelle prime file e per l'eccezionale dinamismo del suo gioco.

Onesto il campionato dei Lanerossi e dell'Atalanta, oscuro e tormentato quello della Lazio, del Bari e del Napoli, uscite dai triboli nelle ultime battute del torneo dopo aver denunciato preoccupanti disuguaglianze di rendimento e piuttosto scarse risorse di gioco. La paura le ha forse ossessionate oltre misura, diminuendo persino le loro facoltà combattive. Quanto all'Udinese, il suo salvataggio non è un regalo della sorte, essendo il suo cammino stato contrastato assai malignamente dal destino: per tutte le avversità patite dai friulani valga il ricordo della famosa gara di San Siro, capovolta nel suo risultato dalla lancetta di un arbitro dispiaciuto di veder l'Inter perdere in casa.

Tutto sommato, non è stato un campionato privo d'interesse e di numeri spettacolari, anche se troppo presto ha visto svuotarsi di contrasti la corsa al primato, delegando tutti i brividi alla coda. La... colpa, comunque, non è tutta della Juventus, che non ha mai fatto mistero delle sue velleità, bensì delle altre «grandi» che progressivamente sono venute meno all'attesa, tradendo le loro originarie ambizioni anche per scarsezza di carattere. La ferrea volontà dei bianconeri ha fatto testo, la volontà delle altre, più o meno, ha lasciato invece a desiderare. E ora, buona vacanza a tutti e arrivederci a settembre!

G. B. T.

COME E' FINITO IL CAMPIONATO DI SERIE «B»

Agrodolci le conclusioni per gli sportivi triestini

Quando Martino per un punto solo perde la cappa... - Resta ancora da trovare la terza squadra da retrocedere: un auspicio per il Venezia

Il campionato è finito, lasciando un solo conto in sospeso, quello riguardante la designazione della terza retrocedenda. Tutti gli altri interrogativi hanno trovato nei risultati della giornata conclusiva adeguata risposta: il Torino si è laureato campione dei «cadetti»; il Catania ha conquistato definitivamente il terzo posto e di conseguenza la promozione in «A»; infine il Novara, il Parma e la Sambenedettese si sono assicurate la permanenza in «B» proprio sotto lo striscione dell'ultimo traguardo. Ma il turno finale non ha recato soltanto gioie e soddisfazioni; esso ha significato la condanna senza appello per il Modena e per il Cagliari ed il prolungamento delle ansie per tre compagini, costrette a disputarsi in campo neutro l'unico dei venti posti disponibili nel minore dei tornei professionistici per la prossima stagione sportiva.

Bisogna riconoscere che la situazione, piuttosto oscura della vigilia, si è chiarita oltre il previsto, dando luogo in qualche caso a soluzioni sorprendenti. In realtà non si pensava che il Lecco potesse essere scalzato dalla sua posizione di comando a vantaggio del Torino; nel confronto ingaggiato a distanza l'orgoglio dei granata ha avuto invece ragione, imponendo ad avversari diretti ed indiretti il peso di una tradizione e l'entusiasmo di un pubblico senza pari. Per il derelitto Modena non vi è stata pietà ed anche il solito accorgimento del difensore «aggiunto» si è rivelato ben presto sprecato di fronte all'aggressività dei padroni di casa. Una ventina di minuti sono bastati al Torino per mettere al sicuro la vittoria; all'incirca lo stesso lasso di tempo è stato sufficiente al Catanzaro, per staccare irrimediabilmente i lariani ed infliggere loro la seconda sconfitta del girone di ritorno.

Terzo, tra... cotanto senno, il Catania, che ha visto concretarsi il sogno, così a lungo inseguito, ad operazioni ormai concluse. In sostanza è stata la radio delle ore 18, e non il responso del terreno, a... legalizzare una situazione, che ha rispettato le previsioni attraverso la più imprevista delle... procedure. Su di un risultato, almeno parzialmente, positivo dei siculi a Brescia quasi tutti erano pronti a scommettere; in pratica invece gli azzurri di Quario si sono imposti con netto punteggio, dimostrando a quale grado di... cottura erano giunti i rossazzurri di Di Bella. Per costoro poco è mancato che si ripetesse la tragedia di tre anni fa, quando perdettero la promozione proprio nel turno conclusivo. A toglierli dagl'impicci ci ha pensato la Triestina, vareggiando a Parma la partita, che si «doveva vincere». L'ultima occasione è stata quindi perduta e l'amarezza è in questo caso tanto più grande, quanto più diffusa la sensazione che da un incontro di spareggio gli alabardati avrebbero avuto tutto da guadagnare.

Catania e Triestina finiscono il campionato, distaccate di un solo punto. E' poco ed è molto a seconda dei punti di vista; è poco se da esso si vuol far discendere la superiorità di una squadra sull'altra, è molto perchè ha decretato il destino di due concorrenti. La legge dello sport naturalmente non ammette compromessi ed in questo momento sono i siculi ad avere ragione, essendo finiti davanti ai loro inseguitori. Ma i giuliani sono stati loro degni competitori, rivelandosi alla distanza come il complesso più dotato tecnicamente dell'intero lotto; se la grande meta è stata fallita, ciò è dovuto in massima parte alla infelice partenza, che ha pregiudicato ogni successiva ambizione. Basti pensare che la Triestina, dopo cinque giornate, contava due soli punti ed aveva già accumulato un distacco di cinque lunghezze sul Lecco ed il Catania. Questo avvio ritardato ha avuto nefaste conseguenze sulla freschezza della squadra, costringendola ad uno sforzo che si è fatto inevitabilmente sentire alla distanza. Malgrado l'evidente regresso denunciato durante l'ultimo periodo, l'undici di Trevisan ha condotto un girone di ritorno semplicemente esemplare: soltanto il Lecco ha totalizzato nella fase discendente del torneo lo stesso bottino di punti. La fredda eloquenza di queste cifre dimostra che il ritardo iniziale ha influito sulla conclusione finale in misura ben più determinante delle altre occasioni, che pur sono state buttate al vento. In realtà i numerosi pareggi subiti nel corso delle battute conclusive, come lo sconfortante comportamento tenuto nel lontano autunno, hanno una loro spiegazione: la squadra ha scontato cioè i suoi peccati d'impostazione ai quali ha reagito dandosi, tra mille difficoltà, un'organizzazione ed un giuoco.

In definitiva, pur nell'amarezza dell'ora, non bisogna dimenticare quanto di buono e di bello ha offerto questo complesso, che si è presentato al suo secondo torneo di «B», dopo aver perduto durante la campagna estiva giocatori come Rimbaldo, Tulissi, Bernardin, Tortul, Massei, Santelli, Brunazzi, Bresolin (per non dire di «minori» quali Rigonat, Comisso, Clemente); e dai resti... invenduti, dai molti prestiti e da alcune promesse è uscito un complesso sufficientemente armonico e coordinato. Atleti come Secchi, Taccola, Radice, lo stesso Varglien hanno ora una valutazione ben superiore a quella goduta nove mesi fa; giovani come Frigeri, Puia, Magistrelli, Fortunato si sono definitivamente affermati; anziani (di carriera, se non di età) come Bandini, Szoke, Brach sono stati rimessi a nuovo e rilanciati. Sono aspetti positivi, che andavano ricordati, perchè possano servire di conforto ai delusi e di guida nell'impostazione della futura Triestina.

Una parola di lode va all'allenatore Trevisan che, in un ambiente a lui sconosciuto, ha saputo abilmente destreggiarsi.

I risultati di domenica scorsa hanno intanto permesso di completare quasi del tutto i quadri della prossima stagione; per un Modena e per un Cagliari, che se ne vanno, ecco una Pro Patria, un Prato ed un Foggia, che ritornano. Simmenthal, Taranto e Venezia forniranno invece il nominativo, che andrà ad occupare il seggio ancora vacante. Le due prime dovranno quindi ripetere su terreno neutro l'incontro, che i pugliesi hanno vinto due giorni fa, mentre i lagunari hanno acquisito il diritto allo spareggio grazie ad un gol di Callegari, destinato a rimanere memorabile, non solo perchè forse costituirà la premessa per la salvezza, ma anche per il motivo che è stato messo a segno dopo nove turni di assoluta sterilità dell'attacco neroverde. Che questo sia un lieto auspicio per le sorti del vecchio leone di S. Marco?

P. T.

IL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO D'OLANDA

BRABHAM VINCE A TEMPO DI RECORD

Secondo Ireland, terzo Hill, quarto Moss - La vettura di Dan Gurney piomba fra gli spettatori: un morto e cinque feriti

Zandvoort (Olanda), 6

Il Gran premio automobilistico d'Olanda è stato vinto oggi dall'australiano Jack Brabham, al volante di una macchina Cooper. Secondo, con 24" di ritardo sul vincitore, si è classificato l'inglese Innes Ireland, su Lotus. La corsa, effettuata su 75 giri del circuito di Zandvoort, per un totale di 314,5 chilometri, vale per il campionato mondiale conduttori. Hanno preso la partenza 17 piloti di 7 Paesi.

Ecco la classifica ufficiale: 1) Jack Brabham (Australia) su Cooper in 2.01'47"2 (media 154.929 kmh.); 2) Innes Ireland (Gb.) su Lotus, 2.02'11"2; 3) Graham Hill (Gb.) BRM, 2.02'43"8; 4) Stirling Moss (Gb.) Lotus, 2.02'44"9; ad un giro: 5) Wolfang Von Trips (Germania) su Ferrari; 6) Richey Ginther (USA) su Ferrari; a cinque giri: 7) Henry Taylor (Gb.) su Cooper; a sei giri: 8) Carel Godin De Beaufort (Olanda) su Cooper 1.500.

Benchè Moss e Ireland avessero concordato prima dell'inizio un piano per portarsi subito in testa, è stato Brabham a scattare per primo lungo il circuito. L'australiano, che si è mantenuto in testa per tutta la corsa, ha stabilito un nuovo record del circuito di ore 2.01'47"2, alla media di 154,929 kmh. Nove piloti si sono ritirati e tra questi Dan Gurney e Trintignant.

La corsa è stata funestata da un incidente che ha causato la morte di un ragazzo di 17 anni, investito, mentre assisteva alla gara, dalla macchina di Dan Gurney. Il corridore americano usciva di curva a poco più di duecento metri dalla tribuna, finendo su una duna di sabbia dove si trovavano i giovani spettatori. La causa dell'incidente, a quanto ha riferito Gurney, sarebbe dovuta al mancato funzionamento dei freni. Altri cinque giovani spettatori hanno riportato ferite leggere. Dan Gurney non è stato trasportato all'ospedale.

Sui tremila metri

Pirie regola il rivale Roszavolgyi

Londra, 6

Gordon Pirie ha vinto oggi col tempo di 7'57"2, la corsa dei 3000 metri nei giochi atletici britannici, resistendo nel finale della gara all'attacco del campione ungherese Istvan Roszavolgyi, detentore mondiale del record dei 1500 metri, finito col tempo di 7'57"4.

Con la vittoria odierna, l'atleta inglese che ha 29 anni ed è reduce da una vittoria sui 1500 metri conseguita sabato scorso a White City, si è dimostrato come uno dei più quotati fondisti per le prossime Olimpiadi di Roma.

Il tempo di Pirie, che detiene il record mondiale dei 3000 metri con 7'52"8, è il migliore che sia mai stato registrato in Granbretagna. Solo dieci atleti in tutto il mondo sono scesi sotto agli otto minuti nella gara dei 3000 metri. Fra essi si trovano i primi tre classificati nella gara odierna: Pirie, Roszavolgyi e il polacco Kryszkowiak

Primato mondiale della romena Ballas

Bucarest, 6

La romena Yolanda Ballas ha battuto il proprio record del mondo di salto in alto femminile con m. 1.85.

EUROPEI FEMMINILI DI PALLACANESTRO

Non sfigurano le azzurre di fronte alle bulgare (35-55)

Sofia, 6

Agli europei di pallacanestro femminili l'Italia è stata battuta oggi dalla Bulgaria per 35 a 55 (12-32).

Nonostante la sconfitta le italiane hanno lasciato nel pubblico di Sofia un'ottima impressione. La partita si era iniziata in modo sfavorevole per le ospiti. La confusione delle italiane portava presto le bulgare in vantaggio per 9 a 0.

Nel secondo tempo le azzurre si sono difese il meglio possibile, basandosi soprattutto sulle prestazioni generose della caposquadra Ronchetti.

La squadra bulgara si è avvantaggiata nettamente fin dal principio e al 6' conduceva già per 12-3. Continuando ad attaccare le bulgare hanno segnato ripetutamente chiudendo il primo tempo con 20 punti di vantaggio. Nella ripresa le italiane riuscivano ad organizzare meglio il loro giuoco e a replicare con più efficacia. Migliori delle italiane sono state la Ronchetti con 10 punti, la Tarabocchia con 8, la Persi con 7.

Altri risultati: Cecoslovacchia-Olanda 76-44 (37-29); Romania-Belgio 48-38 (19-23); Russia-Ungheria 77-32 (35-16).

DOPO LA PARTITA ROMA-UDINESE

Il Palermo invita la Lega ad aprire una rigorosa inchiesta

Palermo, 6

Il presidente dell'Unione Sportiva Palermo on. Casimiro Vizzini ha inviato il seguente telegramma al presidente della Lega Nazionale Calcio, Pasquale, in merito al risultato della gara Roma-Udinese di ieri: «Condotta gara giocatori romanisti lascia perplessi totalità sportivi italiani e particolarmente romani. Stampa tutta ha avanzato apertamente gravi sospetti corruzione. Invitoti a tutela dignità Lega, aprire urgente inchiesta chiarificatrice. Eventuale silenzio Lega offenderebbe calcio italiano confermando gravi accuse stampa nazionale».

Il Catania assumerebbe l'«oriundo» Sormani

Catania, 6

I tifosi catanesi stanno organizzando una grande manifestazione in occasione del rientro in sede della squadra rossazzurra che è stata promossa in Serie «A» dando il cambio al Palermo come vessillifera del calcio siciliano.

I dirigenti hanno già cominciato a pensare alla squadra del futuro che ha da sostenere impegni ben più gravosi di quelli incontrati quest'anno.

Intanto, si apprende che, ritenendo di aver esaurito il proprio compito iniziato l'anno scorso allorchè gli fu affidato dalla Federcalcio il timone del Club Calcio Catania in penosissima situazione, il commissario straordinario dott. Ignazio Marcoccio presenterà nei prossimi giorni le dimissioni di cui però è facile prevedere il rigetto.

Infine è da rilevare che si parla già di alcuni ingaggi. In particolare si fanno i nomi dell'oriundo Sormani — l'ala destra del Santos — nonchè quelli del terzino Buzzacchera del Marzotto e dell'ala sinistra Castellazzi della Roma.

Pivatelli al Napoli e Vinicio al Bologna

Napoli, 6

La presidenza dell'A.C. Napoli ha concluso ieri il passaggio per il prossimo campionato nelle file partenopee dei giocatori Pivatelli, Mialich e Bodi del Bologna, in cambio di Vinicio più la somma di 122 milioni e mezzo.

Per il match con Ortiz

Loi si prepara ma non sul ring

San Francisco, 6

Carlos Ortiz il campione mondiale dei welters junior, ha fatto ieri sei riprese di allenamento con giovani aspiranti della boxe, in preparazione del match che sosterrà il 15 giugno a San Francisco contro lo sfidante Duilio Loi.

Nel frattempo Loi, che è anche lui in pieno allenamento, ha fatto una corsa di sei miglia, e si è tenuto lontano dalla palestra. Loi non monta sul ring per incontri di preparazione, perchè ha già fatto complessivamente 104 Rounds, di cui 44 qui a San Francisco.

Record mondiale di una ranista tedesca

Aquisgrana, 6

La tedesca Wiltrud Urselmann, giovane olimpica, ha stabilito oggi un nuovo record mondiale femminile dei 200 metri rana in 2'50"2. Ella ha battuto il vecchio record di 2'50"3 detenuto dalla inglese Enita Lonsbrough. La misura è stata ottenuta durante una prova di qualificazione per le Olimpiadi in vasca da 50 metri.

Le tre vittorie d'una vettura italiana

Hockenheim, 6

Le Fiat Abarth-Zagato hanno dominato l'odierna sei ore gran turismo sul circuito di Hockenheim (Germania) vincendo nelle classi 500, 700 e 1000 cc. Per la categoria 1000 cc., ha vinto l'italiano Poltronieri in coppia col tedesco Wolfgang Seidel. Tempo: 6.0'5"7, alla media di 156,400 chilometri orari. Secondi in classifica sono stati i fratelli Massimo e Dario Leto di Priolo.

Nella categoria 700 cc. hanno vito gli italiani A. e G. Sala (tempo 6.0'9"4) alla media di km. 149,400 orari). Secondi gli italiani Sam e Merini e terzi Socatti e Ogna. Per le 500 cc sono vincitori i fratelli Niossi (6.3'20"9) a 117,600 di media oraria. Nelle sei ore di gara le 1000 cc. hanno completato 119 giri di circuito, le 700 116 giri e le 500 92.

I sette ciclisti della rappresentativa giuliana

Oggi a Gorizia avrà luogo un secondo allenamento collegiale per la formazione della rappresentativa giuliana che parteciperà al Trofeo delle regioni a squadre, per dilettanti della massima categoria. Sono convocati oggi martedì a disposizione della commissione tecnica regionale questi atleti: Paolo Zorzetti, Roberto Deconi e Edoardo Gregori della «Coppi-Hausbrandt» di Trieste; Franco Martini e Antonio Maurino dell'Unione Sportiva Salco di Udine; Dario Abrami ed Eligio Pelizzon della «Bartali-Rovis» di Trieste. Convocato pure il dirigente di società Vittorio Rosset. L'appuntamento è per le 14, presso la Trattoria alla Madonnina in Gorizia.

Il torneo Cremcaffè

Domani in notturna alle ore 20 sul campo di San Giovanni si disputerà la partita tra San Giovanni e Fortitudo per il Torneo Cremcaffè. L'andata si era conclusa con la vittoria del San Giovanni per 3 a 1. Tra le file rossonere saranno sicuramente Fonda F., che giocò brillantemente nel Modena, Lucchesi, già giocatore della Roma e del Palermo, e il giovane Fonda C. giocatore di indubbie doti. La Fortitudo presenterà Sauer, che già giocò a Trieste nelle file del Ponziana, e ora veste la maglia giallo-rossa della Roma.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA SERIE DI DISCORSI DEL CAPO DEL GOVERNO PROVVISORIO

GURSEL ESORTA I TURCHI A DIMENTICARE LE DISCORDIE

Non è chiaro se chi comanda realmente ad Ankara sia lui o gli ufficiali del Comitato di unione nazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ankara, 6

Il generale Jemal Gursel, Capo del Governo provvisorio espresso dal Comitato di unione nazionale, ha ringraziato oggi l'Esercito per il successo della rivoluzione ed ha auspicato un «embrassons nous» generale invitando i turchi a dimenticare le lotte interne e ad «abbracciarsi come fratelli».

Naturalmente non è pensabile che il messaggio di invito al perdono possa valere anche nei confronti dei Ministri del passato regime di Menderes, che in più occasioni oggi Jemal Gursel ha attaccato in occasione dei numerosi discorsi pronunziati in varie parti della capitale e dei dintorni. Durante uno di tali discorsi il Premier provvisorio ha accusato gli uomini di Menderes di aver «messo in uniforme uomini malvagi» e di aver avuto in programma la repressione cruenta di ogni movimento di opposizione.

Il «tour de la ville» politico di Jemal Gursel è avvenuto nel quadro del «Courban Bajram», la festa religiosa musulmana con la quale si ricorda la dedizione di Abramo al Signore e come il patriarca sarebbe stato disposto a sacrificare ad Allah il figlio Isacco. Gursel ha invitato le truppe a celebrare il giorno di festa anche come «Bajram della libertà». Il Primo Ministro ha parlato a reparti di cadetti, «punta di diamante» del colpo di Stato militare, alla guardia presidenziale, alle truppe del Centro addestramento reparti corazzati, alla polizia militare e ad altri reparti accasermati in Ankara e dintorni.

Alle «guardie» egli ha detto: «Fra noi turchi questa festa è un invito alla pace fraterna. Se c'è gente che ha litigato o che si è battuta questo è il giorno in cui deve perdonare ciò che è stato, questo è il giorno dell'abbraccio fraterno. E' mio desiderio che fra voi ogni motivo di dissidio fra camerati cessi e siate tutti, oltre che compagni nel vostro dovere, anche amici sinceri l'uno dell'altro».

Ad ogni tappa del suo giro Gursel ha accettato i tradizionali doni di dolciumi fra i quali in nessun caso sono mancate le classiche «lukumie» della pasticceria turca.

Al Centro di addestramento carristi, Jemal Gursel ha ricordato che l'ufficiale che fino a qualche giorno fa comandava quella scuola è ora in stato di arresto e ha detto ai soldati: «Il vostro comandante voleva servirsi di voi e dei vostri carri armati contro i Cadetti che dimostravano per la libertà. Voi non gli obbediste e prendeste posizione a fianco del popolo». Alla Scuola allievi ufficiali di complemento, il generale Gursel ha detto: «Il Governo che noi abbiamo abbattuto stava cercando di imporsi con la forza e di distruggere lo spirito popolare. Per questo voi dovete essere fieri di aver contribuito al suo rovesciamento».

Dopo aver riconosciuto che il Governo di Adnan Menderes ha costruito dighe e sistemi di irrigazione, ha edificato scuole e steso nel Paese una buona rete di strade, Gursel ha proseguito dicendo che tutto ciò non può compensare la soppressione della libertà. «Ogni Paese che perde la libertà — ha detto Gursel — diventa infelice. Per questo ci sollevammo e distruggemmo il Governo di Menderes».

Si è appreso oggi che Gursel ha abbandonato l'ufficio del Presidente del Consiglio, dove aveva lavorato e dormito dal colpo di Stato in poi, per trasferirsi nel palazzo del Presidente della Repubblica.

Intanto il generale Osman Kutsal, comandante dei reggimenti della guardia ha rivelato la ragione, forse quella principale, che indusse i leaders militari del Paese ad organizzare ed attuare il colpo di Stato. Egli ha detto che i capi militari reagirono quando vennero a conoscenza della decisione del Governo di uccidere, se necessario, gli allievi dell'Accademia militare che avevano organizzato le manifestazioni anti-Menderes. Kutsal ha rivelato che l'allora Presidente della Repubblica Celal Bayar, Menderes, Ministri ed alti ufficiali si riunirono al palazzo presidenziale dopo le dimostrazioni dei cadetti e decisero di sciogliere quel corpo così come avevano chiuso le Università.

Quando Kutsal chiese all'allora Governatore di Ankara, Dilaver Argun che cosa avrebbe fatto Menderes se i leaders militari avrebbero voluto proteggere i cadetti, il Governatore diventò nervoso e rispose che Menderes era pronto anche a sciogliere i quadri dell'esercito.

La giornata politica odierna registra anche l'annunzio, dato dal nuovo Governatore militare di Ankara, secondo cui anche parte dei funzionari ed agenti di polizia saranno processati per la parte avuta nei «delitti del Governo Menderes». Ma nel contempo il Governatore ha invitato la popolazione a collaborare con gli agenti ed a rispettarli. Oggi, in occasione del Bajram, la polizia di Ankara è riapparsa per le strade in servizio d'ordine pubblico e non si sono avuti, per questo, incidenti di sorta.

Intanto nei circoli diplomatici della capitale turca ci si continua a chiedere innanzitutto chi comanda realmente nel paese dopo il colpo di stato (se Gursel o i giovani ufficiali del Comitato di unione nazionale) e quindi quale potrà essere la data delle nuove elezioni generali politiche che il Governo provvisorio ha promesso di indire al più presto possibile.

Un diplomatico ritiene che Gursel sia molto più che una semplice figura rappresentativa, ma non è possibile avere la certezza che questa opinione sia giusta.

Per quel che si sa, Gursel non fece parte del Comitato di unione nazionale fino al momento in cui la rivoluzione ebbe inizio e pertanto egli potrebbe aver avuto nel colpo di Stato, ed avere ora nella direzione del paese, i compiti che in Egitto furono assegnati al generale Naguib. Ma esiste veramente, oggi in Turchia, un futuro Gamal Nasser? A questa domanda i diplomatici vorrebbero poter rispondere ma sono privi di elementi per farlo.

Circa le elezioni quasi nessuno dubita, che Jemal Gursel e gli ufficiali del Comitato di unione nazionale siano sinceri quando affermano di non voler tenere la Turchia in questo attuale stato di regime militare oltre il necessario.

Ma potranno i capi militari davvero ritenere (e se sì, quando) che la situazione sia normalizzata? O dovranno continuare a ritenersi indispensabili? Nei circoli diplomatici ha suscitato stupore l'arresto di 403 deputati del partito democratico assieme a Menderes, all'ex Presidente Bayar ed ai leaders che collaborarono con Adnan Menderes.

In particolare sull'esistenza di un discorde modo di vedere la situazione fra Gursel e il Comitato di unione nazionale i diplomatici sottolineano un episodio in particolare e cioè questo: Qualche giorno fa, come è noto, Gursel ed altri ufficiali rivelarono che il Comitato di unione nazionale stava investigando sul fatto che studenti uccisi durante le dimostrazioni anti-Menderes erano stati dati in pasto ai cani. Subito dopo il Comitato fece sapere che non esisteva prova che atrocità del genere fossero state commesse.

U. P. I.

IL PRIMO RADUNO NAZIONALE DEI REDUCI

«SS» altoatesini al convegno dell'Assia

Canti nazisti e volgarità nella cittadina di Windsheim - La presenza di Dietrich

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 6

Da sabato scorso fino a stamane, mentre in tutto il resto della Germania si svolgevano le celebrazioni di Pentecoste, milletrecento ex ufficiali e militi delle «S.S.» hanno tenuto convegno a Windsheim, nell'Assia. Il raduno, che ha suscitato le proteste di una vasta parte della popolazione, si svolgeva per la sesta volta dopo la fine della guerra, organizzato dai superstiti dell'ex divisione montana del gruppo di battaglia «Nebbia». A renderlo, nella presente circostanza, particolarmente sgradito agli abitanti di Windsheim hanno contribuito i canti nazisti, che sono stati intonati a gran voce nelle strade della città durante le scorse notti. La polizia, informata dai cittadini, ha dovuto più volte irrompere nelle osterie e nei locali notturni dove veniva ripetuto a squarciagola il ritornello «siamo la guardia nera che ammira Adolf Hitler».

L'Agenzia di stampa federale, commentando gli incidenti, ha oggi precisato che all'apparire dei poliziotti, i partecipanti al convegno mutavano canzone, dedicandosi al ritornello «se tutti diventano infedeli, noi fedeli restiamo», che era in voga durante le guerre napoleoniche. Per questo motivo, non è stato possibile contestare ai congressisti il reato di apologia del nazismo.

Che i veterani radunati a Windsheim volessero rivangare i tempi andati, era dimostrato, oltre che dai loro nostalgici cori, dalla presenza del generale delle S.S. Sepp Dietrich, che fu comandante della guardia personale di Hitler e condottiero nazista nell'invasione della Cecoslovacchia. I promotori del convegno hanno precisato che Dietrich era presente a titolo privato. Ai fotografi che volevano ritrarlo, lo ex generale ha citato rudemente un passo del «Goetz von Berlichingen» di Goethe che suona come una volgare ingiuria, e ciò e valso per dissuadere i malcapitati dal loro proposito. (Questo passo del poema goethiano è stato recitato anche in un'aula di Tribunale a Vienna dove uno squilibrato assassino veniva condannato all'ergastolo; sembra che «S.S.» e criminali comuni abbiano molta dimestichezza con la volgarità).

Al convegno delle «S.S.» hanno partecipato anche delegazioni straniere costituite da ex militari provenienti dalla Francia, Svezia, Svizzera, Finlandia, Austria e dall'Alto Adige. Oratore ufficiale del raduno è stato l'ex comandante della divisione alpina Franz Schreiber, il quale ha detto tra l'altro: «Il nostro scopo e di fare in modo che le parole libertà, onore e patria diventino chiare per tutto il popolo, come prima della guerra». Al termine delle manifestazioni un corteo di ex «S.S.» ha portato corone di fiori dinanzi al monumento ai caduti.

In altre località della Repubblica federale hanno avuto luogo, tra ieri e oggi, numerosi convegni di profughi dai territori orientali, che hanno radunato centinaia di migliaia di persone.

Luigi Forni

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ANCORA INSTABILE LA SITUAZIONE NELL'AMERICA DEL SUD

Il Cile nuovamente scosso da un forte movimento sismico

Fortunatamente il fenomeno si è scatenato in una zona desertica Attesa con preoccupazione in Giappone l'onda riflessa del maremoto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 6

Alle sei e cinquantaquattro di stamane, ora italiana, una violenta scossa di terremoto ha squassato la regione di Puerto Aysen e Puerto Natales con centro a Puerto Eden. La regione nuovamente colpita dalla scossa tellurica giace alla estremità meridionale della vasta zona di territorio cileno che è stata devastata dalle scosse precedenti.

Secondo i sismologi il terremoto di oggi ha avuto una intensità corrispondente al settimo grado della scala Richter, ha avuto cioè una forza «distruttiva» che fortunatamente si è scatenata in una regione scarsamente abitata e per di più già messa in allarme dal disastro dello scorso 22 maggio, non vi sono perciò vittime. Puerto Natales si trova a 500 chilometri circa a Nord di Capo Horn, nell'arcipelago che forma l'estremità più meridionale del Sudamerica. Il Ministero dei lavori pubblici di Santiago ha reso noto che il terremoto odierno non ha causato danni apprezzabili nè almeno secondo le informazioni giunte nella capitale fino a questo momento ha provocato perdite di vite umane.

La zona dove la scossa si è verificata con la massima intensità è quasi desertica e costituita da isole disabitate fra l'estremità del continente e l'isola Wellington.

Il terremoto è stato registrato dai sismografi di vari istituti nordamericani, argentini, brasiliani e perfino australiani. Anche in Giappone l'osservatorio di sismografia dell'Università di Kobe ha registrato la scossa. Nell'arcipelago nipponico la nuova scossa ha suscitato molto allarme perchè si teme, purtroppo con fondamento, che il terremoto abbia ancora una volta sconvolto il fondo dell'Oceano Pacifico per cui ci si attende che una nuova ondata di maremoto percorra i mari e finisca con l'esaurirsi contro le già martoriate coste del Giappone e delle Filippine.

Prosegue intanto, febbrilmente, l'opera di evacuazione delle popolazioni dalla zona di Valdivia dove l'aumento delle acque del lago Rinihua si è accentuato nelle ultime ore in conseguenza dell'arrivo delle ondate di piena dei vari corsi d'acqua. Dirige la operazioni, alle quali partecipano, con i volontari civili e la Croce Rossa, migliaia di militari, il generale Alfonso Canas comandante della regione militare di Valdivia.

Operai, genieri, soldati di fanteria stanno scavando trinceroni di sfogo nel tentativo di «spezzare» la violenza delle onde di piena e di evitare il temuto allagamento totale della città di Valdivia, Antilhue e Los Lagos. Intanto automezzi dell'esercito provvedono a caricare le masserizie essenziali e i beni più preziosi di migliaia di abitanti delle città minacciate. Ciascuna famiglia provvede a contrassegnare le proprie cose con un cartellino recante la firma del capofamiglia o un particolare contrassegno. Un identico cartellino viene consegnato ai capi convoglio che provvedono a rimetterlo ai dirigenti dei depositi di emergenza presso i quali masserizie e beni vengono ammassati in località che si spera siano risparmiate dall'inondazione.

Il generale Canas calcola che debbano essere evacuate almeno trentamila persone, cosa questa che crea problemi pressochè insolubili per le autorità cilene che già devono pensare alle decine di migliaia di profughi e senza tetto delle città terremotate.

Altre squadre di soldati lavorano freneticamente, con picconi, scarsi mezzi meccanici e con il brillamento di mine, alla riapertura degli emissari del lago verso il fiume San Pedro. Ogni sbocco, come è noto, fu bloccato dalle frane provocate dal terremoto del ventidue maggio quando le scosse provocarono lo smottamento delle alture. Secondo notizie da Valdivia le popolazioni mantengono la calma e confidano nell'opera di soccorso delle autorità e nella abnegazione dell'Esercito.

La Marina cilena ha inviato nelle acque al largo della regione minacciata alcune navi da guerra e da trasporto con il compito di prendere a bordo il maggior numero possibile di evacuati.

Si apprende intanto che circa cento bambini della comunità tedesca di Valdivia saranno ospitati, essendo rimasti senza tetto, da famiglie oriunde tedesche del Perù. La Ambasciata della Repubblica federale tedesca a Lima sta provvedendo a ripartire i piccoli profughi fra le famiglie della comunità tedesca nel Perù.

U. P. I.

La cordata di Maestri sulla parete del Catinaccio

Trento, 6

Cesare Maestri e Claudio Baldessari hanno percorso sinora, dopo quattro giornate di tremenda fatica, circa 300 metri di parete. Ne mancano ancora altri 150 per giungere alla sommità della «Parete rossa» sulla quale tentano di aprire l'«ideale delle direttissime».

Da stamane i due rocciatori si trovano impegnati sulla «Gran placca gialla» che è considerata uno dei punti cruciali della scalata, come il «tetto» superato due giorni or sono. Ieri Maestri è riuscito a innalzarsi di una trentina di metri, attrezzando un tratto di parete e tornando quindi al punto di partenza per il bivacco.

Maestri ha fatto sapere agli uomini che si trovano alla base della parete di aver bisogno di piombo da fondere. Più tardi ha spiegato di aver trovato la roccia estremamente levigata e tanto dura da non riuscire a scalfirla con i chiodi. Ha trovato invece una serie di fori, provocati molto probabilmente dall'erosione dell'acqua, troppo piccoli per potersene servire come appigli e troppo grandi per potervi fissare i chiodi. I due scalatori hanno ora intenzione di iniettare piombo nei fori, per potervi fissare i chiodi e quindi assicurarsi nella salita. Essi si sono per ora innalzati di un paio di metri soltanto, e mentre tentano di attrezzare ancora qualche tratto di parete, attendono che dal basso facciano giungere loro il piombo per iniettarlo nei fori. Maestri e Baldessari hanno in parete un piccolo crogiolo nel quale fonderanno il piombo.

Condannato a morte un bianco nel Sud Africa

Pretoria, 6

Un uomo bianco è stato condannato a morte oggi per aver ucciso la sua domestica negra. Si tratta del contadino 23enne Hendrik J. Grahm, il quale è stato riconosciuto colpevole di aver picchiato a morte la 40enne Maria Selokela.

FIORI D'ARANCIO PER LA «CANTANTE DELLA MALAVITA»

Ornella Vanoni ha sposato l'impresario teatrale Ardenzi

Molti curiosi in onore di un testimonio: Albertazzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Porana, 6

Ornella Vanoni, la cantante della malavita, si è sposata stamane con l'impresario teatrale Lucio Ardenzi, che si chiama in realtà Luciano Minunni, in una chiesetta costruita in una villa del piccolo abitato di Porana, una frazione di trecento abitanti a ventotto chilometri da Pavia. La villa dove si è svolto il rito è di proprietà di una famiglia di industriali milanesi.

Ornella Vanoni, che ha 26 anni, è figlia di un industriale milanese ed è nota per le sue tipiche canzoni ispirate ai fatti di «nera» nazionali e internazionali. L'ultima sua incisione, per esempio, è la «Ballata di Chessman» ispirata all'esecuzione del bandito americano. Luciano Ardenzi, dopo aver cominciato come cantante nell'orchestra Angelini, è diventato impresario teatrale da qualche anno e attualmente è l'impresario e il direttore delle compagnie Proclemer-Albertazzi e Volonghi-Masiero-Lionello.

La sposa è arrivata da Milano alle 10.20 a bordo di una Plimouth nera; indossava un vestito giallo canarino, a volani plissettato, intonato al bouquet di rose che adornavano l'altare. Un'ora dopo si è iniziata la cerimonia, alla quale hanno presenziato parecchi nomi dell'aristocrazia milanese, del mondo industriale, di quello dello spettacolo e dell'arte. Tra questi, il padre dello sposo, comm. Italo Minunni, direttore del quotidiano economico «Il Sole», Remigio Paone, Giovanni Artieri, la contessa Ester Lombardi, Guido Rocca, il comm. Ghisletti ed altri. Testimoni per la sposa la sarta ed amica di famiglia della Vanoni, Graziella Cerri, e il comm. Carlo Odevaine, per lo sposo Giorgio Albertazzi e la contessa Rosy Meroni. Molti i curiosi, specie ragazze, che si erano adunati dinanzi all'ingresso della villa per vedere, più che gli sposi, Giorgio Albertazzi.

Dopo il rito religioso, la coppia si è intrattenuta per un rinfresco nella villa e quindi è partita alla volta di Positano. Gli sposi, conclusa la luna di miele, si stabiliranno a Roma in una lussuosa villa che l'Ardenzi possiede sull'Appia Antica. Ornella Vanoni non cesserà la sua attività. In programma la nota cantante, ha tra l'altro, un nuovo personaggio, la Nanà del romanzo di Zola, che diverrà la protagonista di uno spettacolo musicale in cui Ornella-Nanà oltrechè cantare dovrà anche recitare e ballare. Prossimamente Ornella Vanoni parteciperà come protagonista anche a una serie di trasmissioni televisive dal titolo: «Cabaret musicale».

G. M.

Lo Squadrone della "carica"!

ELLIOT SEAMUS
DELLA SQUADRA «FYNSEC»
HA VINTO LA 20.a TAPPA
TRIESTE-BELLUNO

Vincete anche voi le battaglie della vostra vita sotto il segno del "Fynsec". Quando volete che il vostro fisico risponda in pieno, quando volete affrontare con ottimismo qualunque situazione, pensate al "Fynsec" perchè FYNSEC *vi dà la "carica"*

special
FYNSEC

MENTE LIBERA E' TEMPO LIBERO

Quanto fa 437 più 1721? Sette più uno, otto; tre più due, cinque; quattro più sette... Non è difficile: fa duemilacentocinquantotto. Ma quanto tempo per dieci di queste somme? E per venti sottrazioni? La **Olivetti Summa**

PRIMA 20

è una nuova addizionatrice scrivente. E' leggera, robusta e soprattutto sicura. I risultati compaiono scritti, in un attimo, e con un solo moto della mano. Potete pensare ad altro. Mente libera è tempo libero.

Prezzo L. 68.000 + I.G.E.

olivetti

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

GIOVANE modeste pretese disposta trasferirsi offresi dama compagnia presso signora o bambini, anche malati. Cassetta 64831 A UPI.

PRESTASERVIZI onesta offresi ore combinarsi. Tel. 62132. 64834 A

SIGNORA paziente occuperebbesi bambini ore da combinarsi. Tel. 29918. 64796 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI donna tuttofare cura bambini con referenze ottimo trattamento. Tel. 51410 o 96498. 64819 B

CERCASI ragazza referenziata cucina e lavori domestici. Telefonare 90404. 64801 B

PRESTASERVIZI capace per mattina cercasi. Viale Miramare 33, porta 9. 44802 B

PRESTASERVIZI pratica tre ore mattina cercasi. Gavardo, Lazzaretto Vecchio 11. 44805 B

PRESTASERVIZI 8-17 cercasi. Muratti 1, scala A, porta 6. 64807 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente stanze cucine serramenti. Telef. 53638. 24981 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 64830 C

CC Artigianato L. 20

A. FOGNATURA progetto ed esecuzione. Geom. Dalla Torre. Tel. 91102, 8-14. 44798 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA parrucchiera capace manicure, e mezzalavorante capace tutto, cercasi stabile. Filzi 13. 64689 D

APPRENDISTA elettricista 14-15 anni cercasi. Via Galileo 21. 44799 D

APPRENDISTA fotografa - commessa possibilmente lingua tedesca. Presentarsi Foto Gab, Piazza Unità 4, tel. 37491. 64794 D

APPRENDISTA 14-15enne negozio alimentari cercasi. Presentarsi Franca 6, pomeriggio. 64820 D

CERCANSI apprendisti pittori 14-18 anni. Via Rittmeyer 14. 64792 D

CERCASI lavorante parrucchiera e garzona. Salone Pino, Strada Vecchia Istria 62. 64815 D

CERCO garzona e mezza sarta uomo. S. Nicolò 12. 64804 D

CUOCA capace per stagione estiva cercasi prontamente. Inviare offerte «Pensione Consiglio», Grado. Tel. 8322. 12519 D

INTERNISTA giovane per bar cercasi. S. Nicolò 31. 64808 D

MECCANICO motorista, veramente capace, cerca importante società italiana per impiego Africa occidentale, età 25-35 preferibilmente conoscenza inglese. Scrivere Casella 182 D, SPI, Milano. 5900 D

MEZZA lavorante e mezzo lavorante sarto uomo, cercansi. San Lazzaro 9. 64818 D

PANTALONAIA capacissima a domicilio cercasi. Via S. Maurizio 2. 44800 D

QUATTORDICENNE cerca alimentari. Campo Marzio 20. 64799 D

CERCASI stiratrice brava, posto stabile e apprendista 15enne. Tintoria I. Schiavolin, via Felice Venezian 16. 64825 D

TELEVISIONE tecnico esperto diplomato patente auto cercasi per assistenza tecnica età precedenti referenze pretese. Scrivere Casella 177 D SPI Milano. 5897 D

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZE due uso ufficio posizione centrale cercansi. Telefonare lunedì n. 23317. 126 E

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI stanza mobiliata bellissima due amici distinti. Paraggi Ginnastica - Rossetti, I piano. Tel. 93275. 64802 F

CAMERA chiara con uso cucina affittasi a donna seria. Tel. 56733. 64829 F

STANZE ammobiliate uso cucina stanzette centrali affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 64896 F

STANZETTA mobiliata cedesi a donna cambio lavoro. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 44809 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

CHITARRA, fisarmonica, insegnamento accurato, metodo rapidissimo, prezzo mite. Telefonare 43817. 44807 G

FRANCESE lezioni conversazione, preparazione esami. Telefono 30061, dalle 15-19. 24822 G

PIANIACCORDATURE qualsiasi (lunghissima) garanzia. Informazioni gratuite, senza obbligo. Tel. 41346. 44795 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

MANCIA generosa rinvenitore gattina siamese, paraggi via Udine. Tel. 61961. 64822 H

OROLOGETTO rettangolare marca «Eterna» sola cassa fondo oro smarrito domenica viale Miramare - Roiano. Generosa mancia rinvenitore telefonando 28037. 64805 H

SABATO sera smarrito braccialetto oro con targa inciso. Sonya P. M. 4-12-1954. Rinvenitore pregato telefonare 63693. 44797 H

SPILLA con smeraldo smarrita domenica mattina, via Giulia tra chiesa S. Francesco e n. 47. Pregasi gentilmente di portarla sacristia San Francesco, verso lauta mancia. Ricordo persona morta. 64835 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. VIA LUCIANI 6, piano primo, soleggiatissimo, terrazza 30 mq., due stanze, cucina, bagno lusso, affittasi prontingresso. D'ANNUNZIO-CAPITOL seminuovo, soltanto ufficio, ambulanza, tre stanze (anche singole) locali accessori, affittansi prontingresso, Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. 176 I

A. APPARTAMENTINO nuovo zona signorile, 1 stanza, cucina, bagno, centralnafta, affittasi 20.000 mensili. Altro nuovo 2 stanze cucina bagno vista mare affittasi. Nuovi divers. da 2-3 stanze cucina bagno accessori moderni affittansi 21 mila mensili in poi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 104 I

A APPARTAMENTINO camera cucina affittasi 10.000 mensili, 50.000 spese. Altro modesto da 2 stanze stanzino, cucina 12.000 mensili senza spese. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 105 I

A. BISTANZE, cucina, bagno, affittasi 15.000 compensando. AGEP, Passo Goldoni 2. 64824 I

APPARTAMENTI da due a dieci stanze, diverse posizioni affittansi. Amministrazione Faillia, Corso Italia 29-II, pomeriggio. 44803 I

APPARTAMENTINO Sanluigi, stanza, stanzetta, cucina 10.000 con spese; altro nuovo stanza, bagno stop. 13.000 mensili affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 44806 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, soleggiato, chiarissimo, vista, zona Foscolo alta, libero dicembre, spese 200.000 cedesi. Informazioni tel. 95949 orario ufficio. 44796 I

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzetta, cucina via Galatti 14, rivolgersi calzolaio dalle 10-12 e 16-18. 64598 I

APPARTAMENTO nuovo bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, adatto sposi affittasi 23.500. Amministrazione Failla, Corso Italia 29, II pomeriggio. 44803 I

BICAMERE, cucina centrale; altro camera, cucina affittansi. Agenzia, Pascoli 2 F. 64821 I

MAGAZZINO 60 mq con retrobottega e WC, zona Carlo Alberto affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3010 I

VILLA zona Gretta, splendida vista, 2 stanze, salone, stanzetta, bagno, cucina, servizi, garage, giardino, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3007 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. CERCASI appartamento in villa 5 camere, cucina, giardino, termo, paraggi Rossetti, affitto aggiornato. Prego telefonare 50323, orario ufficio. 802 L

APPARTAMENTINO 1-2 stanze, coniugi marittimi cercano in affitto anche con spese. Telefonare 30077. 44809 L

APPARTAMENTO bistanze, termonafta nuovo oppure rimodernato, paraggi Coroneo, Fabiosevero cerco affitto. Telefonare 33596. 44772 L

RICHIESTA 2-3-4 camere, cucina per statali. Prego telefonare 50323. 801 L

M Vendite d'occas. L. 35

ESAMINATE la vetrina delle occasioni, Negozio Elettronica, via Mazzini 16 - Frigoriferi, radio, televisori a prezzi d'occasione. 862 M

FRIGORIFERI, cucine legna, gas, elettriche, lavatrici Rex, Hoover, Zoppas, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12. 64823 M

MACCHINA cucire Singer 30 mila, nuova ricamo 35.000, zigzag superautomatica, assortimento mobiletti 14.000, rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 44490 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatiche; altre Singer lire 30.000; macchine maglieria. Cicli gratuiti ricamo, taglio, cucito e maglieria. Tullio, negozio Necchi, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 64823 M

TELEVISORE 21 pollici vendesi. Telefonare 65836. 44793 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 64814 N

A.A. ACQUISTO soprammobili, cineserie, quadri, mobili comuni e antichi, eccettera. Tommaso, Bosco 36, telefono 50556. 64793 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 64827 N

A BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

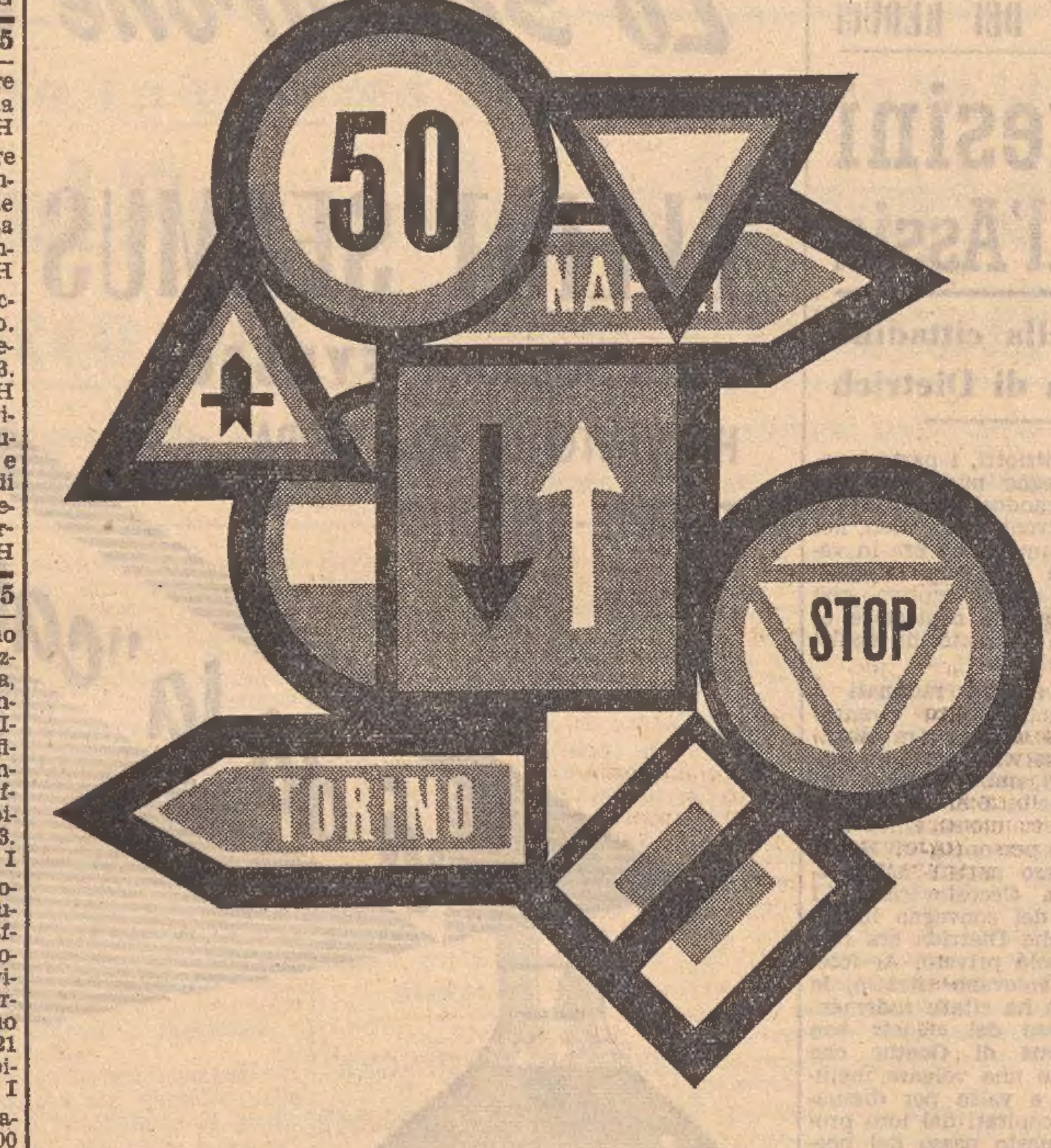
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 64836 N

SAX possibilmente tenore acquisterei se in buone condizioni. Telefonare 29918. 64796 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 64803 NN

Grande inchiesta ‹CEAT›



per la sicurezza del traffico

Continua la collaborazione della Ceat con gli automobilisti

Gli automobilisti italiani non sono indisciplinati. Ma per rispettare una disciplina bisogna conoscerla senza incertezze. E non tutti sanno veder chiaro nelle norme di comportamento del nuovo Codice e del Regolamento. Proprio per discutere gli eventuali vostri dubbi e contribuire alla chiarezza della disciplina stradale, la CEAT GOMMA ha deciso di sviluppare la sua tradizionale campagna annuale, aprendola alla collaborazione diretta degli automobilisti.

Esponeteci anche il vostro quesito

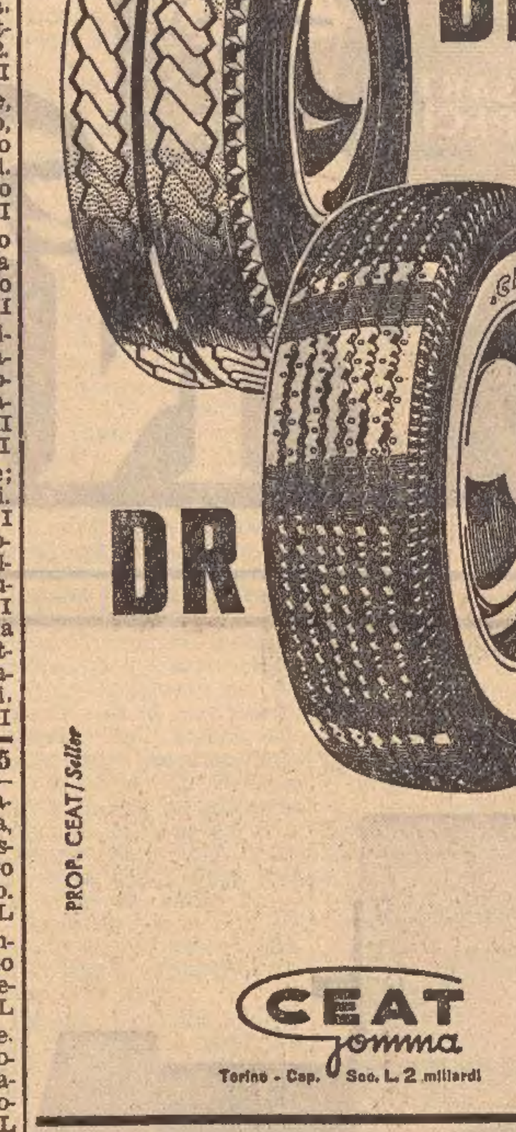
segnalandoci i vostri dubbi, i casi curiosi o contestati di cui siete a conoscenza (indirizzare a: *CEAT Gomma - Largo Regio Parco 11, Torino*).

Sottoporremo le vostre domande a un comitato di esperti specializzati; e risponderemo pubblicamente alle più interessanti. Tutti i partecipanti all'inchiesta, comunque, riceveranno un utile opuscolo sulla manutenzione dei pneumatici, insieme con un omaggio della Ceat, e parteciperanno alla estrazione di

15 treni di gomme gratis *

In ogni caso, ricordate che in fatto di sicurezza, stabilità, "confort" nulla è meglio dei pneumatici CEAT DR, con migliaia di piccole ancorizzazioni circolari, e dei CEAT DB, con Doppio Battistrada, grazie al quale è come avere 2 pneumatici per ogni ruota. Per le vetture veloci, ecco poi i CEAT "SPECIAL NYLON" realizzati anch'essi in collaborazione con la General Tire and Rubber Co. di Akron Ohio (USA).

* per i tipi di vetture dei vincitori, come da libretto di circolazione



PROP. CEAT/Seller

Aut. Min. Fin. N. 29468 del 3-5-60

‹CEAT›

CEAT gomma
Torino - Cap. Soc. L. 2 miliardi

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 64803 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli, «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

ATTENZIONE matrimoniali cucine soggiorni mobili-letto panchette letto divani-letto attaccapanni prezzi modici. Garanzia. Via Vasari 6. 24938 NN

CUCINA nuova formica occasione 75.000 vendesi causa trasloco. Inintermediari. Telefono n. 25144. 64828 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

MATRIMONIALE usata vendesi. Telefonare 65836. 44793 NN

MOBILIO cucina completa, 2 materassi permaflex nuovi, sei sedie, un tavolo nuovi vendonsi via S. Lazzaro 19, II piano, Berti, visita 13-15 44808 NN

SALA pranzo chiara nuova vendesi causa trasloco centotrentamila, telefonare 25144. Inintermediari. 64828 NN

O Commerciali L. 35

ABITI estivi antipiega, Terital, Tropical, taglie colori assortitissimi lire 5900 in poi. Magazzini alla Stazione, via Cellini. Visitateci! 44739 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI province Sondrio, Bolzano, Merano, Mantova, Gorizia, Udine, Trieste collaboratori maschili e femminili per vendita ad enti benefici, religiosi, comunità, articolo indispensabile già conosciuto. Scrivere Casella 175 D SPI Milano. 5896 P

COLORIFICIO affermato cerca rappresentanti qualificati introdottissimi province Tre Venezie per lancio nuovo prodotto largo consumo. Scrivere S. P.I., Cassetta 16, Mestre. 5890 P

FARMACIE a veramente introdotti affidiamo concessione vendita prodotto da banco svizzero largo consumo Lizofar, via Millere, Milano. 5895 P

IMPORTANTE Società elettrodomestici tedesca cerca rappresentanti per zona Gorizia e provincia. Ottime possibilità di guadagno e carriera. Presentarsi piazza della Repubblica 6, Monfalcone, domani ore 16, a Industria Europ. 674 P

PIAZZISTA introdotto pasticcerie, drogherie, provvisto automezzo, buona provvigione, cercasi. Cassetta 64798 P, UPI.

RAPPRESENTANTI vendita cassette pronto soccorso legge aziende varie. Novità borse pronto soccorso automobilisti, cercansi ovunque, alta provvigione. Scrivere casella 184 D SPI, Milano. 5901 P

VIAGGIATORE Tre Venezie provvisto automezzo, desiderando abbinare ottimi articoli, buona provvigione, collocamento presso clientela già acquisita, cercasi. Cassetta 64798 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. L'INIETTORE di fuoco (Fire Injectors) sostituisce con incredibili vantaggi le comuni candele. Servizio immediato. Concessionario Tre Venezie «Casa della Candela», via Milano 4, telefono 23289. 64795 Q

ALFA ROMEO Super T.I. perfetta vendesi. Telef. 61361. 44730 Q

FORD Anglia, la vettura di classe, 997 cc3, quattro cilindri, consumo km. 17.8 con un litro di benzina. Consegne sollecite, comode rateazioni. - Provatela presso il rivenditore ing. Sergas Bruno, S. Francesco 60, telef. 35958. 64800 Q

OPEL Record ottimo stato vendesi. Telefonare 24955. 64661 Q

VESPA 150 cc. vendesi. Via Sorgente n. 6, osteria. 44804 Q

VESPAGENZIA San Francesco 44, telefono 28940, pronta consegna Vespe ultimi modelli; rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento Vespe, Scooter, Moto e Furgoncini usati. 64561 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. TRATTORIA cede gestione cucina, rivolgersi via Gatteri 23 64809 R

BOTTEGHINO frutta verdura cercasi gestione. Telef. 23618, ore 8-13. 44804 R

FORMAGGERIA bene avviata, licenza, arredamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3011 R

NEGOZIO abbigliamento maschile e femminile, centrale con licenza maglieria all'ingrosso, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 3008 R

PRESTITI a parastatali, statali, GMA. Rateazioni triennali, quinquennali, decennali, acconti immediati. Tel. 24752. 64797 R

150.000 cerco da privato, garanzia valore 4 milioni. Serietà, interessi. Cassetta 64811 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. PALAZZINA signorile iniziata costruzione zona Rossetti, bellissimi appartamenti varie grandezze, tutti comforts, finiture accurate, ampi soleggiati poggioli, giardino, garage, ascensore. Adriacom, Battisti 4. 601 S

A.A.A.A.A. VIA EMO 25 (Galleria Sanvito), stabile in copertura, consegna novembre, centraltermica, singole disponibilità compreso rinuncia piano quarto: stanza, stanzetta, soggiorno, poggiolo 6 ml. VIA DELL'ISTRIA (via Pola ex Crematorio) consegna entro l'anno economicissimi da 1-2 stanze, soggiorno, bagni, grandi poggioli tutti panoramici. VENTISETTEMBRE 97. Impresa ICECA, prossima copertura stabile di lusso, centraltermica, ascensore automatico, doppio atrio, da 2, 3, 4 stanze, disponibili ancora piani alti. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A. ZONA signorile, appartamenti condominio iniziata costruzione da 2, 3, 4 stanze, accessori, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, vendonsi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 101 S

A.A.A.X. CORSO costruzione Baiamonti appartamenti 1-2 stanze servizi, finiture, impianti accurati. Soleggiati. Agevolazioni pagamento fino 50%. Adriacom, Battisti 4. 602 S

A.A.A.X. PRONTA entrata casa nuova stadio disponibili singoli una due stanze, soggiorno servizi poggioli cantina, ripostiglio, finiture accurate, prezzi convenienti. Adriacom, Battisti 4. 603 S

A.A.A. APPARTAMENTI prossima consegna, zona panoramica, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendonsi 2.400.000. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 102 S

A.A. APPARTAMENTI signorili pronta consegna ultime disponibilità, vista mare, da 2-3 stanze, accessori, poggioli, ascensore, centralnafta, vendonsi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 103 S

A. ALLOGGI 1, 2, 3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Biamonti 16. 64826 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro. Occasione S. Vito, Campi Elisi da 1.800.000 fino 2.600.000, piccola quota contanti, rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. 64832 S

A. CENTRALISSIMO signorile 5 stanze, biservizi, riscaldamento, ascensore, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 64824 S

A. COSTIERA Muggia, terreni panoramici, vista sul golfo, accesso al mare (spiagge libere), vendonsi, telefonare 98357, ore ufficio. 64788 S

A. SANGIACOMO. Panoramico, soleggiatissimo, quadristanze, bagno, riscaldamento, ascensore, vendesi 2.500.000, contanti, saldo 29 anni. AGEP, Passo Goldoni 2. 64824 S

AFFITTASI quartierino due camere e cucina 70.000 spese e 5.000 mensile. Cassetta 64817 S UPI.

APPARTAMENTI tristanze, cucina, accessori, centralnafta, ascensore, poggioli, zona signorile, vista mare, via Porta vendesi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879, orario 16-18.30. 64640 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, ottima posizione, 2 stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 3016 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 1 fino 11 stanze, negozi, centralissimi vendonsi, facilitazioni pagamento, Galleria Rossoni, Amministrazione. 64813/3 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 1-2 stanze, vendonsi, occasione, facilitazioni pagamento, visite sul posto, ore 16-18, Toti 23. 64812/3 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, stanzetta, negozi, liberi ed occupati, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite sul posto ore 10.30-12.30. Roiano, S. Ermacora 2. 64813/1 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, via Flavia, 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 3004 S

APPARTAMENTI via Severo casa corso costruzione, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi, Carli, S. Maurizio 4. 3017 S

APPARTAMENTI condominio occupati, centrali, 2 stanze, cucina, 800.000 altro stanza, cucina, 500.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3012 S

APPARTAMENTI zona S. Giovanni, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, casa corso costruzione, riscaldamento centralnafta vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3020 S

APPARTAMENTI zona via dell'Istria, casa corso costruzione, camera, cucina, altri camera soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 3001 S

APPARTAMENTINO libero camera cucina 300.000 contanti più 420.000 rateali vendesi. Ponzianino 1-V, rivolgersi Malusà. 64812/1 S

APPARTAMENTINI liberi soffitta, camera cucina 480.000, 2 camere, cucina 680.000, vano unico 320.000, pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Marconi 34-V, ore 10.30-12.30, 16-18. 64813/2 S

APPARTAMENTO signorile 4 stanze grandi, ricchi accessori, quinto piano, ascensore, centralnafta, paraggi viale Sanzio vendesi. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, tel. 23879, orario 16-18.30. 64640 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona signorile, soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, WC, poggiolo, ripostiglio, cantina, garage, ascensore, riscaldamento centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3018 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona via Tigor, stanza, stanzetta, cucina, 1.000.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3013 S

APPARTAMENTO condominio libero, paraggi pescheria, 5 stanze, cucina, camerino per il bagno, 3 ripostigli, soffitta, terrazza, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3003 S

APPARTAMENTO condominio paraggi Rosmini, matrimoniale, soggiorno, salotto, stanzetta, garage, vendo o affitto. Julia, Tommaseo 2. Tel. 23317. 151 S

APPARTAMENTO libero nuovo zona Gretta-Faro, 2-3 stanze acquisto. (Eventualmente affitto). Telefonare 29564. 44801 S

APPARTAMENTO zona viale Sonnino, 2 stanze, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3019 S

APPARTAMENTO zona Cologna, 2 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 3002 S

CASETTA mq. 200 terreno, Castagneto 43 vendesi. Visitare ore 10-12, 16-18. 24897 S

CASETTA parzialmente occupata, con 4 appartamenti da 1, 2, 3 stanze, accessori, 400 mq. giardino vendesi. Carli, San Maurizio 4. 3015 S

CASETTA periferia vendesi, 2 quartieri per 2 famiglie. Campo Marzio 2. 64816 S

CONDOMINIO bellissimo pronto città, volendo facilitazioni, straoccasione. Palma. Telefono 95146. 64787 S

ERIGENDA casa via Venier, un appartamento per piano di tre stanze cucina accessori 2 poggioli ascensore. Prenotazioni, Impresa Silvio Stoka, Coroneo 1. Tel. 35960. 021826 S

LOCALE condominio libero adatto artigiano, banco lotto, vendesi 550.000. Carli, S. Maurizio 4. 3009 S

LOCALE vasto, casa nuova, adatto carrozziere vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3006 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo adatto bar, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 3005 S

LOCALI vuoti centralissimi adatti bar, degustazione, esposizione automobili, altri diverse posizioni vendonsi liberi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 64812/2 S

PALAZZINE inizia impresa, 2 stanze, soggiorno, accessori, giardino, via Veruda trasversale Rossetti, via Porta alta vendonsi. Telefonare 50-273. 44792 S

STABILE per demolizione centralissimo d'angolo, zona A, 1.250 mq. completamente vuoto vendesi. Cassetta 64810 S UPI.

TERRENO 500 mq. Grignano, soleggiato, su strada nazionale, adatto costruzione, villetta o box per auto vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 3014 S

VILLA S. Luigi giardino, tre stanze, due stanzini, bagno, cucina, cantina-lavanderia, riscaldamento. Rimessa a nuovo vendesi. Tel. 95982 oppure 61361, ore di ufficio. 44730 S

VILLETTA libera, 4 stanze accessori, acquistasi per contanti Telefonare 96-851. 44794 S

T Villeggiature L. 50

ARTA Stabilimenti idrotermali «Fonte Pudia». Cure idrotermali di acque solforose. Informazioni: Pro Loco. 6 T

ARTA-PIANO D'ARTA m. 580 Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. Informazioni: «Pro loco Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 802. 5 T

BORCA DI CADORE m. 942. Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco, telef. 113. 23 T

BRESSANONE m. 560. Stabilimento di cura dott. de Guggenberg, aperto tutto l'anno. Fisio e dietoterapia (cura naturale Kneipp), riposo, convalesc., cure disintossicanti. Ogni conforto. Accurata cucina dietetica. Trattamento individuale. Autopullman diretto Urbanis. 26 T

CALALZO m. 806. Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S. Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, tel. 4127. 18 T

CALALZO Albergo «Marmarole», II cat. Raccomandato. 19 T

CAMPOROSSO (m. 800) Albergo Ristorante «Alla Posta». Cucina casalinga, vini scelti, gest. Jacobini. 4 T

FORNI AVOLTRI m. 900-1200 tra Carnia e Cadore. Alberghi, pensioni, appartamenti. Cinema, dancing. Informazioni: Pro Loco. 17 T

FORNI DI SOPRA m. 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appart. ammobiliati. Televisione. Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno, tel. 5. 10 T

V Diversi L. 50

DISPONENDO auto propria cerco compagni viaggio pratici camping per gita luglio-agosto Pirenei, Costa Atlantica. Scrivere fermoposta patentauto 087074/157, Mestre. 64791 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-3 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960. (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

GRADO

CITTA' GIARDINO

Appartamenti condominio 1-2 stanze e servizi L. 1.350.000 e 2.550.000

Eventuali facilitazioni di pagamento

Consegna fine luglio

Informazioni:

Amministrazione CESANELLI

Via Mazzini N. 30 — Telefono 23879 — Ore 16-18.30